



SIGNAT AGRIGENTUM
MIRABILIS AULA GIGANTUM

SETTORE 1° - UFFICIO DELIBERE
ORIGINALE

COMUNE DI AGRIGENTO

CITTÀ DELLA VALLE DEI TEMPLI

--o--

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 114 DEL 04.09.2023

recante

Prelievo del punto 10 iscritto all'o.d.g. su proposta del consigliere Zicari - Approvazione - "Regolamento Comunale per la gestione dei rifiuti urbani e per l'igiene urbana" - Esame ed approvazione artt. 1, 2, 3, 4, 5 e 6. Rinvio lavori in seduta di aggiornamento.

L'anno duemila ventitré, il giorno quattro del mese di Settembre, alle ore 18:25 e seguenti, in Agrigento nella sala delle adunanze consiliari del Comune si è riunito, giusta convocazione prot. n. 60797 del 29.08.2023, il Consiglio comunale. All'inizio della trattazione del presente punto sono presenti i Signori Consiglieri:

N.	Cognome e Nome	Presente	Assente	N.	Cognome e Nome	Presente	Assente
1	FIRETTO Calogero		x	13	SETTEMBRINO Ilaria	x	
2	VULLO Marco		x	14	ALONGI Claudia		x
3	SPATARO Pasquale	x		15	PIPARO Gerlando		x
4	NOBILE Teresa		x	16	CONTINO Flavia Maria		x
5	SOLLANO Alessandro	x		17	LA FELICE Giuseppe	x	
6	AMATO Antonino	x		18	VITELLARO Pietro	x	
7	FONTANA Mario Silvio		x	19	HAMEL Nicolò		x
8	GRAMAGLIA Simone	x		20	CIRINO Valentina	x	
9	ALFANO Francesco	x		21	COSTANZA SCINTÀ Antonino	x	
10	VACCARELLO Angelo	x		22	BRUCCOLERI Margherita		x
11	CACCIATORE Davide	x		23	BONGIOVI' Alessia		x
12	CIVILTA' Giovanni	x		24	ZICARI Roberta	x	
PRESENTI n. 14				ASSENTI n. 10			

Presiede i lavori il Presidente Giovanni Civiltà assistito dal Segretario Generale dott.ssa Maria Concetta Floresta coadiuvato dal funzionario amministrativo, dott.ssa Ermelinda Tuttolomondo.

Per l'amministrazione sono presenti il vice Sindaco Trupia e gli assessori Cantone e Sollano quest'ultimo nella sua duplice veste di consigliere comunale. Sono, altresì, presenti i dirigenti dott. Mantione ed avv. Insalaco.

Il Presidente dopo un breve confronto con i capigruppo al banco della Presidenza, prosegue i lavori, concedendo la parola al consigliere Zicari che propone il prelievo del punto n. 10 iscritto all'odg odierno, proposta condivisa pienamente dal consigliere Alfano nel suo intervento.

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 114 del 04.09.2023: "Prelievo del punto 10 iscritto all'o.d.g. su proposta del consigliere Zicari - Approvazione - "Regolamento Comunale per la gestione dei rifiuti urbani e per l'igiene urbana" - Esame ed approvazione artt. 1, 2, 3, 4, 5 e 6. Rinvio lavori in seduta di aggiornamento.

Indi il Presidente pone a votazione la proposta di prelievo formulata dal consigliere Zicari che riporta il seguente risultato :

Consiglieri presenti n. 14

N. 14 voti favorevoli: (Spataro, Sollano, Amato, Gramaglia, Alfano, Vaccarello, Cacciatore, Civiltà, Settembrino, La Felice, Vitellaro, Cirino, Costanza Scinta e Zicari).

La proposta di prelievo viene pertanto approvata.

Indi si passa alla trattazione del punto n. 10 appena prelevato. Il Presidente, nelle more dell'arrivo in aula del dirigente proponente Ing. Avenia concede la parola al Vice Sindaco dott. Trupia che legge la proposta di che trattasi.

Si dà atto che entra in aula alle ore 19:25, l'ing. Avenia al quale viene concessa la parola per ulteriori dettagli tecnici in merito.

Il Presidente vista la volontà espressa dai consiglieri di dare lettura di tutti gli articoli di cui si compone il regolamento in esame, invita il Segretario generale a dare lettura dell'**art. 1**.

Si dà atto che entra in aula il consigliere/assessore Vullo. I presenti sono **n. 15**.

Su detto articolo non sono stati presentati emendamenti e, pertanto, ultimata la lettura, si pone a votazione, **per appello nominale**, che riporta il seguente risultato:

Consiglieri presenti n. 15

N. 15 voti favorevoli: (Vullo, Spataro, Sollano, Amato, Gramaglia, Alfano, Vaccarello, Cacciatore, Civiltà, Settembrino, La Felice, Vitellaro, Cirino, Costanza Scinta e Zicari).

L'art. 1 del regolamento viene approvato.

Si passa alla lettura dell'**art. 2** sul quale non sono stati presentati emendamenti.

Ultimata la lettura si pone a votazione **per appello nominale**, che riporta il seguente risultato:

Consiglieri presenti n. 15

N. 15 voti favorevoli: (Vullo, Spataro, Sollano, Amato, Gramaglia, Alfano, Vaccarello, Cacciatore, Civiltà, Settembrino, La Felice, Vitellaro, Cirino, Costanza Scinta e Zicari).

L'art. 2 del regolamento viene approvato.

Si passa alla lettura dell'**art. 3** sul quale non sono stati presentati emendamenti.

Si dà atto che esce dall'aula il consigliere Amato. I presenti sono **n. 14**.

Ultimata la lettura si pone a votazione **per appello nominale**, che riporta il seguente risultato:

Consiglieri presenti n. 14

N. 14 voti favorevoli: (Vullo, Spataro, Sollano, Gramaglia, Alfano, Vaccarello, Cacciatore, Civiltà, Settembrino, La Felice, Vitellaro, Cirino, Costanza Scinta e Zicari).

L'art. 3 del regolamento viene approvato.

Si prosegue con la lettura dell'**art. 4** sul quale è stato presentato un emendamento **Allegato "C"** da parte della III^a Commissione Consiliare, di cui si dà lettura e sul quale sono stati resi i pareri di rito.

Su detto emendamento si registrano gli interventi del consigliere Alfano, del dirigente Avenia e del Vice Sindaco Trupia.

Si dà atto che rientra in aula il consigliere Amato. I presenti sono **n.15**.

Indi si pone a votazione, **per appello nominale**, che riporta il seguente risultato:

Consiglieri presenti n. 15

N. 14 voti favorevoli: (Spataro, Sollano, Gramaglia, Alfano, Vaccarello, Cacciatore, Civiltà, Settembrino, La Felice, Vitellaro, Cirino, Costanza Scinta e Zicari).

N. 1 astenuto : Vullo

Pertanto l'emendamento Allegato "C" all'art. 4 viene approvato.

Si pone a votazione, **per alzata e seduta**, l'**art. 4 come emendato**, con il seguente risultato:

Consiglieri presenti n. 15

N. 15 voti favorevoli: (Vullo, Spataro, Sollano, Amato, Gramaglia, Alfano, Vaccarello, Cacciatore, Civiltà, Settembrino, La Felice, Vitellaro, Cirino, Costanza Scinta e Zicari).

L'art. 4 del regolamento come emendato viene approvato.

Si passa alla lettura dell'**art. 5** sul quale non sono stati presentati emendamenti.

Si dà atto che esce dall'aula il consigliere Vaccarello. I presenti sono **n. 14**.

Consiglieri presenti n. 14

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 114 del 04.09.2023: "Prelievo del punto 10 iscritto all'o.d.g. su proposta del consigliere Zicari - Approvazione – "Regolamento Comunale per la gestione dei rifiuti urbani e per l'igiene urbana" – Esame ed approvazione artt. 1, 2, 3, 4, 5 e 6. Rinvio lavori in seduta di aggiornamento.

N. 14 voti favorevoli: (Vullo, Spataro, Sollano, Amato, Gramaglia, Alfano, Cacciatore, Civiltà, Settembrino, La Felice, Vitellaro, Cirino, Costanza Scinta e Zicari).

L'art. 5 del regolamento viene approvato.

Si passa alla lettura dell'**art. 6** sul quale non sono stati presentati emendamenti.

Si dà atto che rientra in aula il consigliere Vaccarello. I presenti sono **n. 15**.

Ultimata la lettura si pone a votazione **per appello nominale**, che riporta il seguente risultato:

Consiglieri presenti n. 15

N. 15 voti favorevoli: (Vullo, Spataro, Sollano, Amato, Gramaglia, Alfano, Vaccarello, Cacciatore, Civiltà, Settembrino, La Felice, Vitellaro, Cirino, Costanza Scinta e Zicari).

L'art. 6 del regolamento viene approvato.

Si prosegue con la lettura dell'**art. 7** sul quale sono stati presentati diversi emendamenti da parte della III[^] CCP, del consigliere Cirino, della VI[^] CCP ed un ulteriore emendamento presentato in aula e depositato al banco della Presidenza dal consigliere Cacciatore.

Si registrano gli interventi del consigliere Vullo il quale, stante i numerosi emendamenti presentati sull'art. 7, ritiene opportuno rinviare la seduta affinché gli uffici preposti possano riscrivere una versione definitiva di detto art. 7, completo degli emendamenti apportati e poter dare la possibilità ai consiglieri di poterlo votare nella sua completezza. Detta proposta viene condivisa dal consigliere Vaccarello.

Interviene il consigliere Zicari che, invece, chiede di proseguire con la votazione dell'art. 7 e dei suoi emendamenti. Su detta volontà concordano i consiglieri Gramaglia e Alfano.

Si registra, altresì, l'intervento del consigliere Amato che condivide la proposta di rinvio formulata dal consigliere Vullo considerata anche l'ora tarda.

A questo punto, il Presidente concede nuovamente la parola al consigliere Vullo che conferma le motivazioni suesposte e formula la proposta di rinvio dei lavori del Consiglio Comunale a **mercoledì 06 settembre 2023 alle ore 18:30**.

I consiglieri Spataro e Zicari, propongono di scegliere un altro giorno che sia condiviso da tutti i colleghi, per cui rinviare i lavori.

A tal punto il Presidente pone a votazione la proposta dei consiglieri Vullo e Vaccarello, **per appello nominale**, e riporta il seguente risultato:

Consiglieri presenti n. 15

N. 9 voti favorevoli: (Vullo, Sollano, Amato, Vaccarello, Cacciatore, Civiltà, Settembrino, Cirino e Costanza Scinta)

N. 1 voto contrario: Zicari

N. 5 astenuti: (Spataro, Gramaglia, Alfano, La Felice e Vitellaro)

Pertanto i lavori del Consiglio comunale sono rinviati a mercoledì 06 settembre 2023 alle ore 18:30.

La seduta è tolta alle **ore 21:00**.

Per gli interventi e le argomentazioni trattate si rinvia al resoconto di stenotipia **allegato "A"** che qui si richiama integralmente.

10 – REGOLAMENTO COMUNALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E PER L'IGIENE URBANA

Il Presidente

Invito i Capigruppo ad avvicinarsi al tavolo della Presidenza. Invito i Consiglieri a prendere posto. Riprendiamo i lavori dopo esserci consultati con la Conferenza dei Capigruppo. Ha chiesto di intervenire la Consiglieria Zicari. Prego ne ha facoltà.

La Consiglieria Zicari

Buonasera Presidente, Amministrazione, colleghi. Io volevo chiedere se era possibile fare il prelievo del punto 10, quindi “Regolamento Comunale per la gestione dei rifiuti urbani perché l'igiene urbana”.

Il Presidente

Vi è la richiesta da parte della Consiglieria Zicari di prelevare il punto numero 10 “Regolamento Comunale per la gestione dei rifiuti urbani e per l'igiene urbana”.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente

Per chiarire Consigliere Vaccarello, in ordine cronologico il punto numero 10 viene dopo il Regolamento della Polizia Urbana. Ha chiesto il prelievo perché il primo a essere trattato secondo i punti all'ordine del giorno che vi sono stati verificati è la modifica del Regolamento della Polizia Urbana. La collega chiedeva il prelievo di trattare il Regolamento della gestione dei rifiuti prima del Regolamento della Polizia Urbana. Lo rimetto alla volontà dell'Aula. Vi è l'intervento su questo prelievo del Consigliere Alfano, prego ne ha facoltà. Il Consigliere Alfano. Colleghi il Consigliere Alfano sta intervenendo in merito alla richiesta di prelievo del punto all'ordine del giorno, il punto numero 10. Ascoltiamo il Consigliere Alfano, prego.

Il Consigliere ALFANO

Presidente, signori dell'Amministrazione, colleghi Consiglieri c'è l'indicazione da parte della Consiglieria Zicari che logicamente è stata sollecitata anche da me a chiedere il prelievo di questo atto deliberativo, rileva una grande importanza proprio perché c'è una scadenza prossima di un affidamento e c'è pure anche il problema importante che è stato esaminato, è diventato anche l'oggetto di qualsiasi discussione, di qualsiasi conferenza anche quella di sabato mattina circa i problemi della nettezza urbana. Allora penso che sia propedeutico e importante incominciare a

esaminare il Regolamento dell'Igiene urbana. Quindi io voterò favorevolmente, ho dato le spiegazioni per quale motivo la logicità anche della proposta fatta dalla Zicari e anche perché da diversi mesi che gira nella Commissione, da diversi mesi che dovrebbe essere esaminato. Penso che noi non possiamo essere minimamente omissivi, poi il Consiglio Comunale, ognuno di noi decide come vuole.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere ALFANO

Ero un semplice uditor io, quindi non so che cosa dirle.

Il Consigliere

Volevo chiedere al Consigliere Alfano sabato mattina cosa era successo per fare questo intervento, io non c'ero, quindi non so che...Non lo so.

Il Presidente

Atteniamoci al punto all'ordine del giorno colleghi Consiglieri Comunali. Grazie Consigliere Vaccarello, sulla proposta di prelievo vi sono altri interventi da parte dei colleghi Consiglieri Comunali. Ripeto, vi è la richiesta da parte della collega Zicari di prelevare il punto numero 10. Allora lo rimetto alla volontà dell'Aula, passiamo a una votazione per...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente

Consigliere Gramaglia la verifichiamo con la votazione. Invito il Segretario Floresta a chiamare l'appello sulla proposta di prelievo.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale

Il Presidente

14 presenti. 14 voti favorevoli. L'Aula approva la proposta da parte della Consigliera Zicari sul prelievo del punto numero 10.

Il Presidente

Passiamo al decimo punto all'ordine del giorno: Regolamento Comunale per la gestione dei rifiuti urbani e l'igiene urbana. Sulla proposta gli uffici comunicano che è l'ingegnere Avenia sta per arrivare in Aula. Invito il Vice Sindaco a relazionare sulla proposta di deliberazione per il Consiglio

Comunale. Vorrei che da parte dell'Aula ci fosse la massima attenzione su un Regolamento di estrema importanza per la città di Agrigento. Prego Vice Sindaco Dottore Trupia.

Il Vice Sindaco TRUPIA

Allora, buonasera signori Consiglieri, Presidente, nell'attesa che viene l'ingegnere Avenia possiamo anche leggere la proposta nella sua interezza e quindi poi passiamo alla discussione del Regolamento vero e proprio. Premesso che il decreto legislativo 3 settembre 2020 numero 116 cosiddetto decreto rifiuti sono state recepite le direttive Ue 2018, 851 in materia di rifiuti e la direttiva Ue 2018 852 in materia di imballaggi e di rifiuti di imballaggio. Il citato decreto legislativo 116/2020 ha apportato importanti modifiche alla parte IV del decreto legislativo 152 del 2006 "Norme di tutela ambientale" finalizzato al recepimento delle suddette direttive orientare ad assicurare l'attuazione di politiche e strategia di economia circolare. Le innovazioni introdotte con il richiamato decreto legislativo 116/2020 riguardano tra l'altro la modifica degli articoli 183 e 184 del decreto legislativo 152/2006 relativi rispettivamente alla definizione e alla classificazione dei rifiuti e la revisione delle competenze dei Comuni in merito all'assimilazione dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani, a seguito dell'abrogazione della lettera G, comma 2, dell'articolo 198 del medesimo decreto legislativo 152/2006. Sulla base delle intervenute modifiche l'articolo 198 del decreto legislativo 152/2006 prevede che i comuni concorrano a disciplinare la gestione dei rifiuti urbani con appositi Regolamenti che nel rispetto dei principi di trasparenza, efficienza, efficacia ed economicità stabiliscono in particolare le misure per assicurare la tutela igienico sanitaria in tutte le fasi della gestione dei rifiuti urbani, le modalità del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, le modalità del conferimento della raccolta differenziata e del trasporto dei rifiuti urbani al fine di garantire una distinta gestione delle diverse frazioni di rifiuto. Le norme atte a garantire una distinta e adeguata gestione dei rifiuti urbani pericolosi e dei residui da esumazione ed estumulazione di cui all'articolo 184, comma 2, lettera F. Le misure necessarie a ottimizzare le forme di conferimento, raccolta e trasporto dei rifiuti primari di imballaggio in sinergia con altre frazioni merceologiche fissando standard minimi da rispettare. Le modalità di esecuzione della pesata dei rifiuti urbani prima di rinviarli al recupero e allo smaltimento. La legge 28 dicembre 2015 numero 221 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali", ha portato alcune modifiche al sopra citato decreto legislativo 152/2006 istituendo tra l'altro specifico divieto di abbandono dei rifiuti di piccolissime dimensioni stabilendo specifiche sanzioni e relativo destino e utilizzo dei proventi. Il Parlamento Europeo, il Consiglio dell'Unione Europea ha adottato la direttiva Ue 2019/904 del 5 giugno 2019 che prevede entro il 2021 il divieto assoluto di produzione e commercializzazione in tutti i paesi della Ue di alcuni prodotti in plastica monouso, quali posate, piatte, cannucce, bastoncini, cottonati eccetera. La gestione del servizio di spazzamento di raccolta porta a porta e di smaltimento dei rifiuti urbani assimilati nel Comune di Agrigento è attualmente

affidata alla ditta Rt Iseda srl capogruppo e delle ditte Sea srl e Seap Srl associate. Atteso che alla luce del recente decreto legislativo 116/2020 nonché delle innovazioni introdotte nel servizio di gestione dei rifiuti urbani si è rilevata la necessità di redigere un Regolamento di gestione dei rifiuti urbani coerenti con le vigenti disposizioni e finalità perseguite dalla normativa di settore e più aderente al mutuato rinnovato scenario che caratterizza l'attività di gestione del ciclo dei rifiuti urbani. Dato atto che per quanto non disciplinato dal Regolamento continuano a non applicarsi le disposizioni di legge vigenti in materia ambientale e in particolare sulla gestione dei rifiuti. Verificata l'assenza delle condizione di conflitto di interesse anche potenziale di cui all'articolo 6, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica numero 62/2013 per come previsto dall'articolo 14 del protocollo 22/24 ai sensi dell'articolo 9 i e 14 del Codice di comportamento del Comune di Agrigento 2021/2023. Vista la legge 142/90 e successive modifiche e integrazioni come recepito dalla legge regionale 48 91 e successive modifiche e integrazioni. Il Tuel approvato con decreto legislativo 267/2000. La legge 192/2012 vigenti e la normativa interna derivata. L'orel della Regione Siciliana, il Decreto legislativo numero 152/2006 modificato dal decreto legislativo numero 112/2020. Assunta la competenza dell'organo ad adottare il presente provvedimento ai sensi del decreto legislativo 267/2000. Ritenuto di dovere procedere all'adozione dell'atto consequenziale propone: di approvare per tutte le motivazioni espresse in narrativa dal presente provvedimento che qui si intendono integralmente riportate il nuovo Regolamento Comunale per la gestione dei rifiuti urbani e per l'igiene urbana che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione; Di dare atto che per quanto non disciplinato dal Regolamento continuano ad applicarsi le vigenti disposizioni di legge in materia ambientale e in particolare sulla gestione dei rifiuti; di dare atto, altresì, che sul presente Regolamento è necessario acquisire ai sensi dell'articolo 12 della legge regionale 30/20 00 i pareri di regolarità tecnica e contabile; Di dare atto che a tutti gli effetti a intervenuta esecutività della presente deliberazione il Regolamento diventerà esecutivo. Per maggiore completezza per quanto riguarda il Collegio dei Revisori il dirigente finanziario ci comunica che non è richiesto il parere del Collegio dei Revisori, non rientrando nelle competenze di cui all'articolo 239, comma 7 del decreto legislativo 267/2000 del Tuel. Quindi io ho completato la lettura della proposta. Presidente, quindi io ho completato. Come Amministrazione diciamo che finalmente il Comune di Agrigento fino a oggi non ha avuto un Regolamento per quanto riguarda la gestione dei rifiuti. E quindi prendendo spunto dai riferimenti e dalle norme che sono state variate l'Amministrazione ha ritenuto opportuno presentare questo Regolamento che di fatto va a disciplinare questo aspetto, questo importante aspetto della vita di tutti noi cittadini, perché di fatto regolamenta quello che è il rapporto fra l'Amministrazione e il cittadino. Per cui come deve essere svolto il servizio e quali sono le regole che debbono essere rispettate all'interno di questo servizio. Quindi noi ora ci rimettiamo al giudizio del Consiglio. Non lo so, aspettiamo il dibattito. Sì, Presidente, nell'attesa che arrivi il dirigente quindi

potrà illustrare in maniera molto più dettagliata gli articoli, diciamo che una parte fondamentale del Regolamento riguarda quelle che sono le sanzioni. Le sanzioni per le mancate applicazioni o per quelli che sono i comportamenti non conformi rispetto al Regolamento. Abbiamo indicato fra le sanzioni anche la possibilità che si riserva all'Amministrazione di procedere anche alla sospensione delle licenze per quanto riguarda le attività commerciali che non rispettano il Regolamento, perché riteniamo che sia una fase importante questa dove tutti debbono avere coscienza di quello che è il servizio e di come deve essere portato avanti. Il Regolamento di per sé è abbastanza ampio e ha cercato di abbracciare l'intero processo per quanto riguarda il servizio. Quindi dando anche indicazioni molto precise agli utenti su come deve essere effettuata la raccolta, quello che deve essere inserito nelle varie frazioni di rifiuto e si è cercato anche di regolamentare la raccolta dei rifiuti per quanto riguarda mercati e fiere. Complessivamente il Regolamento è composto da 58 articoli e come dicevo prima si è dato anche particolare rilievo a quelle che sono le sanzioni e l'attività di controllo e vigilanza. Abbiamo anche inserito all'interno una sezione, un articolo per quanto riguarda la zona balneare di San Leone, perché, come sappiamo, ogni anno il servizio che viene svolto a San Leone è un po' particolare, considerato che nel periodo estivo la popolazione quasi raddoppia e quindi si è pensato anche di attuare, cercare di fare un servizio particolare per quanto riguarda la zona balneare. Vedo che è arrivato il dirigente per cui diamo la parola al dirigente così articolo per articolo lo vediamo meglio.

Il Presidente

Grazie Assessore Trupia. Prendiamo atto della presenza in Aula dell'ingegnere Avenia. Ingegnere c'è il Vice Sindaco che ha illustrato su grandi linee la proposta di deliberazione quindi per il Consiglio Comunale, le chiedo di fornire qualche dettaglio tecnico sulla proposta di deliberazione in modo da poter dare poi la possibilità ai singoli Consiglieri comunali di approfondire il Regolamento prima di passare alla trattazione dei singoli articoli, alcuni dei quali sono stati oggetto di attenzione di modifica, sono stati emendamenti dai singoli Consiglieri Comunali. Prego Ingegnere Avenia.

L'Ingegnere AVENIA

Signori buonasera. Mi scuso. Il presente Regolamento si compone di 58 articoli. E riguarda la gestione rifiuti urbani per l'igiene urbana. E verrà attuato dopo l'approvazione la relativa applicazione di questo Regolamento da parte del Consiglio Comunale. Questo Regolamento si applica sia per quanto riguarda la raccolta, sia per quanto riguarda la gestione da parte dei cittadini dell'esposizione dei rifiuti e del sistema di raccolta. Abbiamo distinto i rifiuti in funzione della normativa e del tipo di rifiuto domestico, cimiteriale, rifiuti pericolosi e poi abbiamo trattato in un altro titolo, nel titolo II le norme relative al conferimento dei rifiuti urbani e assimilati secondo la normativa vigente e secondo il codice Cer in atto, in vigore nel settore ambientale. E' previsto il servizio porta a porta. Sono previsti servizi con la piattaforma ecologica. E sono previsti anche i servizi per la gestione dei rifiuti urbani

esterni. Nell'ultimo titolo del Regolamento sono previste eventuali oltre che i controlli da effettuare da parte dell'Ente, eventuali ammende e sanzioni per chi non rispetta il presente Regolamento. Abbiamo già esaminato insieme all'Amministrazione e all'Assessore Vice Sindaco diversi emendamenti proposti dai Consiglieri Comunali e dalle Commissioni consiliari che hanno già esaminato il presente Regolamento e su queste abbiamo già espresso il relativo parere.

Il Presidente

Colleghi Consiglieri, Ingegnere Avenia passiamo alla lettura e alla discussione dell'articolo numero 1. All'articolo numero 1 non sono stati presentati degli emendamenti per accelerare possiamo quindi leggere solo il titolo, visto che non vi sono degli emendamenti e portare alla votazione del Consiglio Comunale l'articolo. Visto che non vi sono emendamenti, per una questione anche di celerità, se per voi quindi va bene possiamo procedere in questo modo con gli articoli che non sono emendati ne leggiamo solo il titolo generale. Per voi va bene? Va bene. Articolo 1 "Principi generali". Però chiedo un po' di collaborazione all'Aula. Consigliere Vaccarello, Consigliere Sollano, se rimaniamo in Aula possiamo procedere alla discussione oltre alla votazione per alzata e seduta, altrimenti non riusciamo ad avere un certo ordine in Aula. Vi è la volontà da parte dell'Aula di dare lettura del singolo articolo e dei vari commi. Procediamo con la lettura dell'intero articolo, anche se non emendato. Invito il Segretario Floresta a leggere anche gli articoli che non sono stati emendati. Prego Segretario.

Il Segretario Floresta

Articolo 1 "Principi generali". "L'intero sito di gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse ed è sottoposto all'osservanza dei seguenti criteri generali di comportamento. A) deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e dei singoli; B) deve essere garantito il rispetto delle norme igienico sanitarie ed evitato ogni rischio di inquinamento dell'area, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo nonché ogni inconveniente derivante da rumori e odori; C) devono essere salvaguardate la fauna e la flora e deve essere evitata qualsiasi forma di degrado dell'ambiente e del paesaggio; D) devono essere rispettate le esigenze di pianificazione economica e territoriale; E) devono essere promossi con l'osservanza dei criteri di economicità ed efficienza sistemi tendenti a limitare la produzione di rifiuti a riciclare o riutilizzare rifiuti o recuperare da esse materiali o energia nel rispetto dei criteri di priorità nella gestione dei rifiuti di cui all'articolo 179 del Decreto legislativo 152/2006. La gestione dei rifiuti è effettuata conformemente ai principi di precauzione, di prevenzione, di sostenibilità, di proporzionalità, di responsabilizzazione di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti, nonché del principio di chi inquina paga".

Il Presidente

Su questo articolo ci sono interventi da parte dei colleghi Consiglieri Comunali? Non ci sono interventi, procediamo per appello nominale.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale

Il Presidente

15 Presenti. 15 voti favorevoli. L'Aula approva. Passiamo al secondo articolo, invito il Segretario Floresta a dare lettura dell'intero articolo.

Il Segretario Floresta

Articolo 2 "Obiettivi della gestione dei rifiuti". "Considerato che la produzione incontrollata dei rifiuti e il relativo smaltimento costituiscono ormai un obiettivo limite allo sviluppo e che una forte riduzione della quantità dei rifiuti prodotti si impone in modo sempre più drastico, si individuano come obiettivi primari del Comune: A) assicurare la cittadinanza servizi che nei limiti imposti dalle compatibilità economiche, dalle acquisizioni tecnologiche e dalle disponibilità impiantistiche rispondano alla fondamentale esigenza di contribuire alla corretta gestione del territorio e alla sua difesa, salvaguardando oltre alle condizioni igienico sanitarie della collettività anche quelle ambientali, nonché favorendo il risparmio di materie prime e delle fonti energetiche; B) informare i cittadini dell'importanza che assume in un'economica ed efficiente gestione dei rifiuti ai fini dell'equilibrio ambientale, al fine di rendere gli stessi consapevoli della necessità di concorrere con comportamenti positivi all'affermarsi di modelli di consumo che considerino la variabile rifiuti come una importante voce di costi economici e ambientale e comunque di coinvolgerli consapevolmente in sistemi di smaltimento più corretti; C) considerare pertanto i servizi di raccolta trasporto e smaltimento dei rifiuti con un sistema integrato di raccolta differenziata di singole frazioni da valorizzarsi attraverso il riutilizzo, il recupero, il riciclaggio, il compostaggio e da smaltirsi secondo particolari procedure per motivi di sicurezza igienico ambientale o solo per quelle restanti da smaltirsi in maniera indifferenziata in impianti idonei nel rispetto comunque delle normative vigenti e degli strumenti programmatici adottati; D) adottare nell'ambito delle proprie attribuzioni iniziative dirette a favorire in via prioritaria la prevenzione e la riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti;

Il Presidente

Su questo articolo ci sono interventi da parte dei colleghi Consiglieri Comunali? Non ci sono interventi, quindi passiamo alla votazione e lo facciamo per appello nominale. Invito il Segretario Floresta a chiamare l'appello affinché ognuno possa esprimere il proprio voto.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale

Il Presidente

15 presenti. 15 voti favorevoli. Passiamo alla trattazione dell'articolo numero 3. Invito il Segretario Floresta a dare lettura all'Aula dell'intero articolo.

Il Segretario Floresta

“Fatto salvo quanto disposto dall'articolo 183 del decreto legislativo 152/2006 modificato dal decreto legislativo 116/2020 e rispettivi allegati ai fini del presente Regolamento valgono le seguenti definizioni materiali: A) rifiuto, qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi; B) rifiuto organico, rifiuti biodegradabili di giardini e parchi, rifiuti alimentari e di cucina prodotti da nuclei domestici, ristoranti, uffici, attività all'ingrosso, mense, servizi di ristorazione e punti vendita e al dettaglio e rifiuti equiparabili prodotti dagli impianti dell'industria alimentare; C) composti, prodotto ottenuto dal compostaggio o da prodotti integrati di digestione anaerobica e compostaggio dei rifiuti organici raccolti separatamente di altri materiali organici non qualificati come rifiuti di sottoprodotti e altri rifiuti a matrice organica che rispetti i requisiti e le caratteristiche stabilite dalla vigente normativa in tema di fertilizzanti e di compostaggio sul luogo di produzione; D) Frazione secca residua, la parte dei rifiuti urbani e assimilati a cui è stata sottratta la frazione organica e la frazione a secca riciclabile ossia quella parte di rifiuti non pericolosi, non putrescibili e non riciclabili; E) frazione secca riciclabile, la frazione del rifiuto non pericolosa, non putrescibile, suscettibile di recupero riciclaggio e riutilizzo composta prevalentemente da vetro, lattine, barattoli di metallo, carta, cartone selettivo, plastica; F) Imballaggio per la vendita o imballaggio primario. Imballaggio concepito in modo da costituire nel punto di vendita un'unità di vendita per l'utente finale o per il consumatore. Imballaggio multiplo o imballaggio secondario, imballaggio concepito in modo da costituire nel punto di vendita il raggruppamento di un certo numero di unità di vendita indipendentemente dal fatto che sia venduto come tale all'utente finale o al consumatore o che serva soltanto a pacificare il rifornimento degli scaffali del punto vendita. Esso può essere rimosso dal prodotto senza alterarne le caratteristiche; H) Imballaggio per il trasporto e imballaggio terziario. Imballaggio concepito in modo da facilitare la manipolazione e il trasporto di un certo numero di unità di vendita oppure di imballaggi multipli per evitare la loro manipolazione e i danni concessi al trasporto escluso i container per i trasporti stradali, ferroviari, marittimi e aerei. Ingombranti, beni di utilizzo in ambito domestico che per dimensioni o peso risulti di impossibile, disagiata conferimento secondo le modalità previste nei circuiti ordinari di raccolta delle frazioni merceologiche dei rifiuti urbani. Rae, provenienti dai nuclei domestici. I Rae originati nei locali e luoghi adibiti a uso civile abitazione. Rae professionale, i Rae prodotti dalle attività amministrative ed economiche diversi da quelli di cui alla lettera J. Soggetti. A) produttori di rifiuti, il soggetto la cui attività produce rifiuti, produttore iniziale o chiunque effettui operazioni di pretrattamento di miscelazione o altre operazioni che hanno modificato la natura o la composizione dei rifiuti; B) detentore. Il produttore di rifiuti o la persona fisica o giuridica che ne è in possesso; C) soggetto

gestore. Il soggetto che effettua sulla base del contratto di servizio la gestione dei rifiuti urbani e altre attività di pulizia del territorio e dei servizi connessi previsti dal presente Regolamento; D) ente locale attuatore. Il soggetto pubblico attuatore della funzione associata di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani all'interno del bacino ottimale di raccolta individuato nel Piano Provinciale di raccolta dei rifiuti urbani. Tale ente provvede con apposito piano attuativo all'organizzazione di dettaglio del servizio e dell'affidamento mediante gara pubblica della gestione del servizio di igiene urbana nel territorio comunale. Utenze domestiche. Luoghi e locali utilizzati e destinati esclusivamente a civile abitazione e loro pertinenza. Utenze non domestiche. Luoghi e locali utilizzati o destinati alla produzione e/o alla vendita e/o servizi. Attività e strutture. Gestione di rifiuti la raccolta e il trasporto, il recupero compresa la cernita e lo smaltimento dei rifiuti compresi la supervisione di tali operazioni e di interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediari. Non costituiscono attività di gestione dei rifiuti le operazioni di prelievo, raggruppamento, selezione e deposito, preliminari alla raccolta di materiali o sostanze naturali derivanti da eventi atmosferici o meteorici ivi incluse, mareggiate e piene, anche ove fra miste ad altri materiali di origine antropica effettuate nel tempo tecnico strettamente necessario presso il medesimo sito nel quale detti eventi verranno depositati. B) contratto di servizio. L'atto che definisce i rapporti tra l'ente affidatario e il soggetto gestore. C) Ambito territoriale ottimale Ato, area territoriale determinata dal legislatore regionale al fine di attuare la gestione integrata dei rifiuti urbani; D) autorità d'ambito ente costituito dai comuni compresi dal territorio sottesa dell'Ato; E) raccolta, il prelievo dei rifiuti compresi la cernita preliminare e il deposito compresa la gestione dei centri di raccolta o ecocentri ai fini del loro trasporto in un impianto di trattamento; F) la raccolta differenziata, la raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separato in base al tipo e alla natura del rifiuto al fine di facilitarne il trattamento specifico. La raccolta separata dei rifiuti organici deve essere effettuata con contenitori a svuotamento riutilizzabili o con sacchetti compostabili certificati a norma Unione 13.432 2002 ; G) raccolta differenziata multimateriale. La raccolta selezionata di rifiuti di diversa composizione a esempio vetrometalli, plastica metalli, che possono essere conferiti in un unico tipo di contenitore per essere poi separati meccanicamente nelle successive fasi di recupero; H) raccolta porta a porta, raccolta dei rifiuti urbani a domicilio secondo modalità e tempi fissati dal soggetto gestore; I) Conferimento di insieme delle operazioni di cernita e raggruppamento e consegna effettuata dall'utente prima delle fasi di raccolta di rifiuti con le modalità stabilite dal presente Regolamento; L) Centro di raccolta o ecocentro, area presidiata e allestita ove si svolge unicamente l'attività di raccolta mediante raggruppamento per frazioni omogenee per il trasporto agli impianti di recupero, trattamento e per le frazioni non recuperabili di smaltimento dei rifiuti urbani elencati nell'allegato 1, paragrafo 4.2 al decreto ministeriale 84/2008 e successive modifiche e integrazioni. Conferiti in maniera differenziata rispettivamente dalle utenze domestiche e non domestiche,

attraverso il gestore del servizio pubblico, nonché degli altri soggetti tenuti in base alle vigenti normative settoriali al ritiro di specifiche tipologie di rifiuti dalle utenze domestiche. Abbiamo finito con l'articolo 3.

Il Presidente

Abbiamo finito con la lettura dell'articolo 3. Si sono stati dei movimenti in Aula. Su questo articolo vi sono interventi da parte dei singoli Consiglieri Comunali? Non vi sono interventi, passiamo quindi alla votazione per appello nominale. Prego Segretario.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale

Il Presidente

14 presenti, 14 voti favorevoli. Ricorda all'Aula che l'articolo numero 4 presenta un emendamento da parte della III Commissione consiliare. Diamo lettura prima dell'articolo 4 così come presentato dal Dirigente e poi leggiamo l'articolo emendato dalla Commissione consiliare.

Il Segretario Floresta

Classificazione dei rifiuti. "Ai fini dell'attuazione del presente Regolamento i rifiuti sono classificati secondo l'origine in rifiuti urbani e rifiuti speciali e secondo le caratteristiche di pericolosità, i rifiuti pericolosi e i rifiuti non pericolosi. Sono rifiuti urbani i rifiuti domestici indifferenziati e la raccolta differenziata ivi compresa carta, cartone, vetro, metalli, plastica, rifiuti organici, legno, tessili, imballaggi, rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, rifiuti di pile e accumulatori e rifiuti ingombranti ivi compresi materassi e mobili. I rifiuti indifferenziati da raccolta differenziata provenienti da altre fonti che sono simili per natura e composizione rifiuti domestici indicati nell'allegato L quater prodotti dall'attività riportata nell'allegato L . I rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade, dallo svuotato dei cestini porta rifiuti, i rifiuti di qualunque natura o provenienza giacenti sulle strade di aree pubbliche o sulle strade di area private comunque soggette a uso pubblico o spiagge marittime e...(inc.) e sulle rive dei corsi d'acqua, i rifiuti della manutenzione di verde pubblico come foglie, sfalci d'erba potature di alberi, nonché rifiuti risultanti dalla pulizia dei mercati. I rifiuti provenienti da aree cimiteriali, esumazioni ed estumulazioni, nonché di altri rifiuti provenienti da attività cimiteriali diversa da quella di cui ai punti 3,4 e 5. Sono rifiuti speciali i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività agricole, agroindustriali e della Silvicoltura ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2135 del Codice Civile e della pesca. I rifiuti prodotti dalle attività di costruzione e demolizione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo fermo restando quanto disposto dall'articolo 184 bis. I rifiuti prodotti nell'ambito delle lavorazioni industriali se diversi da quelli di cui al comma 2, i rifiuti prodotti nell'ambito delle lavorazioni artigianali se diversi da quelli di cui al comma 2, i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività commerciali se diversi da quelli di cui al comma

2, i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività di servizio se diversi da quelli di cui al comma 2, i rifiuti derivanti dalle attività di recupero e smaltimento dei rifiuti, i panni prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue, nonché i rifiuti da abbattimento di fiumi, dalle fosse settiche e dalle reti fognarie, i rifiuti derivanti da attività sanitarie se diversi da quelli di cui all'articolo 18 auto, comma 1, lettera B Ter, sempre del testo unico dell'ambiente, i veicoli fuori uso ai sensi dell'articolo 188 del decreto legislativo 152/2006 il produttore iniziale o altro detentore di rifiuti provvede al loro trattamento direttamente ovvero mediante l'affidamento a intermediario a un commerciante o alla consegna a un ente o impresa che effettua le operazioni di trattamento dei rifiuti o a un soggetto addetto alla raccolta e al trasporto dei rifiuti pubblico o privato nel rispetto della parte quarta del decreto legislativo 152/2006. All'articolo 4, è stato prodotto da parte della III Commissione Consiliare permanente un emendamento di cui do lettura. Testo dell'emendamento: all'articolo 4, comma 2 laddove è scritto "Sono rifiuti speciali" dovrà essere modificato in comma 3 "Sono rifiuti speciali".

(Intervento fuori microfono)

Il Segretario Floresta

Ho capito. Quindi il....3. All'articolo 4, comma 3 "Sono rifiuti speciali" la lettera B, la frase "I rifiuti fermo restando quanto disposto dall'articolo 184 bis, dovrà essere completato nel modo seguente "I rifiuti fermo restando quanto disposto dall'articolo 184 bis del decreto legislativo 152....".

Il Consigliere ALFANO

Dottoressa la nostra è stata una integrazione, una correzione, perché era ripetuto comma 2 e comma 2 e quindi per un'organicità dell'articolato penso che sia più corretto.

Il Segretario Floresta

Non era indicato il Testo Unico....

Il Consigliere ALFANO

Non era indicato il Testo Unico e l'altro era ripetuto sempre comma 2, comma 2 e quindi dava origine a confusione.

Il Segretario Floresta

mi sento di aggiungere anche che il Testo Unico è stato di mettere la parola....

Il Consigliere ALFANO

Esatto. E' naturale bisognava metterlo non soltanto articolo 184 bis, ma mettere decreto legislativo 152/2006. Sì.

Il Segretario Floresta

Proseguo la lettura dell'emendamento. L'ufficio preposto specifica all'articolo 4, comma 3, le lettere C, D, E e F a cosa si riferiscono nella parte in cui si scrive "Se diversi da quelli di cui al comma 2" all'articolo 4 non vengono specificati quali sono i rifiuti pericolosi e quali i rifiuti non....

Il Presidente

Su questo punto all'ordine del giorno, su questa precisazione sollevata dalla III Commissione consiliare, invito il dirigente del settore a specificare quali sono i rifiuti pericolosi e quali i rifiuti non pericolosi.

Il Consigliere ALFANO

Presidente, la richiesta finale è praticamente perché mentre al primo capoverso c'è scritto "La distinzione pure tra pericolosi e non pericolosi" poi logicamente rimane intonso. Ecco per quale motivo noi altri abbiamo fatto questa osservazione.

Il Presidente

Prego Ingegnere.

L'Ingegnere

Per quanto riguarda il "Nota bene" la seconda parte dell'emendamento, perché i primi due sono degli appunti su mere dimenticanze o refusi di battitura. Quindi non ci sono problemi a integrare e sostituire comma 2, con comma 3 come effettivamente è il comma 3 e con l'inserimento articolo 184 bis del decreto legislativo 152 del 2006 e successive modifiche e integrazioni. Dobbiamo mettere "Successive modifiche e integrazioni" perché nel tempo viene modificato il decreto e di conseguenza si riportano le modifiche. Andiamo ora al Nota bene, "l'ufficio preposto specifichi all'articolo 4, comma 3, le lettere C, D, E e F a cosa si riferiscono nella parte in cui si scrive se diverse "Se diverse da quelle di cui al comma 2". Praticamente alla lettera C, D, E e F non fanno parte quelli di cui al comma 2 dello stesso articolo 4. Chiaro? Per quanto riguarda poi l'altro: "All'articolo 4 non vengono specificati quali sono i rifiuti pericolosi e quali i rifiuti non pericolosi" se non ricordo male la definizione dei rifiuti pericolosi e dei rifiuti non pericolosi è riportato nell'allegato L quater o L quinquies del decreto legislativo 152 e anche questi sono soggetti col tempo ad essere modificati dal legislatore.

(Intervento fuori microfono)

L'Ingegnere

Quelli pericolosi e non pericolosi sono quelli definiti....No, no.

(Intervento fuori microfono)

L'Ingegnere

No, no.

(Intervento fuori microfono)

L'Ingegnere

Articolo 5.

Il Presidente

Su questo emendamento ha chiesto di intervenire l'Assessore Trupia.

Il Vice Sindaco TRUPIA

Sì, grazie Presidente. Intanto non parliamo di rifiuti pericolosi e non pericolosi, la distinzione riguarda fra rifiuti urbani e rifiuti speciali che sono due cose diverse perché nell'ambito dei rifiuti urbani abbiamo i pericolosi e non pericolosi e poi ci i rifiuti speciali. L'articolo 4, comma 2, praticamente disciplina quali sono i rifiuti urbani e all'interno dei rifiuti urbani poi si fa riferimento a due tabelle inserite nel decreto legislativo che sono quelle degli allegati L quater che indica quali sono i rifiuti domestici prodotti dalle attività riportate nell'allegato L quinquies. Quindi questi due allegati mi dicono e mi specificano quali sono questi rifiuti indifferenziati nell'ambito dei rifiuti urbani. Dopodiché quando si parla di rifiuti speciali e il riferimento è "Rifiuti prodotti nell'ambito delle lavorazioni diverse da quelli di cui al comma 2" nel momento in cui io sono quali sono quelli del comma 2 viene naturale e scontato dire quali sono gli speciali. Quindi per come...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere ALFANO

Nessuna obiezione in merito a quello che lei dice, perché praticamente potrebbe anche essere intesa in questa maniera, però un Regolamento viene fatto per i cittadini i quali logicamente quando leggono devono capire. Quindi ecco per quale motivo la semplificazione consiste proprio in questo, cioè fare capire al cittadino che si avvicina a questo Regolamento che capirlo nel migliore dei modi, perché se facciamo troppi riferimenti capirà bene che non diventa accessibile a tante persone. Non è di una eccessiva importanza, però devo pur dire nel campo della chiarezza che logicamente il cittadino, qualsiasi cittadino che legge deve pur capire che cosa legge. Se mi vengono distinti in urbani ed extraurbani e poi mi dicono, come si dice pure primo comma pericolosi o non pericolosi o che si fa riferimento a un altro articolo in maniera tale che si agevola la lettura. Il problema è la chiarezza non granché il contenuto, perché pure io potrei benissimo rifarmi però ad altri articoli o a determinati decreti legislativi o leggi che non siano, ma non è il semplice cittadino, cioè il Regolamento, quello

che voglio precisare, deve essere accessibile e comprensibile dal cittadino, da qualsiasi cittadino. Mi scusi, soltanto questo significato.

L'Ingegnere

Presidente permette? Io penso che per i cittadini questo Regolamento è molto semplice. Sotto questo punto di vista è una mia osservazione, perché il cittadino deve vedere cosa c'è all'articolo 4, comma 2, tutto il resto è speciale. Quando si parla di rifiuti prodotti nell'ambito delle lavorazioni industriali io non penso che possa interessare al cittadino comune. Quando si parla di prodotti nell'ambito delle lavorazioni artigianali, non penso che al cittadino comune possa interessare, a meno che non faccia l'attività di artigiano allora si rivolgerà a un qualcosa di diverso. O attività commerciali o attività di servizio. Quindi il cittadino comune inteso chi non svolge una di queste attività deve avere particolare attenzione all'articolo 4, comma 2 per capire quali sono i rifiuti pericolosi e non pericolosi nell'ambito dei rifiuti urbani. Poi se a casa mia faccio dei lavori di ristrutturazione sicuramente non sarà un mio problema, ma sarà il problema dell'impresa che mi fa i lavori di ristrutturazione, catalogare quei rifiuti come speciali e smaltirli per come è previsto dalla norma.

Il Presidente

Ha chiesto un ulteriore chiarimento il Consigliere Alfano.

Il Presidente

Non è che ci si può fermare per una situazione del genere è molto semplice, cioè se può essere semplificato. L'unico concetto è quello cioè semplificare il processo, il procedimento e la lettura, tale che possa essere accessibile alle persone. Se questo può essere fatto può rimanere anche in questa maniera la nostra è stata un'osservazione da parte della Commissione, del Consigliere Gramaglia, della Settembrino praticamente rendere più accessibile alla lettura del semplice cittadino. Tutto qua.

Il Presidente

Ingegnere chiudiamo questa paratesi sull'articolo 4, sull'emendamento all'articolo 4 e procediamo verso gli altri articoli. Prego.

L'Ingegnere

Allora scusatemi, per quanto riguarda il cittadino che produce i rifiuti domestici questo si rifà principalmente al comma 2 rifiuti urbani. E quindi per la parte che interessa i rifiuti domestici, quindi nel comma 2 per la parte che riguardano i rifiuti domestici. Se andiamo più avanti all'articolo 5, vengono esplicitati i rifiuti simili ai rifiuti domestici e vengono riportati i rifiuti organici, carta, cartone che sono quelli che interessano il cittadino, la famiglia, la comune famiglia che deve smaltire i propri rifiuti e sono riportati all'articolo 5. Credo che maggiore chiarezza di questo, quindi se diamo lettura dell'articolo 5. Successivamente, dopodiché per quanto riguarda gli emendamenti così come proposti tranne che per la parte della specifica qui ora discussa si esprimere parere favorevole. Va bene?

Il Presidente

Allora gli uffici esprimono parere favorevole sull'emendamento proposto dalla III Commissione consiliare. Se non ci sono altri interventi possiamo passare alla votazione dell'emendamento e poi successivamente l'articolo emendato. Lo facciamo con appello nominale perché vi sono stati dei movimenti in Aula. Invito il Segretario Floresta a procedere con le operazioni di voto.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale

Il Presidente

15 presenti. 14 voti favorevoli e un astenuto. Subito dopo votiamo l'articolo emendato. Lo facciamo per alzata e seduta. Chi è favorevole rimanga seduto. Chi è contrario si alzi. Chi si astiene lo manifesti. L'Aula approva.

Il Segretario Generale

Rifiuti simili ai rifiuti domestici. Ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera B bis.2 del decreto legislativo 152/2006 sono rifiuti urbani, rifiuti indifferenziati e da raccolta differenziata provenienti da altre fonti che sono simili per natura e composizione, ai rifiuti domestici indicati nell'allegato L quater prodotti dalle attività riportate nell'allegato L quinquies riportati di seguito: allegato L Quater elenco dei rifiuti di cui all'articolo 183, comma 1, lettera B ter, punto 2 del decreto legislativo 152/2006. Frazione, rifiuti organici, descrizione: rifiuti biodegradabile di cucine e mense. Rifiuti biodegradabili, rifiuti dei mercati, carta e cartone, imballaggi in carta e cartone, carta e cartone, plastica, imballaggi in plastica, plastica, legno, imballaggi in legno, legno diverso da quello di cui alla voce 2001137. Metallo, imballaggi metallici, metallo, imballaggi compositi, imballaggi materiali compositi, multimateriale, imballaggi materiali misti, vetro, imballaggi in vetro, vetro. Tessile, imballaggi in materia tessile, abbigliamento prodotti tessili, toner, toner per stampe esauriti diversi di cui alla voce 0803317, ingombranti, rifiuti ingombranti, vernici, inchiostro, adesivi e resine, vernici, inchiostro, adesivi e resine diverse da quelli di cui alla voce 200127. Detergenti, detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129. Altri rifiuti, altri rifiuti non biodegradabili, rifiuti indifferenziati urbani, rifiuti urbani indifferenziati. Rimangono esclusi i rifiuti derivanti da attività agricole e connesse di cui all'articolo 2135 del Codice Civile. Allegato L quinquies, elenco attività che producono rifiuti di cui all'articolo 183, comma 1, lettera B ter.2 del decreto legislativo 152/2006. Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto, cinematografi e teatri, autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta, campeggi, distributori, carburanti, impianti sportivi, stabilimenti balneari, esposizioni autosaloni, alberghi con ristorante, alberghi senza ristorante, case di cura e riposo, ospedali, ufficio agenzie e studi professionali, banche e istituzioni di credito, negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli. Edicole, farmacie, tabaccaio o plurilicenze, negozi presenti

quali filateria tende e tessuti, tappeti, cappelli, ombrelli, antiquariato, banchi di mercato beni durevoli, attività artigianali tipo botteghe, parrucchiere, barbiere ed estetista, attività artigianali tipo botteghe, falegname, idraulico, fabbri, elettricista, carrozzeria, autofficina elettrauto. Attività artigianali di produzione beni specifici, ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub, mensa, birreria e hamburgeria, bar, caffè, pasticceria, supermercato pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari, plurilicenze alimentare e/o miste. Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al caglio, ipermercati di generi misti, banchi di mercato e generi alimentari, discoteche, night club. Fine articolo 5.

Il Presidente

Su questo articolo, l'articolo numero 5 non ci sono emendamenti da parte dell'Aula, possiamo procedere alla votazione. Lo facciamo per appello nominale, prego Segretario

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale

Il Presidente

14 Presenti, 14 voti favorevoli. L'Aula approva. Passiamo alla lettura e la discussione dell'articolo numero 6 che non prevede emendamenti. Non sono stati proposti da parte l'Aula modifiche. Prego Segretario.

Il Segretario Generale

Oggetto del Regolamento il presente Regolamento disciplina del rispetto dei principi di trasparenza, efficienza, efficacia ed economicità lo svolgimento dei servizi relativi alla gestione dei rifiuti solidi urbani e speciali e similati destinati al recupero o allo smaltimento ai sensi dell'articolo 198, comma per del decreto legislativo 152 del 3 aprile 2006 e in conformità alle altre norme vigenti in materia, nonché al decreto legislativo numero 4/2008 e al decreto legislativo 116 del 3 settembre 2020 e dall'ordinanza del Presidente della Regione Siciliana numero 5 rif del 7 giugno 2016. Il presente Regolamento stabilisce in particolare: le disposizioni per assicurare la tutela igienico sanitaria in tutte le fasi della gestione dei rifiuti urbani, le modalità del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani e dei rifiuti speciali assimilati agli urbani, le modalità di conferimento differenziato di trasporto dei rifiuti urbani al fine di garantire una distinta e adeguata gestione delle diverse frazioni di rifiuti e promuovere il recupero degli stessi, le delimitazioni i relativi criteri di definizione nelle procedure di eventuale modifica dei perimetri se diversi da quelli del territorio comunale all'interno dei quali sono istituiti rispettivamente il servizio di raccolta dei rifiuti urbani domestici, dei rifiuti speciali assimilati agli urbani e il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani esterni. Le norme atte a garantire una distinta e adeguata gestione dei rifiuti urbani pericolosi e dei rifiuti da esumazione ed estumulazioni, le misure necessarie a ottimizzare le forme di conferimento raccolta e trasporto dei rifiuti primari di imballaggi, in sinergia con le altre frazioni merceologiche. La promozione della partecipazione dei

cittadini e delle loro associazioni e la collaborazione delle associazioni di volontariato, prevedere nei propri strumenti di pianificazione urbanistica l'inserimento di eventuali infrastrutture finalizzate alla raccolta differenziata.

Il Presidente

Su questo articolo ci sono interventi da parte dell'Aula? Non ci sono interventi, vi sono stati dei movimenti in Aula. Passiamo quindi alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale

Il Presidente

15 presenti. 15 voti favorevoli. L'Aula approva. L'articolo 7 è stato emendato dalla Commissione III, dalla Commissione VI e dal Consigliere Cirino. Diamo lettura innanzitutto dell'articolo così come proposto dal dirigente e poi passiamo ai singoli emendamenti.

Il Segretario Generale

Articolo 7 "Forma di gestione e competenze del Comune e del gestore". "Il Comune mediante la stipula di un contratto di servizio con il gestore definisce le modalità di erogazione dei servizi di gestione raccolta, trasporto, recupero, smaltimento dei rifiuti urbani interni, esterni e similati. Per l'esercizio delle attività di competenza il gestore provvede in autonomia secondo gli indirizzi forniti dall'Amministrazione Comunale e nel rispetto di quanto definito con apposito contratto di servizio. Eventuali modifiche o integrazioni alla modalità di esecuzione dei servizi possono essere apportate dal gestore purché non in contrasto con quanto definito dal contratto di servizio e previo assenso dei competenti Uffici Comunali. Il Comune garantisce il servizio di raccolta all'interno del territorio comunale o se è diverso dal perimetro di cui all'articolo 5, campo di applicazione, garantisce, altresì, il servizio di spazzamento e lavaggio su strade, piazze comunali compresi i marciapiedi su altre strade a pubblico transito in via permanente, nei parchi e nei giardini pubblici. Il gestore nei limiti e secondo le modalità previste dal presente Regolamento e dal contratto di servizio provvede a: effettuare la raccolta differenziata e indifferenziata dei rifiuti urbani e dei rifiuti speciali assimilati agli urbani, effettuare lo spazzamento delle aree pubbliche, effettuare il trasporto dal luogo di conferimento al luogo di smaltimento. I servizi per la raccolta, il trasporto e il conferimento dei rifiuti nell'ambito di parchi giardini pubblici e delle altre aree verdi possono essere espletati da altri soggetti individuati dal Comune. Il Comune e i gestori dell'attività di gestione dei rifiuti solidi urbani anche ai fini di assicurare la responsabilizzazione degli utenti possono, previa convenzione, avvalersi della collaborazione delle associazioni di volontariato e della partecipazione dei cittadini e delle loro associazioni. Il gestore è tenuto alla predisposizione della carta dei servizi secondo quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale in materia di servizi pubblici specificatamente in materia di

rifiuti urbani dando risalto in particolare alle tempistiche di esecuzione del servizio per ogni zona in cui eventualmente è stato suddiviso il territorio comunale e al rapporto diretto con l'utenza. Il gestore provvede alla redazione e stampa del calendario annuale indicante tutte le informazioni necessarie all'utenza per adempiere scrupolosamente alle modalità di conferimento dei rifiuti stabiliti dal presente Regolamento". Emendamento.

Il Presidente

Questo è l'articolo proposto da parte del dirigente. Analizzeremo gli emendamenti proposti dalla Commissione III, VI e dal Consigliere Cirino. Partiamo con l'emendamento che è stato protocollato, quindi procederemo con ordine cronologico dalla Commissione III.

Il Segretario Generale

La III Commissione consiliare permanente chiede di modificare il titolo dell'articolo 7, scrivendo "Forme di gestione e competenza del Comune, anziché forme di gestione e competenze del Comune e del gestore". Proseguendo per l'articolo 7 sostituire i commi 4,5 e 6 in un unico comma 4, come meglio descritto nel modo seguente "Il Comune garantisce il servizio di raccolta differenziata di organico, carta, vetro, plastica, imballaggi di metallo e secco residuo raccolti ingombranti e Rae all'interno del territorio comunale o se è diverso dal perimetro di cui all'articolo 8, campo di applicazione presso le utenze domestiche e non domestiche tramite servizi porta a porta o stradali e garantisce, altresì, i seguenti servizi da effettuarsi nelle piazze comunali compresi i marciapiedi su tutte le strade a pubblico transito in via permanente nei parchi, giardini pubblici ovvero spazzamento manuale e meccanizzato, smaltimento cestini getta rifiuti, lavaggio strade, scerbamento, pulizia dei mercati settimanali od occasionali, aree pubbliche sede di sagre o manifestazioni, pulizie, caditoie, servizio e raccolta e pulizia delle spiagge, raccolta rifiuti abbandonati da ignoti in luoghi pubblici. Il Comune mediante stipula del contratto di servizio potrà avvalersi di un gestore del servizio per l'erogazione parziale o totale dei suddetti servizi. In riferimento a quanto sopra descritto all'articolo 7 la numerazione dei commi sarà modificata nel modo seguente: il comma 7 diventa comma 5, il comma 8 diventa comma 6, il comma 9 diventa comma 7. Inoltre all'articolo 7 bisogna aggiungere un ulteriore numero 8 e cioè "Il Comune provvederà tramite l'ufficio comunale competente servizi ecologia al controllo e all'adempimento di tutti gli oneri contrattuali previsti, affidati al gestore".

Il Presidente

Chiediamo al dirigente del settore il parere in merito alla modifica all'emendamento proposto dalla III Commissione consiliare. Prego Ingegnere. Consigliere Amato poi le do la parola. E' giusto che magari l'Aula possa ascoltare anche la sua opinione in merito a questo articolo. Prego Ingegnere.

L'Ingegnere

Grazie signor Presidente. Il parere è favorevole. E' favorevole su tutti gli emendamenti di cui all'articolo 7, che in parte si integrano e in parte sono assorbiti fra di loro. Quindi se vogliamo fare, se mi permettete....

Il Presidente

Innanzitutto a me ingegnere a me interessava il parere su questo emendamento.

L'Ingegnere

Sull'emendamento proposto dalla III Commissione il parere è favorevole.

Il Presidente

Il parere degli uffici su quanto proposto dalla Commissione III è un parere favorevole, così come sono favorevoli i pareri espressi dagli uffici sugli altri due emendamenti.

L'Ingegnere

Tre. Noi ne abbiamo altri tre.

Il Presidente

Sì, è arrivato al tavolo della Presidenza. Sempre all'articolo 7 è. Si aggiunge agli emendamenti proposti dai colleghi Consiglieri Comunali l'emendamento proposto dal collega Cacciatore che sottoporremo all'attenzione del dirigente del settore.

L'ingegnere

Signor Presidente oltre a questo che ancora non ho esaminato me ne sono pervenuti altri tre a me durante....Tre signor Presidente. Cinque di cui ancora uno non l'ho....

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente

Scusate è giusto che gli uffici si esprimano sul singolo emendamento, poi sarà capacità dell'Aula di trovare la sintesi per fare di questi emendamenti un unico articolo. Consigliere Gramaglia è giusto che ogni proponente ottenga il parere da parte degli uffici, poi sarà l'Aula sospendere, aggiornare quindi i lavori, rivederci fra qualche giorno e trovare la sintesi su questo articolo che è di fondamentale, come diceva il Consigliere Amato, di fondamentale importanza, noi possiamo anche travolgere l'intero articolo, però è giusto che ogni singolo Consigliere, a ogni Commissione venga riconosciuto il merito di aver lavorato su questo. Aveva chiesto la parola il Consigliere Vaccarello, quindi poi il Consigliere Vullo e poi il Consigliere Zicari. Prego Consigliere Vaccarello.

Il Consigliere VACCARELLO

Presidente, io chiedo una cosa agli uffici. Dato che fanno un regolamento e hanno dato un parere positivo, però noi facciamo sei, sette emendamenti e danno parere positivo. Questa cosa non mi è chiaro perché l'abbiamo smontato tutto, io voglio delucidazioni inerenti a quello che sto dicendo io.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere VACCARELLO

Sì, ma hanno fatto un Regolamento, noi l'abbiamo smontato dalla testa ai piedi e ora danno un parere positivo agli emendamenti che abbiamo fatto. A sto punto è stato smontato il Regolamento.

Il Presidente

Consigliere Vaccarello giusto quanto lei sta dicendo che l'articolo 7 è stato da più parti emendato e modificato, però non possiamo entrare, colleghi Consiglieri Comunali, ogni singolo Consigliere, ogni Commissioni ha emendato. Starà quindi a noi, all'Aula raccogliere quelli che sono gli emendamenti e proporre di comune accordo, se riusciamo, in un unico articolo.

Il Consigliere VACCARELLO

Ma io chiedo che dice l'Amministrazione inerente a questo, cioè ha smontato gli emendamenti, perché non è possibile che il dirigente fa una proposta e poi i Consiglieri la smontano tutta dalla testa ai piedi. Questo volevo dire.

Il Presidente

Vi è la richiesta quindi da parte del Consigliere Vaccarello di chiarimenti in merito all'articolo 7 da parte dell'Amministrazione daremo successivamente la parola. Aveva chiesto la parola il Consigliere Vullo. Consigliere e Assessore nella doppia veste quindi prego Consigliere.

Il Consigliere VULLO

Grazie Presidente. No dicevo questo, sostanzialmente Presidente, realmente già sappiamo prima dell'analisi, cioè abbiamo analizzato l'articolo 7 ma sappiamo che ci sono quattro emendamenti di cui un altro ancora da esaminare. Comunque anche se questi emendamenti non vanno in conflitto tra di loro, potrebbe anche essere, in ogni caso non sappiamo il quinto che cosa va a definire, realmente noi andremo a fare un lavoro, a mio modo di vedere doppio, nel senso che mettiamo che ogni singolo emendamento che contiene parere favorevole, così ha detto il dirigente che tutti gli emendamenti contengono parere favorevole quindi riceveranno un okay da parte dell'Aula. Solo quelli che abbiamo. Ma ne ce ne è un quinto però. Io sostanzialmente in considerazione dell'importanza dell'articolo 7 sinceramente mi riserverei di rivedere l'intero articolo, l'ufficio riveda l'intero articolo, vero è che ci sono gli emendamenti ma è pur vero che alla fine l'Aula dovrà votare un unico articolo che è l'articolo 7. Quindi a mio modo di vedere al momento non ci sono le condizioni per potere definire adesso questi aspetti e sarebbe opportuno rinviare questa seduta al fine di chiarire gli aspetti dell'articolo 7 e successivamente rivederci, perché mi sembra che andremo a fare una votazione di emendamenti che poi comunque devono essere trascritti in un unico emendamento. Sappiamo la volontà, possiamo anche votare gli emendamenti, ma io sinceramente non riesco a comprendere

votando questi emendamenti se ne voto uno se l'altro va in contrasto con l'emendamento stesso. Quindi anticipo la mia astensione alla votazione degli emendamenti e propongo il rinvio della seduta per discutere meglio l'articolo da parte degli uffici.

Il Presidente

C'è la richiesta da parte del Consigliere Assessore Vullo di ulteriori chiarimenti, di rimettere, se non ho capito male Consigliere Vullo, l'articolo 7 all'attenzione degli uffici quindi per rivedere anche sulla base delle osservazioni, modifiche che la III, la V, la VI il Consigliere Cacciatore, il Consigliere Cirino hanno sottoposto ad attenzione dell'Aula. Vi è la doppia richiesta di rimandare agli uffici quindi l'articolo 7 e poi di naturalmente raccogliere quelle che sono le proposte in un unico articolo e di rinviare la proposta. Allora vi sono due diverse proposte da parte del Consigliere Vullo, do la parola al Consigliere Zicari per poi stabilire assieme come procedere.

La Consigliera ZICARI

Ma Presidente noi abbiamo tutti lavorato molto sugli emendamenti e per quanto mi consta, secondo me, questi emendamenti non vanno in conflitto anche con la riformulazione fatta dalla III Commissione. Siccome i lavori stanno procedendo spediti e c'è una buona armonia in Aula io penso che sia il caso di continuare a votare l'articolo 7, chiudere l'articolo 7 e poi rimandare i lavori, perché comunque gli emendamenti sono tutti in commi diversi per lo più e quindi non creano alcun conflitto l'uno per l'altro, tra l'altro il dirigente ha dato parere favorevole. Io informalmente ho parlato con il collega Cacciatore, non mi pare faccia conflitto con la vostra riformulazione che è la parte più importante. Quindi io sarei per votarli e poi rimandare dopo la votazione.....

Il Presidente

Non modifica, ma aggiunge l'emendamento proposto dal Consigliere cacciatore.

La Consigliera ZICARI

Sono tutti aggiuntivi per questo non fanno conflitto perché ognuno di noi ha posto l'accento su qualcosa da aggiungere per questo sono convinta che sia meglio votare l'articolo 7 e poi rimandare la seduta, i lavori consiliari a data da....

Il Presidente

Vi è la proposta da parte della Consigliera Zicari di votare l'articolo 7 in un unico.....Assorbendo quelli che sono gli emendamenti naturalmente.

La Consigliera ZICARI

Ogni emendamento e poi l'articolo. E poi rinviare. L'Aula mi chiede di mettere ai voti le due diverse proposte. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Gramaglia, prego ne ha facoltà. Prego Consigliere Gramaglia.

Il Consigliere GRAMAGLIA

Presidente, grazie, era per meglio specificare i lavori perché comunque la proposta di emendamento della III Commissione è un emendamento modificativo all'articolo, mentre gli altri emendamenti fatti dai singoli Consiglieri sono aggiuntivi quindi non cozzano l'uno con l'altro perché uno non va a modificare eventualmente il contenuto dell'altro, era solo per meglio specificare anche nell'idea degli altri Consiglieri quello che andiamo a votare.

Il Presidente

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Amato.

Il Consigliere AMATO

Grazie signor Presidente . Siamo davanti a uno degli argomenti più importanti che vengono portati in Aula, forse dopo il bilancio. Quindi, secondo me, e considerato che l'articolo 7 è un esempio lampante del fatto che comunque le cose debbano essere fatte bene, ringraziando il lavoro di tutti i Consiglieri Comunali, di coloro i quali si sono sforzati a fare degli emendamenti migliorativi, mi pare che il.....Molto risicati, io dico come atto di responsabilità, di rinviare il punto o la seduta perché vista anche l'ora tarda, abbiamo il tempo, se vogliamo, anche integrando il lavoro con gli uffici di presentare e fare assorbire all'interno di questo articolo 7 anche gli emendamenti, in modo tale che sia quanto più possibile comprensibile all'Aula e a chi avrà la fortuna o la voglia di leggere il Regolamento. Quindi la proposta è quella di rinviare il Consiglio Comunale anche per quanto mi riguarda.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere AMATO

Perfetto, sono d'accordo con la proposta.

Il Presidente

Prego Consigliere Alfano.

Il Consigliere ALFANO

Presidente, logicamente ognuno di noi ha presentato nelle diverse Commissioni e il dirigente ci dice che il nostro emendamento, cioè l'emendamento della III Commissione modifica e che non configge minimamente con gli altri tre o quattro che siano emendamenti che sono soltanto aggiuntivi. Non sappiamo l'ultimo emendamento che è stato presentato dal Consigliere Cacciatore se è rimodulante, se toglie o meno e se non si viene a sviluppare questo argomento, a chiarire, noi altri che cosa possiamo fare? Cioè siamo nelle condizioni, l'Ufficio, il Dirigente è nelle condizioni di potere esprimere un parere sull'emendamento del Consigliere Cacciatore che è l'ultimo? Esatto, su questo. L'Ufficio, il Dirigente mi dice se questo emendamento modifica o altera o configge con gli emendamenti? Se nella rimodulazione, se venissero approvati tutti e cinque, tutti e sei in questa

provincia va bene l'articolo 7 ha una sua fisionomia armonica, organica? Questi sono dei quesiti che chiedo logicamente al dirigente. Io personalmente sarei favorevolissimo a votare anche fino a notte inoltrata, quindi non ho di questi problemi, però non voglio minimamente inferire sul sonno degli altri sulla stanchezza altrui minimamente. Però queste richieste penso che siano connaturate. Poco fa mi diceva con mio stupore che questo Regolamento non è stato assegnato pure alla Commissione Bilancio, c'è una parte che logicamente interessa soprattutto la parte sanzionatoria è ragioneristico. Io a questo punto desidererei sapere il dirigente, tralasciando la seconda parte, ma la prima parte sull'armonicità dell'articolo, perché è un articolo fondamentale, che non ci possono essere confusioni tra Comune ed eventuale gestore che sullo stesso gestore può essere il Comune oppure possono essere altri, ma il Comune deve avere chiaro quali sono i suoi compiti a caratteri cubitali, se poi decide di farseli da se se li fa da se, se l'Amministrazione decide che vuole fare un bando allora logicamente aspetteremo questo bando, però deve essere chiaro l'articolo. Chiedo se lei può chiamare il dirigente proprio per spiegarci tutta questo articolato, questa presentazione di emendamenti se hanno una funzione armonizzante tutto quanto l'articolo 7.

Il Presidente

Grazie Consigliere. La sua proposta, Consigliere Alfano, anche per capire è cercare di tenere i colleghi Consiglieri in Aula e darci un orizzonte temporale. Possiamo rimanere sino a notte fonda, però dobbiamo quindi capire che ci sono ancora altri 45 articoli. Io direi di dare lettura, se per voi va bene dell'emendamento proposto dal Consigliere Cacciatore, farci dare il parere da parte del...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente

Scusate. Scusate l'Aula è sovrana. Consigliere Vaccarello è la mia proposta, poi dopodiché rinviare questa seduta e rimodificare l'articolo con serenità visto che l'articolo è più importante. Sentiamo...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente

Consigliere Vaccarello mi scusi però quindi...Scusi Consigliere Vullo, mi scusi allora visto che siamo nella discussione abbiamo letto....

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente

Sì, però mi scusi io vado al di là della proposta sua. Anche per dare, mi scusi, Consigliere Vaccarello gliela do la parola. Anche per capire l'emendamento proposto dal Consigliere Cacciatore se è un emendamento che ha il parere degli uffici. Consigliere....

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente

Guardi Consigliere Vaccarello, non sta danneggiando me, mi perdoni perché attenzione questo è un Regolamento che dobbiamo dare alla città. Mi perdoni. Mi perdoni non sta danneggiando me. Ma assolutamente non è questo lo spirito giusto. C'è la volontà da parte dell'Aula di mettere ai voti la proposta di rinvio dei lavori.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente

Perfetto. Vuole ripetere? Cortesemente vuole ripetere la proposta di rinvio e la mettiamo ai voti? La mettiamo ai voti.

Il Consigliere VACCARELLO

Presidente la proposta la faccio io, metta ai voti la proposta del Consigliere Vullo, dopo il Consigliere Vullo hanno parlato tre o quattro Consiglieri. La vuole mettere ai voti sì o no.

Il Presidente

La proposta. La proposta qual è?

Il Consigliere VACCARELLO

Rinvio del Consiglio Comunale a mercoledì alle 18 e 30.

Il Presidente

Allora vi è la proposta da parte del Consigliere Vaccarello di rinviare i lavori a mercoledì alle 18 e 30. Invito il Segretario Floresta a chiamare l'appello perché ognuno possa rispondere. Prego Segretario.

Il Consigliere VULLO

Grazie Presidente. Pocanzi avevo fatto un ragionamento rispetto a cercare di capire quale soluzione migliore potevamo trovare per avere un articolo definito. Gli emendamenti che sono 4 e sono diventati poi cinque mi mettevano in imbarazzo rispetto al comprendere la situazione dell'articolo finito, perché poi non so se l'ufficio era nelle condizioni...(inc.) nella produzione degli emendamenti di avere un articolo definito in considerazione dell'importanza e condividendo anche l'ulteriore aggiunta del

Consigliere Amato che ha dato, ancora di più, all'Aula un senso di rientro nelle cose, l'obiettivo non è quello di votare l'emendamento di uno o dell'altro, l'obiettivo è di votare l'articolo definito, gli emendamenti che sono stati sottoposti all'attenzione del dirigente Sono stati in lunga parte condivisi, però alla fine il senso definito dell'articolo si deve avere. Non credo che stasera c'erano le condizioni per averlo. Di conseguenza ho chiesto il rinvio che è, confermo l'affermazione del collega Vaccarello mercoledì alle ore 18 e 30. ovviamente con il lavoro degli uffici portato a termine, ci mancherebbe. Oggi è lunedì, mi pare che ci siano altri due giorni l'ufficio fa un'analisi definitiva di questo articolo 7 e lo riscrive con gli emendamenti perché alla fine noi dobbiamo votare l'articolo emendato, lo riscrive con gli emendamenti che riceveranno gli eventuali pareri favorevoli e poi avremo un articolo definito che possiamo anche leggere prima in modo tale da avere contezza di quello che è il lavoro che hanno fatto sia le Commissioni e che sono stati sposati dall'ufficio.

Il Presidente

Scusate aveva chiesto di intervenire il Consigliere. Vi è la proposta da parte del Consigliere. Prego Consigliere Spataro.

Il Consigliere SPATARO

Presidente, la proposta potrebbe essere anche apprezzabile da parte dei colleghi però io credo che abbiamo un problema di modus operandi, siccome si tratta di un Regolamento fondamentale e qui tutti siamo d'accordo, ora senza andare contro il dirigente, io ho presentato degli emendamenti i colleghi hanno presentato degli emendamenti se ci sono i pareri positivi, negativi noi li dobbiamo sapere prima, non li dobbiamo sapere in Aula perché dobbiamo avere cognizione, dobbiamo digerire quello che ci dicono perché altrimenti così i lavori non vanno in maniera corretta, perché ognuno di noi se c'è l'emendamento che va in una direzione, deve sapere la motivazione, cioè lei viene qua Ingegnere Avenia e ci dice il parere è positivo. E' positivo ma non abbiamo un'idea perché è positivo, perché sta stravolgendo l'idea dell'articolo che lei ha formulato. Cioè dobbiamo avere una piena cognizione di quel che facciamo e noi le carte le dobbiamo avere prima. Quindi secondo me sarebbe il caso di capire i tempi tecnici che ha bisogno l'Ingegnere Avenia per dare parere a tutti gli emendamenti, fornirci i pareri, darci delle spiegazioni e poi portarlo in Aula perché portare questo punto di fondamentale importanza in queste condizioni, poi soprattutto concordare anche con tutti i colleghi perché ci sono colleghi come la collega Zicari che mercoledì non può venire, quindi mi sembrerebbe poco corretto per la collega che ha svolto anche il proprio lavoro e va meritatamente aspettata. Quindi cerchiamo di fare una proposta. La mia proposta è cercare di fare una proposta che sia condivisa da tutti e non partire per la tangente per arrivare poi a sbattere al muro questa è la mia idea.

Il Presidente

Prego Consigliera Zicari.

La Consigliera ZICARI

Condivido l'intervento del collega Spataro lo ringrazio. Io mercoledì ho un impegno istituzionale, perché notizio l'Aula che sarò in IV Commissione legislativa Ars a ridifendere il nostro territorio e a parlare con l'Anas e con l'Assessore Regionale sulle problematiche afferenti al trasporto locale. Siccome la Presidente della VI commissione che ha fatto diversi emendamenti, ovviamente boccio la proposta del collega Vullo e chiedo ai miei colleghi, per garbo istituzionale e anche per gentilezza nei miei confronti, di bocciare la proposta e di rinviare il Consiglio a lunedì prossimo, mattina o pomeriggio scegliete voi l'orario o comunque di scegliere un giorno che vada bene per tutti, però mercoledì che abbiamo un impegno istituzionale certificato vi chiedo la cortesia di bocciarlo e di scegliere un altro giorno per cui rinviare i lavori.

Il Presidente

Vi è la proposta da parte del Consigliere Vullo e del Consigliere Vaccarello, mercoledì ore 18 e 30. La metto ai voti. Invito il Segretario Floresta a chiamare l'appello in modo che ognuno possa esprimere il proprio parere. Sulla proposta di mercoledì 18 e 30 Vaccarello – Vullo. Prego Dottoressa.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale

Il Presidente

Esito della votazione: 15 presenti in Aula. I favorevoli. 5 astenuti. 1 contrario. L'Aula approva il rinvio del Consiglio Comunale a mercoledì ~~alle~~ alle ore 18 e 30.

La seduta termina alle ore 21:05



PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

SIGNAT AGRIGENTUM MIRABILIS AULA GIGANTUM	PROPOSTA DEL SETTORE VI REG. SETTORE N. 08 DEL 28.12.2022	SEGRETERIA GENERALE DEPOSITATA IN DATA <u>02.05.2023</u> REGISTRATA AL N. <u>34</u>
---	---	---

Oggetto:	REGOLAMENTO COMUNALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E PER L'IGIENE URBANA.
----------	--

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

PREMESSO CHE:

- con il Decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116 (c.d. "Decreto Rifiuti"), sono state recepite la direttiva (EU) 2018/851, in materia di rifiuti e la direttiva (UE) 2018/852, in materia di imballaggi e di rifiuti di imballaggio;
- il citato D.Lgs. 116/2020 ha apportato importanti modifiche alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale", finalizzate al recepimento delle suddette direttive, orientate ad assicurare l'attuazione di politiche e strategie di economia circolare;
- le innovazioni introdotte con il richiamato D.Lgs. 116/2020 riguardano, tra l'altro, la modifica degli artt. 183 e 184 del D.Lgs. 152/2006, relativi rispettivamente alla definizione e alla classificazione dei rifiuti e la revisione delle competenze dei Comuni in merito all'assimilazione dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani, a seguito dell'abrogazione della lett. g), comma 2, dell'art. 198 del medesimo D.Lgs. 152/2006;
- sulla base delle intervenute modifiche, l'art. 198 del D.Lgs. 152/2006, prevede che i Comuni concorrano a disciplinare la gestione dei rifiuti urbani con appositi regolamenti che, nel rispetto dei principi di trasparenza, efficienza, efficacia ed economicità, stabiliscono in particolare:
 - a. le misure per assicurare la tutela igienico-sanitaria in tutte le fasi della gestione dei rifiuti urbani;
 - b. le modalità del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani;
 - c. le modalità del conferimento, della raccolta differenziata e del trasporto dei rifiuti urbani al fine di garantire una distinta gestione delle diverse frazioni di rifiuti;
 - d. le norme atte a garantire una distinta ed adeguata gestione dei rifiuti urbani pericolosi e dei residui da esumazione ed estumulazione di cui all'art. 184, comma 2, lettera f);
 - e. le misure necessarie ad ottimizzare le forme di conferimento, raccolta e trasporto dei rifiuti primari di imballaggio in sinergia con altre frazioni merceologiche, fissando standard minimi da rispettare;
 - f. le modalità di esecuzione della pesata dei rifiuti urbani prima di inviarli al recupero e allo smaltimento;
- la legge 28 dicembre 2015, n. 221 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali", ha apportato alcune modifiche al sopra citato D.Lgs. 152/2006, istituendo, tra l'altro, specifico divieto di abbandono di rifiuti di piccolissime dimensioni, stabilendo specifiche sanzioni e relativo destino e utilizzo dei proventi;
- il Parlamento Europeo e il Consiglio dell'Unione Europea hanno adottato la Direttiva (UE) 2019/904 del 5 giugno 2019 (Direttiva Single Use Plastica - SUP) che prevede, entro il 2021, il divieto assoluto di produzione e commercializzazione in tutti i Paesi della UE di alcuni prodotti in plastica monouso (quali posate, piatti, cannucce, bastoncini cotonati, ecc.);
- la gestione del servizio di spazzamento, di raccolta "porta a porta" e di smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilati nel Comune di Agrigento è attualmente affidata alla ditta RTI ISEDA s.r.l. (capogruppo) e alle ditte SEA S.r.l. e SEAP srl (associate).

ATTESO CHE:

- alla luce del recente D. Lgs. 116/2020, nonché delle innovazioni introdotte nel servizio di gestione dei rifiuti urbani si è rilevata la necessità di redigere un Regolamento di gestione dei rifiuti urbani coerente con le vigenti disposizioni e finalità perseguite dalla normativa di settore e più aderente al mutato e rinnovato scenario che caratterizza l'attività di gestione del ciclo dei rifiuti urbani.

DATO ATTO:

- che per quanto non disciplinato dal regolamento continuano ad applicarsi le disposizioni di legge vigenti in materia ambientale e, in particolare, sulla gestione dei rifiuti.

VERIFICATA:

- l'assenza delle condizioni di conflitto di interessi, anche potenziali di cui all'art. 6 comma 1 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 62/2013 per come previsto all'art. 14 del PTPCT 2022-2024 e ai sensi degli artt. 9 e 10 del codice di comportamento del comune di Agrigento 2021-2023.

VISTI:

- la legge 142/90 e s.m.i. così come recepita dalla Legge Reg.le 48/91 e successive modifiche ed integrazioni;
- il T.U. EE. LL. approvato con il D. Lgs. 267/2000;
- la legge 190/2012, il PTPCT vigente e la normazione interna derivata;
- l'ORDINE della Regione siciliana;
- il D. Lgs. n. 152/2006 modificato dal D. Lgs n.116/2020.

ASSUNTA:

- la competenza dell'Organo ad adottare il presente provvedimento, ai sensi del D.lgs. 267/2000.

RITENUTO:

- di dover procedere all'adozione dell'atto consequenziale

PROPONE

previo richiamo della superiore narrativa a motivazione

- 1) Di approvare per tutte le motivazioni espresse in narrativa del presente provvedimento, che qui si intendono integralmente riportate, il nuovo Regolamento Comunale per la gestione dei rifiuti urbani e per l'igiene urbana che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) Di dare atto che per quanto non disciplinato dal Regolamento continuano ad applicarsi le vigenti disposizioni di legge in materia ambientale e, in particolare, sulla gestione dei rifiuti;
- 3) Di dare, altresì, atto che sul presente provvedimento è necessario acquisire, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 30/2000, i pareri di regolarità tecnica e contabile;
- 4) Di dare atto che, a tutti gli effetti e ad intervenuta esecutività della presente deliberazione, il Regolamento diventerà esecutivo.

Il Titolare Area P.O.
Arch. Domenico Savio Lo Presti

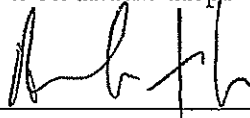
Il Dirigente del Settore VI
Ing. Alberto Agenia

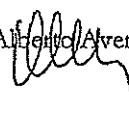
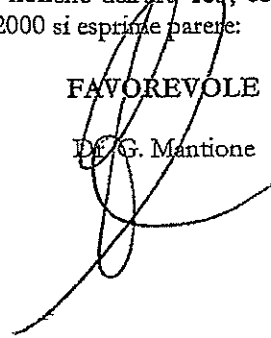
Allegati		
1	Regolamento Comunale per la gestione dei rifiuti urbani e per l'igiene urbana.	n. documento 1

Visto - Conforme all'indirizzo politico reso

L'ASSESSORE

Dott. Aurelio Trupia



Parere di Regolarità Tecnica	Parere di Regolarità Contabile
<p data-bbox="331 689 710 716">IL RESPONSABILE DEL SETTORE VI</p> <p data-bbox="240 719 799 969">In ordine alla regolarità tecnica della proposta che precede, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 53 della Legge 142/90 e dell'art. 1, comma 1, lett. i) della L.R. n. 48/91 come integrato dall'art. 12 della L.R. 30/2000, nonché in ordine alla regolarità e alla correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 147bis, comma 1, nonché dell'art. 183, comma 8, del D. Lgs. 267/2000, si esprime parere:</p> <p data-bbox="424 1032 622 1059">FAVOREVOLE</p> <p data-bbox="413 1093 633 1122">Ing. Alberto Avenia</p> 	<p data-bbox="906 689 1284 716">IL RESPONSABILE DEL SETTORE IV</p> <p data-bbox="821 719 1380 1003">In ordine alla regolarità contabile della proposta che precede, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 53 della Legge 142/90 e dell'art. 1, comma 1, lett. i) della L.R. n. 48/91 come integrato dall'art. 12 della L.R. 30/2000, nonché in ordine all'assenza di condizioni che possano determinare lo squilibrio nella gestione delle risorse, ai sensi dell'art. 147bis, comma 1, nonché dell'art. 183, comma 8, del D. Lgs. 267/2000 si esprime parere:</p> <p data-bbox="1002 1032 1200 1059">FAVOREVOLE</p> <p data-bbox="1007 1093 1195 1122">D. G. Mantione</p> 



COMUNE DI AGRIGENTO

**REGOLAMENTO COMUNALE PER LA
GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI
E PER L'IGIENE URBANA**

Adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. _____ del _____

COMUNE DI AGRIGENTO - REGOLAMENTO COMUNALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E PER
L'IGIENE URBANA

TITOLO I	4
DISPOSIZIONI GENERALI	4
Art. 1 PRINCIPI GENERALI	4
Art. 2 OBIETTIVI DELLA GESTIONE RIFIUTI.....	4
Art. 3 DEFINIZIONI.....	5
Art. 4 CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI	7
Art. 5 – RIFIUTI SIMILI AI RIFIUTI DOMESTICI.....	8
Art. 6 OGGETTO DEL REGOLAMENTO	10
Art. 7 FORME DI GESTIONE E COMPETENZE DEL COMUNE E DEL GESTORE.....	11
Art. 8 CAMPO DI APPLICAZIONE	11
Art. 9 ASSIMILAZIONE DEI RIFIUTI SANITARI AI RIFIUTI URBANI.....	11
Art. 10 RIFIUTI CIMITERIALI	12
Art. 11 RIFIUTI SPECIALI E PERICOLOSI.....	13
Art. 12 ORDINANZE CONTINGIBILI ED URGENTI.....	13
Art. 13 INFORMAZIONE.....	13
Art. 14 COMPOSTAGGIO DOMESTICO	14
Art. 15 ATTIVAZIONE DI RACCOLTE DIFFERENZIATE DI PARTICOLARI FRAZIONI DI RIFIUTI URBANI A FINI SOCIALI	15
TITOLO II	16
NORME RELATIVE AL CONFERIMENTO DEI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI	16
Art. 16 MODALITA' E FREQUENZA DI RACCOLTA DEI RIFIUTI URBANI DOMESTICI E ASSIMILATI.....	16
Art. 17 LA RACCOLTA DIFFERENZIATA	16
Art. 18 SERVIZI PER LE UTENZE NON DOMESTICHE.....	16
Art. 19 COLLOCAZIONE CONTENITORI CARRELLATI DEI RIFIUTI URBANI SU SUOLO PUBBLICO NELLE AREE DEL CENTRO STORICO E ZONA BALNEARE “SAN LEONE”	17
Art. 20 NORME SPECIFICHE PER IL CONFERIMENTO DI RIFIUTI IN DIVERSE TIPOLOGIE DI CONTENITORI	18
Art. 21 SERVIZI.....	19
Art. 22 SERVIZIO DI RACCOLTA DEI RIFIUTI “PORTA A PORTA”.....	20
Art. 23 RIFIUTI OGGETTO DI RACCOLTA	21
Art. 24 – RACCOLTA DEI RIFIUTI INGOMBRANTI, INGOMBRANTI PERICOLOSI, PERICOLOSI DA IMPIEGO DOMESTICO.....	25
Art. 25 DEROGHE ALL'UTILIZZO DEI MASTELLI IN DOTAZIONE	26
Art. 26 MODALITA' DI CONFERIMENTO	27
Art. 27 LAVAGGIO MASTELLI - CARRELLATI	27
Art. 28 ALTRE TIPOLOGIE DI RACCOLTE DIFFERENZIATE SUL TERRITORIO COMUNALE	28

COMUNE DI AGRIGENTO - REGOLAMENTO COMUNALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E PER
L'IGIENE URBANA

Art. 29 RACCOLTE DIFFERENZIATE RIFIUTI DA MERCATI E FIERE	28
Art. 30 TRASPORTO DEI RIFIUTI.....	29
Art. 31 TRASBORDO DEI RIFIUTI.....	29
TITOLO III.....	30
GESTIONE E FRUIZIONE DELLA PIATTAFORMA ECOLOGICA	30
Art. 32 CARATTERISTICHE DELLA PIATTAFORMA ECOLOGICA	30
Art. 33 PERSONALE DI CUSTODIA.....	31
Art. 34 ACCESSO ALLA PIATTAFORMA ECOLOGICA	31
Art. 35 OBBLIGHI E DIVIETI.....	31
Art. 36 OBBLIGHI DEL GESTORE DELLA PIATTAFORMA ECOLOGICA.....	32
Art. 37 RIFIUTI AMMESSI IN PIATTAFORMA ECOLOGICA	33
Art. 38 DELEGA AL CONFERIMENTO DI RIFIUTI DOMESTICI IN PIATTAFORMA ECOLOGICA	34
TITOLO IV	35
NORME RELATIVE ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI ESTERNI	35
Art. 39 SPAZZAMENTO STRADE, PIAZZE E MARCIAPIEDI.....	35
Art. 40 CESTINI STRADALI GETTACARTA	36
Art. 41 MERCATI, FESTE POPOLARI, SPETTACOLI VIAGGIANTI ED ALTRE MANIFESTAZIONI.....	36
Art. 42 AREE OCCUPATE DA ESERCIZI PUBBLICI.....	37
Art. 44 PULIZIA DEI FABBRICATI, DELLE AREE SCOPERTE PRIVATE E DEI TERRENI NON EDIFICATI.....	37
Art. 45 CARICO, SCARICO E TRASPORTO DI MERCI E MATERIALI.....	38
Art. 46 AFFISSIONE MANIFESTI.....	38
Art. 47 ATTIVITA' DI VOLANTINAGGIO	38
Art. 48 CONTENITORI DI MATERIALE PUBBLICITARIO.....	39
Art. 49 PULIZIE DI AREE PUBBLICHE OCCUPATE DA CANTIERI.....	39
Art. 50 RIFIUTI DELL'ATTIVITA' EDILIZIA	39
Art. 51 OBBLIGHI DI CHI CONDUCE ANIMALI DOMESTICI SU AREE PUBBLICHE	40
Art. 52 RIFIUTI DI PRODOTTI DA FUMO E RIFIUTI DI PICCOLISSIME DIMENSIONI.....	40
TITOLO V.....	40
DIVIETI, CONTROLLI, SANZIONI E DISPOSIZIONI FINALI	40
Art. 53 DIVIETI ED OBBLIGHI GENERALI.....	40
Art. 54 ACCERTAMENTI.....	42
Art. 55 CONTROLLI E VIGILANZA.....	42
Art. 56 SANZIONI	43
Art. 57 ENTRATA IN VIGORE E ABROGAZIONE DEI PRECEDENTI REGOLAMENTI.....	46
Art. 58 MODIFICHE AL PRESENTE REGOLAMENTO	46

TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 PRINCIPI GENERALI

1. L'intero ciclo di gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse ed è sottoposto all'osservanza dei seguenti criteri generali di comportamento:

- a) deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e dei singoli;
- b) deve essere garantito il rispetto delle norme igienico-sanitarie ed evitato ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo, nonché ogni inconveniente derivante da rumori e odori;
- c) devono essere salvaguardate la fauna e la flora e deve essere evitata qualsiasi forma di degrado dell'ambiente e del paesaggio;
- d) devono essere rispettate le esigenze di pianificazione economica e territoriale;
- e) devono essere promossi, con l'osservanza di criteri di economicità ed efficienza, sistemi tendenti a limitare la produzione di rifiuti, a riciclare o riutilizzare i rifiuti o recuperare da essi materiali o energia, nel rispetto dei criteri di priorità nella gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del D. Lgs. 152/06.

2. La gestione dei rifiuti è effettuata conformemente ai principi di precauzione, di prevenzione, di sostenibilità, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti, nonché del principio "chi inquina paga".

Art. 2 OBIETTIVI DELLA GESTIONE RIFIUTI

1. Considerato che la produzione incontrollata dei rifiuti e il relativo smaltimento costituiscono ormai un obiettivo limite allo sviluppo e che una forte riduzione della quantità dei rifiuti prodotti si impone in modo sempre più drastico, si individuano come obiettivi primari del Comune:

- a) assicurare alla cittadinanza servizi che, nei limiti imposti dalle compatibilità economiche, dalle acquisizioni tecnologiche e dalle disponibilità impiantistiche, rispondano alla fondamentale esigenza di contribuire alla corretta gestione del territorio e alla sua difesa, salvaguardando oltre alle condizioni igienico-sanitarie della collettività anche quelle ambientali, nonché favorendo il risparmio di materie prime e delle fonti energetiche;
- b) informare i cittadini dell'importanza che assume un'economica ed efficiente gestione dei rifiuti ai fini dell'equilibrio ambientale, al fine di rendere gli stessi consapevoli della necessità di concorrere con comportamenti positivi all'affermarsi di modelli di consumo che considerino la variabile rifiuti come una importante voce di costo economico ed ambientale e, comunque, di coinvolgerli consapevolmente in sistemi di smaltimento più corretti;
- c) considerare pertanto i servizi di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti come un sistema integrato di raccolte differenziate di singole frazioni da valorizzarsi attraverso il riutilizzo, il recupero, il riciclaggio, il compostaggio o da smaltirsi secondo particolari procedure per motivi di sicurezza igienico - ambientale o, solo per quelle restanti, da smaltirsi in maniera indifferenziata in impianti idonei, nel rispetto comunque delle normative vigenti e degli strumenti programmatici adottati;
- d) adottare, nell'ambito delle proprie attribuzioni, iniziative dirette a favorire, in via prioritaria, la prevenzione e la riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti.

Art. 3 DEFINIZIONI

Fatto salvo quanto disposto all'art. 183 del D. Lgs. n. 152/2006 modificato dal D. Lgs n.116/2020 e rispettivi allegati, ai fini del presente regolamento valgono le seguenti definizioni:

Materiali:

- a) **rifiuto**: qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi;
- b) **rifiuto organico**: rifiuti biodegradabili di giardini e parchi, rifiuti alimentari e di cucina prodotti da nuclei domestici, ristoranti, uffici, attività all'ingrosso, mense, servizi di ristorazione e punti vendita al dettaglio e rifiuti equiparabili prodotti dagli impianti dell'industria alimentare;
- c) **compost**: prodotto ottenuto dal compostaggio, o da processi integrati di digestione anaerobica e compostaggio, dei rifiuti organici raccolti separatamente, di altri materiali organici non qualificati come rifiuti, di sottoprodotti e altri rifiuti a matrice organica che rispetti i requisiti e le caratteristiche stabilite dalla vigente normativa in tema di fertilizzanti e di compostaggio sul luogo di produzione;
- d) **frazione secca residua**: la parte dei rifiuti urbani e assimilati a cui è stata sottratta la frazione organica e la frazione secca riciclabile, ossia quella parte di rifiuti non pericolosi, non putrescibili e non riciclabili;
- e) **frazione secca riciclabile**: la frazione del rifiuto non pericolosa, non putrescibile, suscettibile di recupero, riciclaggio e riutilizzo, composta prevalentemente da vetro, lattine, barattoli di metallo, carta, cartone selettivo, plastica;
- f) **imballaggio per la vendita o imballaggio primario**: imballaggio concepito in modo da costituire, nel punto di vendita, un'unità di vendita per l'utente finale o per il consumatore;
- g) **imballaggio multiplo o imballaggio secondario**: imballaggio concepito in modo da costituire, nel punto di vendita, il raggruppamento di un certo numero di unità di vendita, indipendentemente dal fatto che sia venduto come tale all'utente finale o al consumatore, o che serva soltanto a facilitare il rifornimento degli scaffali nel punto vendita. Esso può essere rimosso dal prodotto senza alterarne le caratteristiche;
- h) **imballaggio per il trasporto o imballaggio terziario**: imballaggio concepito in modo da facilitare la manipolazione ed il trasporto di un certo numero di unità di vendita oppure di imballaggi multipli per evitare la loro manipolazione ed i danni connessi al trasporto, esclusi i container per i trasporti stradali, ferroviari, marittimi ed aerei;
- i) **ingombrante**: bene di utilizzo in ambito domestico che per dimensioni e/o peso risulti di impossibile o disagiata conferimento secondo le modalità previste nei circuiti ordinari di raccolta delle frazioni merceologiche dei rifiuti urbani.
- j) **RAEE provenienti dai nuclei domestici**: i RAEE originati nei locali e luoghi adibiti a uso di civile abitazione;
- k) **RAEE professionali**: i RAEE prodotti dalle attività amministrative ed economiche, diversi da quelli di cui alla lettera j).

Soggetti:

- a) **produttore di rifiuti**: il soggetto la cui attività produce rifiuti (produttore iniziale) o chiunque effettui operazioni di pretrattamento, di miscelazione o altre operazioni che hanno modificato la natura o la composizione dei rifiuti;
- b) **detentore**: il produttore di rifiuti o la persona fisica o giuridica che ne è in possesso;

COMUNE DI AGRIGENTO - REGOLAMENTO COMUNALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E PER L'IGIENE URBANA

c) **soggetto gestore:** il soggetto che effettua, sulla base del contratto di servizio, la gestione dei rifiuti urbani e le altre attività di pulizia del territorio e dei servizi connessi previste dal presente Regolamento;

d) **Ente locale attuatore:** il soggetto pubblico attuatore della funzione associata di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani all'interno del bacino ottimale di raccolta individuato nel Piano provinciale di raccolta dei rifiuti urbani. Tale Ente provvede con apposito piano attuativo all'organizzazione di dettaglio del servizio ed all'affidamento, mediante gara pubblica, della gestione del servizio di igiene urbana nel territorio comunale.

e) **utenze domestiche:** luoghi e locali utilizzati e destinati esclusivamente a civile abitazione e loro pertinenze.

f) **utenze non domestiche:** luoghi e locali utilizzati o destinati alla produzione e/o alla vendita di beni e/o servizi.

Attività e strutture:

a) **gestione dei rifiuti:** la raccolta, il trasporto, il recupero, compresa la cernita, e lo smaltimento dei rifiuti, compresi la supervisione di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediari. Non costituiscono attività di gestione dei rifiuti le operazioni di prelievo, raggruppamento, selezione e deposito preliminari alla raccolta di materiali o sostanze naturali derivanti da eventi atmosferici o meteorici, ivi incluse mareggiate e piene, anche ove frammisti ad altri materiali di origine antropica effettuate, nel tempo tecnico strettamente necessario, presso il medesimo sito nel quale detti eventi li hanno depositati;

b) **contratto di servizio:** l'atto che definisce i rapporti tra l'Ente affidatario e il soggetto gestore;

c) **Ambito Territoriale Ottimale:** Area territoriale determinata dal legislatore regionale, al fine di attuare la gestione integrata dei rifiuti urbani;

d) **Autorità d'Ambito:** Ente costituito dai Comuni compresi nel territorio sotteso dall'A.T.O.;

e) **raccolta:** il prelievo dei rifiuti, compresi la cernita preliminare e il deposito, compresa la gestione dei centri di raccolta (o ecocentri), ai fini del loro trasporto in un impianto di trattamento;

f) **raccolta differenziata:** la raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separato in base al tipo ed alla natura dei rifiuti al fine di facilitarne il trattamento specifico; la raccolta separata dei rifiuti organici deve essere effettuata con contenitori a svuotamento riutilizzabili o con sacchetti compostabili certificati a norma UNI EN 13432-2002;

g) **raccolta differenziata multimateriale:** la raccolta selezionata di rifiuti di diversa composizione (ad esempio vetro-metalli o plastica-metalli) che possono essere conferiti in un unico tipo di contenitore per essere poi separati meccanicamente nelle successive fasi di recupero;

h) **raccolta porta a porta:** raccolta dei rifiuti urbani a domicilio secondo modalità e tempi fissati dal soggetto gestore;

i) **conferimento:** l'insieme delle operazioni di cernita, raggruppamento e consegna effettuata dall'utente prima delle fasi di raccolta dei rifiuti con le modalità stabilite dal presente Regolamento;

l) **Centro di raccolta o Ecocentro:** area presidiata ed allestita ove si svolge unicamente attività di raccolta, mediante raggruppamento per frazioni omogenee per il trasporto agli impianti di recupero, trattamento e, per le frazioni non recuperabili, di smaltimento, dei rifiuti urbani elencati in allegato I, paragrafo 4.2 al D.M. 8.4.2008 e s.m.i., conferiti in maniera differenziata rispettivamente dalle utenze domestiche e non domestiche anche attraverso il gestore del servizio pubblico, nonché dagli altri soggetti tenuti in base alle vigenti normative settoriali al ritiro di specifiche tipologie di rifiuti dalle utenze domestiche.

Art. 4 CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI

1. Ai fini dell'attuazione del presente Regolamento i rifiuti sono classificati, secondo l'origine, in rifiuti urbani e rifiuti speciali e, secondo le caratteristiche di pericolosità, in rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi.

2. Sono rifiuti urbani:

2.1 i rifiuti domestici indifferenziati e da raccolta differenziata, ivi compresi: carta e cartone, vetro, metalli, plastica, rifiuti organici, legno, tessili, imballaggi, rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, rifiuti di pile e accumulatori e rifiuti ingombranti, ivi compresi materassi e mobili;

2.2 i rifiuti indifferenziati e da raccolta differenziata provenienti da altre fonti che sono simili per natura e composizione ai rifiuti domestici indicati nell'allegato L-quater prodotti dalle attività riportate nell'allegato L-quinqies;

2.3 i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade e dallo svuotamento dei cestini portarifiuti;

2.4 i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;

2.5 i rifiuti della manutenzione del verde pubblico, come foglie, sfalci d'erba e potature di alberi, nonché i rifiuti risultanti dalla pulizia dei mercati;

2.6 i rifiuti provenienti da aree cimiteriali, esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui ai punti 3, 4 e 5.

2. Sono rifiuti speciali:

a) i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività agricole, agro-industriali e della silvicoltura, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2135 del codice civile, e della pesca;

b) i rifiuti prodotti dalle attività di costruzione e demolizione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo, fermo restando quanto disposto dall'articolo 184-bis;

c) i rifiuti prodotti nell'ambito delle lavorazioni industriali se diversi da quelli di cui al comma 2;

d) i rifiuti prodotti nell'ambito delle lavorazioni artigianali se diversi da quelli di cui al comma 2;

e) i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività commerciali se diversi da quelli di cui al comma 2;

f) i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività di servizio se diversi da quelli di cui al comma 2;

g) i rifiuti derivanti dall'attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue, nonché i rifiuti da abbattimento di fumi, dalle fosse settiche e dalle reti fognarie;

h) i rifiuti derivanti da attività sanitarie se diversi da quelli all'articolo 183, comma 1, lettera b-ter);

i) i veicoli fuori uso. Ai sensi dell'art. 188 del D. Lgs. 152/2006 il produttore iniziale, o altro detentore, di rifiuti provvede al loro trattamento direttamente ovvero mediante l'affidamento ad intermediario, o ad un commerciante o alla loro consegna a un ente o impresa che effettua le operazioni di trattamento dei rifiuti, o ad un soggetto addetto alla raccolta o al trasporto dei rifiuti, pubblico o privato, nel rispetto della Parte IV del D. Lgs. 152/2006.

COMUNE DI AGRIGENTO - REGOLAMENTO COMUNALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E PER L'IGIENE URBANA

Art. 5 – RIFIUTI SIMILI AI RIFIUTI DOMESTICI

Ai sensi dell'art. 183 c. 1 lett. b-bis punto 2 del D.Lgs. 152/2006, sono rifiuti urbani i rifiuti indifferenziati e da raccolta differenziata provenienti da altre fonti che sono simili per natura e composizione ai rifiuti domestici indicati nell'allegato L-quater prodotti dalle attività riportate nell'allegato L-quinqies, riportati nel seguito: **Allegato L-quater** - Elenco dei rifiuti di cui all'articolo 183, comma 1, lettera b-ter), punto 2) del D.Lgs. 152/2006.

FRAZIONE	DESCRIZIONE	EER (CER)
RIFIUTI ORGANICI	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	200108
	Rifiuti biodegradabili	200201
	Rifiuti dei mercati	200302
CARTA E CARTONE	Imballaggi in carta e cartone	150101
	Carta e cartone	200101
PLASTICA	Imballaggi in plastica	150102
	Plastica	200139
LEGNO	Imballaggi in legno	150103
	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137*	200138
METALLO	Imballaggi metallici	150104
	Metallo	200140
IMBALLAGGI COMPOSITI	Imballaggi materiali compositi	150105
MULTIMATERIALE	Imballaggi in materiali misti	150106
VETRO	Imballaggi in vetro	150107
	Vetro	200102

COMUNE DI AGRIGENTO - REGOLAMENTO COMUNALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E PER L'IGIENE URBANA

TESSILE	Imballaggi in materia tessile	150109
	Abbigliamento	200110
	Prodotti tessili	200111
TONER	Toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 080317*	080318
INGOMBRANTI	Rifiuti ingombranti	200307
VERNICI, INCHIOSTRI, ADESIVI E RESINE	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127*	200128
DETERGENTI	Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129*	200130
ALTRI RIFIUTI	Altri rifiuti non biodegradabili	200203
RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI	Rifiuti urbani indifferenziati	200301

Rimangono esclusi i rifiuti derivanti da attività agricole e connesse di cui all'articolo 2135 del codice civile. **Allegato L-quinquies - Elenco attività che producono rifiuti di cui all'articolo 183, comma 1, lettera bter), punto 2) del D.Lgs. 152/2006**

1. Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto.
2. Cinematografi e teatri.
3. Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta.
4. Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi.
5. Stabilimenti balneari.
6. Esposizioni, autosaloni.
7. Alberghi con ristorante.
8. Alberghi senza ristorante.
9. Case di cura e riposo.
10. Ospedali.
11. Uffici, agenzie, studi professionali.
12. Banche ed istituti di credito.
13. Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli.

COMUNE DI AGRIGENTO - REGOLAMENTO COMUNALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E PER
L'IGIENE URBANA

14. Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze.
15. Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato.
16. Banchi di mercato beni durevoli.
17. Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista.
18. Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista.
19. Carrozzeria, autofficina, elettrauto.
20. Attività artigianali di produzione beni specifici.
21. Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub.
22. Mense, birrerie, hamburgerie.
23. Bar, caffè, pasticceria.
24. Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari.
25. Plurilicenze alimentari e/o miste.
26. Ortofrutta, pescherie fiori e piante, pizza al taglio.
27. Ipermercati di generi misti.
28. Banchi di mercato generi alimentari.
29. Discoteche, night club.

Art. 6 OGGETTO DEL REGOLAMENTO

1. Il presente Regolamento disciplina, nel rispetto dei principi di trasparenza, efficienza, efficacia ed economicità, lo svolgimento dei servizi relativi alla gestione dei rifiuti solidi urbani e speciali assimilati, destinati al recupero o allo smaltimento ai sensi dell'art. 198, comma 2, del D. Lgs. n. 152 del 3 Aprile 2006 ed in conformità alle altre norme vigenti in materia nonché al D. Lgs. n. 4 del 16 Gennaio 2008 e al D. Lgs. n. 116 del 3 Settembre 2020 e dalla Ordinanza del Presidente della Regione Sicilia n.5/Rif del 07/06/2016.
2. Il presente Regolamento stabilisce in particolare:
 - a) le disposizioni per assicurare la tutela igienico sanitaria in tutte le fasi della gestione dei rifiuti urbani;
 - b) le modalità del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani e dei rifiuti speciali assimilati agli urbani;
 - c) le modalità di conferimento differenziato e di trasporto dei rifiuti urbani al fine di garantire una distinta ed adeguata gestione delle diverse frazioni di rifiuti e promuovere il recupero degli stessi;
 - d) le delimitazioni, i relativi criteri di definizione e le procedure di eventuale modifica dei perimetri, se diversi da quello del territorio comunale, all'interno dei quali sono istituiti rispettivamente il servizio di raccolta dei rifiuti urbani domestici, dei rifiuti speciali assimilati agli urbani e il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani esterni;
 - e) le norme atte a garantire una distinta ed adeguata gestione dei rifiuti urbani pericolosi e dei rifiuti da esumazione ed estumulazioni;
 - f) le misure necessarie ad ottimizzare le forme di conferimento, raccolta e trasporto dei rifiuti primari di imballaggio in sinergia con le altre frazioni merceologiche;
 - g) la promozione della partecipazione dei cittadini e delle loro associazioni e la collaborazione delle associazioni di volontariato;
 - h) prevedere nei propri strumenti di pianificazione urbanistica l'inserimento di eventuali infrastrutture finalizzate alla raccolta differenziata.

Art. 7 FORME DI GESTIONE E COMPETENZE DEL COMUNE E DEL GESTORE

1. Il Comune, mediante stipula di contratto di servizio con il Gestore definisce le modalità di erogazione dei servizi di gestione (raccolta, trasporto, recupero, smaltimento) dei rifiuti urbani interni, esterni, assimilati.
2. Per l'esercizio delle attività di competenza, il Gestore provvede in autonomia secondo gli indirizzi forniti dall'Amministrazione Comunale e nel rispetto di quanto definito con apposito contratto di servizio.
3. Eventuali modifiche o integrazioni alle modalità di esecuzione dei servizi possono essere apportate dal Gestore purché non in contrasto con quanto definito dal contratto di servizio e previo assenso dei competenti uffici comunali.
4. Il Comune garantisce il servizio di raccolta all'interno del territorio comunale o, se diverso, del perimetro di cui all'art. 5 "Campo di applicazione"; garantisce, altresì il servizio di spazzamento e lavaggio su strade, piazze comunali, compresi marciapiedi e su altre strade a pubblico transito in via permanente, nei parchi e giardini pubblici.
5. Il Gestore, nei limiti e secondo le modalità previste dal presente Regolamento e dal Contratto di Servizio, provvede a:
 - effettuare le raccolte differenziata ed indifferenziate dei rifiuti urbani e dei rifiuti speciali assimilati agli urbani;
 - effettuare lo spazzamento delle aree pubbliche;
 - effettuare il trasporto dal luogo di conferimento al luogo di smaltimento;
6. I servizi per la raccolta, il trasporto e il conferimento dei rifiuti nell'ambito di parchi e giardini pubblici e delle altre aree verdi possono essere espletati da altro soggetto individuato dal Comune.
7. Il Comune ed il Gestore, nell'attività di gestione dei rifiuti solidi urbani, anche al fine di assicurare la responsabilizzazione degli utenti, possono, previa convenzione, avvalersi della collaborazione delle associazioni di volontariato e della partecipazione dei cittadini e delle loro associazioni.
8. Il Gestore è tenuto alla predisposizione della Carta dei Servizi secondo quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale in materia di servizi pubblici e specificatamente in materia di rifiuti urbani, dando risalto in particolare alle tempistiche di esecuzione del servizio per ogni zona in cui sia eventualmente stato suddiviso il territorio comunale ed al rapporto diretto con l'utenza.
9. Il Gestore provvede alla redazione e stampa del calendario annuale indicante tutte le informazioni necessarie all'utenza per adempiere scrupolosamente alle modalità di conferimento dei rifiuti stabilite dal presente Regolamento.

Art. 8 CAMPO DI APPLICAZIONE

1. Ove non diversamente specificato, le norme e le prescrizioni del presente Regolamento si applicano:
 - a) per quanto attiene le disposizioni relative alla disciplina dei pubblici servizi di gestione dei rifiuti urbani: entro i limiti delle zone nelle quali sono istituiti i servizi medesimi;
 - b) per quanto attiene le norme finalizzate alla tutela igienico-sanitaria, alla tutela dell'ambiente e della cittadinanza, nonché al perseguimento degli obiettivi di cui all'art.2 "Obiettivi della gestione dei rifiuti" del presente Regolamento: all'intero territorio comunale.
2. Le disposizioni del presente Regolamento non si applicano a sostanze, materie, materiali, prodotti, sottoprodotti e rifiuti che non rientrano nel campo di applicazione del D. Lgs. 116/2020.

Art. 9 ASSIMILAZIONE DEI RIFIUTI SANITARI AI RIFIUTI URBANI

1. Per tutte le utenze sanitarie è fatto obbligo di munirsi, all'interno della struttura, nei reparti e delle singole stanze di degenza, di attrezzature che consentano una corretta differenziazione dei rifiuti da parte degli operatori, dei degenti e di tutti gli avventori delle predette strutture (a titolo esemplificativo e non esaustivo

COMUNE DI AGRIGENTO - REGOLAMENTO COMUNALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E PER L'IGIENE URBANA

sarà necessario munirsi di contenitori separati per la r.d. di carta, plastica e metalli, organico, vetro, con annesse "buste" conformi a legge).

2. Ai sensi del presente Regolamento sono assimilati ai rifiuti urbani i rifiuti sanitari di seguito elencati, ad esclusione dei rifiuti sanitari pericolosi per rischio infettivo:

- a)* i rifiuti derivanti dalla preparazione dei pasti provenienti dalle cucine delle strutture sanitarie;
- b)* i rifiuti derivanti dall'attività di ristorazione e i residui dei pasti provenienti dai reparti di degenza delle strutture sanitarie, esclusi quelli che provengono da pazienti affetti da malattie infettive per i quali sia ravvisata clinicamente, dal medico che li ha in cura, una patologia trasmissibile attraverso tali residui;
- c)* vetro, carta, cartone, plastica, metalli, imballaggi in genere, materiali ingombranti da conferire agli ordinari circuiti di raccolta differenziata, nonché i rifiuti non pericolosi che, per quantità e qualità, siano assimilati ai rifiuti urbani ai sensi del vigente regolamento;
- d)* i rifiuti provenienti dallo svuotamento dei cestini a servizio dei reparti e di pulizia della viabilità interna a servizio della struttura;
- e)* i rifiuti provenienti da attività di manutenzione del verde effettuata nell'ambito delle strutture sanitarie;
- f)* gli indumenti e le lenzuola monouso e quelli di cui il detentore intende disfarsi, ad esclusione di quelli contaminati.

3. I rifiuti sanitari non assimilati ai rifiuti urbani devono essere smaltiti a cura e spese delle strutture sanitarie pubbliche o private rispettando le prescrizioni della vigente normativa in materia.

4. E' vietato il conferimento al servizio di raccolta dei rifiuti urbani dei rifiuti sanitari non assimilati ai rifiuti urbani.

Art. 10 RIFIUTI CIMITERIALI

1. Sono classificati rifiuti urbani i rifiuti cimiteriali provenienti da:

- a)* ordinaria attività cimiteriale;
- b)* esumazione ed estumulazioni.

2. I rifiuti di cui alla lettera a) del comma 1 sono costituiti, a titolo esemplificativo, da:

- a)* fiori secchi;
- b)* corone funebri;
- c)* carta;
- d)* ceri e lumini;
- e)* materiale derivante dalla pulizia dei viali;
- f)* materiale proveniente dagli uffici e dalle strutture annesse;
- g)* scarti vegetali derivanti dalla manutenzione del verde.

Tali rifiuti cimiteriali devono essere collocati negli appositi contenitori per i rifiuti urbani sistemati in aree preferibilmente poste all'interno del cimitero.

Gli scarti vegetali derivanti dalla manutenzione del verde (sia ordinaria quale sfalci o potature arbusti e siepi che straordinaria quale potature o abbattimenti alberi ad alto fusto), dovranno essere conferiti a impianto di compostaggio direttamente o tramite deposito temporaneo in Piattaforma Ecologica.

3. I rifiuti cimiteriali di cui alla lettera b) del comma 1, sono costituiti da:

- a)* assi e resti lignei delle casse utilizzate per la sepoltura;
- b)* simboli religiosi, piedini, maniglie e ornamenti metallici;
- c)* resti metallici delle casse quali zinco e piombo);
- d)* avanzi di indumenti, imbottiture e similari.

4. I rifiuti da esumazione ed estumulazione devono essere raccolti separatamente dagli altri rifiuti urbani.

**COMUNE DI AGRIGENTO - REGOLAMENTO COMUNALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E PER
L'IGIENE URBANA**

5. I rifiuti da esumazione ed estumulazione possono essere depositati in apposita area confinata individuata dal Comune all'interno del cimitero qualora tali operazioni si rendano necessarie per garantire una maggiore razionalità del sistema di raccolta e trasporto ed a condizione che i rifiuti siano adeguatamente confezionati negli appositi imballaggi a perdere con scritta identificativa del contenuto e caratteristiche dimensionali compatibili con le disposizioni dell'impianto di smaltimento.

6. La gestione dei rifiuti da esumazione ed estumulazione deve favorire il recupero dei resti metallici delle casse.

7. Sono inoltre assimilabili agli urbani i rifiuti cimiteriali costituiti da materiali lapidei, inerti, murature e similari provenienti da lavorazione edilizia cimiteriale inerente ad attività di esumazione ed estumulazione.

Art. 11 RIFIUTI SPECIALI E PERICOLOSI

1. I produttori di rifiuti speciali non assimilabili agli urbani e di rifiuti speciali pericolosi, hanno l'obbligo di mantenerli separati dai rifiuti urbani e assimilati.

2. E' vietato il conferimento o l'occultamento di questi rifiuti nei contenitori o sacchi o direttamente nei punti di raccolta su suolo pubblico destinati alla raccolta dei rifiuti urbani.

3. Gli oneri relativi alla raccolta, al trasporto e allo smaltimento di rifiuti speciali non assimilabili agli urbani e di rifiuti pericolosi sono a carico dei relativi produttori che hanno l'obbligo di incaricare imprese autorizzate affinché tali rifiuti siano gestiti nel rispetto delle norme in materia e affinché sia assicurata la protezione della salute e dell'ambiente.

Art. 12 ORDINANZE CONTINGIBILI ED URGENTI

1. Fatto salvo quanto previsto dalle vigenti disposizioni in materia ambientale, sanitaria e di pubblica sicurezza, qualora si verificino situazioni di eccezionale e urgente necessità di tutela della salute pubblica e dell'ambiente, e non si possa altrimenti provvedere, il Sindaco, nell'ambito delle proprie competenze, può emettere ordinanze contingibili e urgenti per consentire il ricorso temporaneo a speciali forme di gestione dei rifiuti, anche in deroga alle disposizioni vigenti, garantendo comunque un elevato livello di tutela della salute e dell'ambiente.

2. Le ordinanze sono comunicate al Ministro dell'Ambiente ed al Ministro della Sanità ed al Presidente della Regione, entro tre giorni dall'emissione ed hanno efficacia per un periodo non superiore a sei mesi.

3. Le ordinanze indicano le norme a cui si intende derogare e sono adottate su parere degli organi tecnici e tecnico-sanitari locali, che lo esprimono con specifico riferimento alle conseguenze ambientali.

4. Le ordinanze non possono essere reiterate per più di 18 mesi.

5. Le ordinanze di cui al presente articolo sono adottate con procedure stabilite all'art. 191 del D.Lgs. n. 152/06 e successive modifiche.

6. Al Comune competono inoltre le seguenti attività:

a) l'emissione di ordinanze contingibili;

b) l'adozione di misure di sorveglianza volte all'individuazione ed eventuale sanzione di comportamento illecito o comunque non consentito, ai sensi del presente Regolamento;

c) l'emissione di ordinanza volta a ottenere la rimozione di rifiuti in aree scoperte private e recintate, la cui presenza comprometta l'igiene o il decoro pubblico. Nel caso di inosservanza il Comune può provvedere alla pulizia per tramite del Gestore, rimettendone i costi ai proprietari o conduttori;

Art. 13 INFORMAZIONE

1. Per il conseguimento delle finalità del presente regolamento, il Comune, tramite il Gestore e/o con iniziative proprie, è tenuto, con le modalità più appropriate:

a) a pubblicizzare le modalità, le frequenze e gli orari con cui vengono gestiti tutti i servizi erogati;

COMUNE DI AGRIGENTO - REGOLAMENTO COMUNALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E PER L'IGIENE URBANA

- b)* a realizzare campagne di informazione, sensibilizzazione e incentivazione alla collaborazione dei cittadini, in particolare per quanto riguarda le raccolte differenziate e in occasione dell'attivazione di nuovi servizi;
 - c)* servizio di assistenza clienti, tramite numero telefonico gratuito 800-550064 per segnalazioni eventuali disservizi, prenotazione di servizi di raccolta su chiamata, sito internet ed indirizzo di posta elettronica;
 - d)* a divulgare i risultati quantitativi di raccolta delle diverse frazioni con frequenza annuale.
2. Dato atto della continua evoluzione sia dei materiali che residuano dai processi umani e dai processi produttivi, sia delle tecniche di riciclaggio, si demanda alle modalità di informazione di cui al comma

precedente, la elencazione in dettaglio, per ogni frazione di rifiuto raccolto in modo differenziato e per la frazione secca residua, dei rifiuti ammessi e vietati.

3. Il Gestore è tenuto ad istituire adeguate forme di monitoraggio della qualità dei servizi erogati e a pubblicizzarne i risultati.

Art. 14 COMPOSTAGGIO DOMESTICO

1. L'autocompostaggio (compostaggio domestico) così come definito dall'art. 183 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. è una pratica di riduzione alla fonte dei rifiuti urbani, promossa con priorità alla stessa raccolta differenziata, è praticabile presso le utenze domestiche residenti in edifici con giardino, secondo i requisiti indicati nel Regolamento TARI art. 21 comma 3 del Comune di Agrigento con Delibera di Consiglio Comunale n° 69 del 29.07.2021;
2. Il Comune consente e favorisce, anche attraverso l'eventuale riduzione della tariffa e l'attivazione di opportuna attività di controllo, il corretto compostaggio domestico delle Frazione Organica e Verde dei Rifiuti Urbani.
3. Il compostaggio domestico può avvenire con l'utilizzo di diverse metodologie (quali cumulo, concimaia, casse di compostaggio, composter, ecc.) in relazione alle caratteristiche quali-quantitative del materiale da trattare (frazione umida e verde) e tenendo conto delle distanze tra le abitazioni, allo scopo di non arrecare disturbi ai vicini.
4. La collocazione della struttura di compostaggio dovrà essere scelta il più lontano possibile da eventuali abitazioni poste a confine con la proprietà.
5. Non potranno essere accettate metodologie di trattamento che possano recare danno all'ambiente, creare pericoli di ordine igienico-sanitario, esalazioni moleste o qualsiasi altro disagio per la popolazione.
6. Durante la gestione della struttura del compostaggio dovranno essere seguiti in particolare i seguenti aspetti:
- a)* provvedere ad una corretta miscelazione dei materiali da trattare, anche allo scopo di garantire un'adeguata sterilizzazione del materiale;
 - b)* assicurare un adeguato apporto di ossigeno anche con il rivoltamento periodico del materiale;
 - c)* seguire l'evoluzione e la maturazione del compost per un successivo riutilizzo a fini agronomici dello stesso.
7. Possono essere compostati i seguenti materiali:
- a)* rifiuti di cucina (a titolo esemplificativo: resti di frutta e di ortaggi, avanzi di cibo in genere cotti e crudi, fondi di caffè, filtri del tè, gusci di uova);
 - b)* scarti del giardino e dell'orto (a titolo esemplificativo: sfalcio dei prati, ramaglie, fiori appassiti, foglie secche, residui di ortaggi);
 - c)* segatura e trucioli da legno non trattato, frammenti di legno non trattato, sughero non trattato;
 - d)* cenere di combustione di scarti vegetali.
8. Qualora il Comune dia indicazione in tal senso, gli utenti che intendono destinare sia gli scarti di cucina sia gli scarti verdi al compostaggio domestico, non conferendoli al servizio pubblico di gestione, saranno tenuti a comunicarlo al Comune per essere inseriti nell'Albo dei Compostatori Domestici istituito presso lo stesso.

COMUNE DI AGRIGENTO - REGOLAMENTO COMUNALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E PER
L'IGIENE URBANA

9. L'Albo dei Compostatori è l'elenco degli utenti che trattano in modo autonomo i rifiuti compostabili, secondo le disposizioni del presente Regolamento

10. La suddetta comunicazione sarà resa tramite un apposito modulo distribuito dal Comune dal quale risulteranno:

- a) la richiesta dell'utente di essere iscritto nell'Albo dei Compostatori;
- b) l'impegno dell'utente di destinare gli scarti di cucina e gli scarti vegetali al compostaggio domestico non conferendoli (se non per le frazioni problematiche) al servizio pubblico di gestione;
- c) il luogo dove il compostaggio domestico viene praticato;
- d) la dichiarazione dell'utente di accettare i controlli predisposti dall'Amministrazione comunale.

11. E' facoltà del Comune o del soggetto delegato istituire idonea attività di controllo per il rispetto delle disposizioni di cui al presente articolo, avvalendosi di personale dipendente o appositamente incaricato, tali utenti saranno monitorati mediante controlli periodici, qualora l'utente non dovesse consentire le suddette

attività di controllo, sarà cura del personale controllore informare gli uffici competenti, al fine di cessare eventuali sgravi attribuiti all'utente sulla TARI.

**Art. 15 ATTIVAZIONE DI RACCOLTE DIFFERENZIATE DI PARTICOLARI FRAZIONI
DI RIFIUTI URBANI A FINI SOCIALI**

1. Nell'attività di gestione dei rifiuti urbani il Comune può avvalersi della collaborazione delle associazioni di volontariato e della partecipazione dei cittadini e delle loro associazioni.

2. Le associazioni di volontariato che operano senza fine di lucro possono procedere alla raccolta di specifiche frazioni recuperabili, previa comunicazione e/o stipula di convenzione con il Comune. Le associazioni devono presentare apposita richiesta indicante:

- a) le modalità di esecuzione della raccolta stessa;
- b) le tipologie di materiali da raccogliere e la loro destinazione;
- c) eventuali mezzi utilizzati per garantire l'igiene e la sicurezza del lavoro da effettuare.

3. Non è consentito procedere all'attivazione della raccolta di rifiuti urbani, e delle singole frazioni che li compongono, da parte di soggetti diversi dal gestore del servizio o da quelli convenzionati con il Comune ai sensi del comma 2 del presente articolo.

4. Tali associazioni nello svolgimento dell'attività autorizzata sono tenute a:

- a) garantire idonei livelli di manutenzione e pulizia di eventuali contenitori pubblici collocati su aree di pubblico passaggio;
- b) pulire immediatamente la zona eventualmente imbrattata da materiali e frammenti fuoriusciti nel corso delle operazioni di trasferimento;
- c) inoltrare al Comune o al Gestore il resoconto dei quantitativi dei materiali raccolti ed l'individuazione dei luoghi di destinazione per l'attività di recupero dei rifiuti;

TITOLO II

NORME RELATIVE AL CONFERIMENTO DEI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI

Art. 16 MODALITA' E FREQUENZA DI RACCOLTA DEI RIFIUTI URBANI DOMESTICI E ASSIMILATI

1. L'attività di gestione dei rifiuti urbani è realizzata mediante un sistema integrato nel quale la raccolta differenziata rappresenta la prima componente. L'attivazione del sistema integrato di gestione delle raccolte è fondato sul principio della differenziazione, all'origine, dei flussi di rifiuti recuperabili e/o riciclabili e dell'assegnazione di ruolo residuale all'indifferenziato non recuperabile da avviare a smaltimento. Il servizio domiciliare favorisce il controllo qualitativo e quantitativo da parte degli operatori del servizio di raccolta, dei materiali conferiti dalle utenze.
2. La raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati viene svolta su tutto il territorio comunale.
3. Le modalità e le frequenze di raccolta saranno assicurate ad ogni utenza in relazione alle quantità e dalle tipologie di rifiuti da gestire ed alle frequenze operative sulla base del contratto di servizio e del piano finanziario.

Art. 17 LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

1. Nelle aree interessate dal servizio è obbligatorio avvalersi delle strutture predisposte per la raccolta differenziata e delle iniziative attivate ed autorizzate, comunque finalizzate al recupero-riciclaggio.
2. Il servizio di raccolta dei rifiuti urbani viene svolto, in relazione alle tipologie di questi, con le seguenti modalità:
 - a) raccolta domiciliare o "porta a porta", con contenitori;
 - b) raccolta mediante conferimento in aree di prossimità individuate sul territorio comunale;
 - c) raccolta mediante conferimento in Piattaforma Ecologica;

Art. 18 SERVIZI PER LE UTENZE NON DOMESTICHE

1. Le utenze produttrici di rifiuti speciali assimilati agli urbani sono tenute ad osservare le norme contenute al presente titolo e ad effettuare la differenziazione dei rifiuti come prevista per le utenze domestiche del servizio di raccolta, salvo particolari casi motivati, autorizzati dal competente servizio comunale.
2. I produttori di rifiuti assimilati in quantità paragonabili a quelle delle utenze domestiche, verranno considerati e gestiti, ai fini della raccolta, come questi ultimi.
3. Per quantitativi di rifiuti speciali assimilati agli urbani superiori e non paragonabili a quelli prodotti dalle utenze domestiche, il Gestore, in base alle indicazioni del Comune, istituisce servizi dedicati, basati anche su contenitori di adeguate dimensione ubicati all'interno delle aree private.

COMUNE DI AGRIGENTO - REGOLAMENTO COMUNALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E PER L'IGIENE URBANA

4. L'utente è responsabile del corretto uso degli stessi in rapporto alla tipologia di rifiuto conferito, che deve essere differenziato secondo quanto disposto nei successivi articoli. Dovrà informare gli Uffici comunali o il Gestore, di eventuale uso improprio da parte di altri utenti non autorizzati e, se non trattasi di contenitori di sua proprietà, di comunicare eventuale danno o furto degli stessi.

5. Sarà onere dell'utente provvedere ad effettuare il lavaggio e le ulteriori pulizie dei contenitori, per evitare il crearsi di odori sgradevoli ed inconvenienti igienici.

6. Il conferimento da parte del produttore deve avvenire obbligatoriamente all'interno del territorio del Comune per il quale il produttore risulta essere utenza iscritta al ruolo della tassa rifiuti; parimenti non si possono conferire nella raccolta del Comune rifiuti prodotti in altri territori comunali. Sono esclusi dal presente divieto:

- a) i conferimenti palesemente legati a presenze turistiche e manifestazioni di carattere ricreativo;
- b) i conferimenti in Piattaforma Ecologica di RAEE domestici da parte di distributori, installatori e gestori di centri di assistenza tecnica.

7. E' vietato il conferimento nei contenitori per rifiuti urbani di rifiuti liquidi, di materiali che non siano stati precedentemente ridotti di volume o che, per dimensioni, consistenza o altre caratteristiche possano arrecare

danno ai cittadini e agli addetti ai servizi, ai contenitori o ai mezzi di raccolta, nonché costituire pericolo per i cittadini e gli addetti al servizio.

8. E' vietato lo spostamento dei contenitori dei rifiuti, di proprietà comunale o dal Gestore, dalla sede in cui sono stati collocati.

9. E' vietato il conferimento di rifiuti urbani pericolosi, in sacchi o contenitori diversi da quelli specificatamente definiti per tali tipologie di rifiuti, sia con il servizio di micro raccolte sul territorio comunale che presso la Piattaforma Ecologica.

10. Il Comune può attivare in forma sperimentale, in determinati ambiti territoriali, per categorie di produttori o di prodotti da definirsi, anche forme di raccolta differenziata in base alla conoscenza delle caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti, con riferimento ad obiettivi di razionalizzazione dei servizi, di ottimizzazione del recupero, compreso quello energetico, di tutela igienico-sanitaria nelle diverse fasi dello smaltimento, e di riduzione della quantità dei rifiuti da avviare a discarica.

Art. 19 COLLOCAZIONE CONTENITORI CARRELLATI DEI RIFIUTI URBANI SU SUOLO PUBBLICO NELLE AREE DEL CENTRO STORICO E ZONA BALNEARE "SAN LEONE"

I contenitori carrellati dei rifiuti urbani su tutto il territorio comunale devono essere preferibilmente dislocati in aree opportunamente allestite ai fini dell'igienicità, dell'agevolezza delle operazioni di svuotamento e asporto, della salvaguardia delle esigenze di circolazione e traffico, nonché dell'armonico inserimento con le altre opere di arredo stradale.

Per le utenze non domestiche o utenze condominiali ricadenti all'interno delle aree individuate "Centro Storico" o zona balneare di "San Leone", qualora non vi sia la possibilità di dislocare i contenitori carrellati dei rifiuti all'interno delle attività commerciali o aree condominiali, è fatto obbligo all'utente utilizzatore dei contenitori destinati alla raccolta dei rifiuti, previa autorizzazione del competente servizio comunale, provvedere a proprie spese alla realizzazione di una struttura opportunamente allestita al fine di schermare i contenitori, rispettando l'armonico inserimento con le altre opere di arredo stradale e garantire il decoro urbano.

La loro posizione dovrà in ogni caso assicurare l'agevolezza delle operazioni di svuotamento e asporto, della salvaguardia delle esigenze di circolazione e traffico.

Nell'allestimento delle suddette aree per il conferimento dei rifiuti si avrà cura di evitare la creazione di barriere architettoniche che costituiscono ostacolo alla deambulazione dei disabili.

Fatte salve le norme e le disposizioni in tema di circolazione stradale, in corrispondenza delle aree delimitate da strisce gialle sulle quali sono depositati i cassonetti è vietato depositare oggetti o parcheggiare veicoli o comunque porsi in modo tale da intralciare o ritardare l'opera di svuotamento dei cassonetti. Gli oggetti o veicoli che si trovano in dette condizioni sono soggetti a rimozione forzata, oltre all'applicazione, a carico del responsabile, della sanzione pecuniaria comminata dal Comando di Polizia Municipale.

È vietato agli utenti lo spostamento dei contenitori, ferma restando la possibilità di inoltrare all'Amministrazione Comunale e al competente Servizio Comunale motivata richiesta in tal senso.

**COMUNE DI AGRIGENTO - REGOLAMENTO COMUNALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E PER
L'IGIENE URBANA**

Nel caso di interventi di risistemazione viaria, ovvero di strumenti urbanistici particolareggiati di iniziativa pubblica o privata, nell'ambito del progetto delle opere di urbanizzazione primaria dovranno essere obbligatoriamente previste le dislocazioni delle piazzole/arce per i contenitori dei rifiuti urbani, sulla base di standards proposti dall'Amministrazione Comunale o dal Gestore in relazione alla densità edilizia ed alla destinazione degli insediamenti da servire. A cura dei progettisti delle opere dovrà essere acquisito il preventivo parere del competente servizio comunale, la cui assistenza agli atti risulterà obbligatoria per l'approvazione dei relativi progetti.

La collocazione dei contenitori viene autorizzata dall'Amministrazione Comunale in quanto proprietaria del suolo pubblico sui cui essi vanno insediati. Il posizionamento dev'essere in ogni caso verificato dall'Ufficio Tecnico competente per quanto riguarda la natura pubblica del suolo e dalla Polizia Municipale per gli aspetti di sicurezza e di viabilità stradale, congiuntamente col Gestore per le fasi di raccolta e svuotamento.

**Art. 20 NORME SPECIFICHE PER IL CONFERIMENTO DI RIFIUTI IN DIVERSE
TIPOLOGIE DI CONTENITORI**

Norme generali comuni a tutti i sistemi di raccolta.

- a) Non possono essere conferiti assieme ai rifiuti urbani ordinari ed assimilati le seguenti tipologie: i rifiuti urbani pericolosi, i rifiuti ingombranti, i rifiuti pericolosi, gli altri rifiuti speciali non assimilabili, sostanze liquide, materiali accesi, materiali metallici che possono recare danno ai mezzi durante la raccolta ed il trasporto.
- b) I rifiuti vegetali provenienti da potatura di piante e dalla pulizia di giardini, cortili, etc, compresi quelli che siano assimilati ai rifiuti urbani ai sensi del presente Regolamento, potranno essere conferiti in modesta quantità già ridotti a pezzi (max n° 1 sacco trasparente biodegradabile da 20 lt. ad utente per turno di raccolta della frazione Organico/Umido) posizionando i sacchi in prossimità del proprio contenitore/mastello, Potranno essere conferiti anche presso la Piattaforma Ecologica Comunale già ridotti a pezzi, affastellati e legati, e, quindi, depositi nel contenitore dedicato alla raccolta sfalci di potatura, osservando quanto prescritto nel presente Regolamento.
- c) I rifiuti provenienti da lavori di ordinaria manutenzione domestica, come lastre di vetro spezzate, rottami di laterizio, ecc. non potranno essere introdotti nei contenitori per i rifiuti domestici, ma dovranno essere allontanati e trasferiti, a cura del produttore del rifiuto o dell'Impresa che ha eseguito i lavori, separatamente dai rifiuti urbani secondo le modalità indicate all'art.48 del presente Regolamento.
- d) E' vietato abbandonare sui marciapiedi o su suolo pubblico in genere, cartacce o altri contenitori senza far uso degli appositi cestini. Tali contenitori non dovranno essere usati per il conferimento di rifiuti interni e di quelli ingombranti. Qualora un cestino fosse inutilizzabile è fatto obbligo di usare quello successivo.
- e) In specifiche vie e piazze in cui sia organizzato un servizio di raccolta differenziata dei cartoni da imballo, i cartoni stessi dovranno essere accatastati di fronte al luogo di produzione ed esposti direttamente sul marciapiede negli orari e nei giorni indicati dal Gestore. Qualora, per fatti eccezionali, il servizio normale non potesse essere svolto i cartoni dovranno essere ritirati, conservati nel luogo di produzione ed esposti il giorno successivo stabilito per la raccolta.
- f) E' vietata per i privati la cernita e il recupero dei rifiuti esposti dall'utenza.

Raccolta fatta mediante bidoni/Contenitori carrellati "Condominiali e Utenze non Domestiche:

- a) I contenitori, costituiti da bidoni di plastica, verranno consegnati gratuitamente agli utenti a titolo di prestito d'uso, in numero proporzionale alle utenze da servire.
- b) I rifiuti dovranno essere conferiti nel bidone, preferibilmente in sacchetti di plastica biodegradabile ad eccezione della frazione del Vetro, Metalli e Carta/Cartone la quale vanno conferiti direttamente nel bidone senza involucri.

COMUNE DI AGRIGENTO - REGOLAMENTO COMUNALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E PER
L'IGIENE URBANA

- c) Gli utenti dovranno avere la massima cura dei bidoni dati loro in dotazione e provvedere a mantenerli accuratamente puliti.
- d) I contenitori dovranno essere esposti al piano stradale in posizione funzionale al servizio.
- e) Gli utenti dovranno tenere il mastello all'interno della propria abitazione e sono tenuti ad esporlo nella fascia oraria prevista dal servizio della raccolta.
- f) Non si devono assolutamente introdurre materiali accesi o incandescenti (braci, mozziconi di sigaretta, ecc.).
- g) E' vietato introdurre nei bidoni oggetti di grosso volume. Le scatole di cartone le gabbie da frutta e gli imballaggi in plastica dovranno essere ridotti in pezzi in modo da non sottrarre volume disponibile agli altri utenti.

Art. 21 SERVIZI

Assunzione del servizio

Presso il Comune di Agrigento sono istituiti i servizi di raccolta dei seguenti rifiuti urbani ed assimilati:

A) Rifiuti differenziati destinati a recupero

- imballaggi in vetro;
- carta e cartone;
- imballaggi in plastica;
- lattine e barattolame;
- metalli ferrosi e non ferrosi;
- frazione organica verde;
- frazione organica umida;
- rifiuti legnosi;
- RAEE (rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche);
- olii e grassi vegetali esausti;
- plastiche;
- lastre di vetro;
- batterie ed accumulatori al piombo;
- pneumatici fuori uso;
- rifiuto da spazzamento stradale.

B) Rifiuti differenziati destinati a smaltimento

- rifiuti ingombranti;
- pile esauste;
- farmaci scaduti;
- scarti di vernici e relativi imballaggi primari;
- imballaggi contaminati da sostanze pericolose;
- bombolette spray.

C) Rifiuti indifferenziati destinati a smaltimento

- rifiuto secco residuo (inclusi i rifiuti depositati nei cestini stradali);

Art. 22 SERVIZIO DI RACCOLTA DEI RIFIUTI "PORTA A PORTA"

1. Il servizio di raccolta delle frazioni dei rifiuti urbani e assimilati potrà essere attuato con la separazione dei flussi mediante un sistema di raccolta "porta a porta" per tutte le frazioni secondo quanto precisato nel successivo articolo.
2. La raccolta "porta a porta" consiste nel conferimento, da parte delle utenze, dei rifiuti inseriti in appositi mastelli, secondo le modalità indicate nei successivi articoli.
3. I mastelli dei rifiuti, chiusi accuratamente, dovranno essere esposti dagli utenti sul marciapiede o sul bordo strada prospiciente la propria abitazione e/o gli edifici non residenziali. I contenitori devono essere messi in luogo ben visibile, allineati in modo tale da non costituire intralcio o pericolo per il transito dei pedoni, cicli ed autoveicoli e in modo tale da non recare molestia né invadere gli spazi di pertinenza di altri utenti.
4. Nel caso di vicoli stretti, strade impraticabili ai mezzi della raccolta o negli altri casi che il Comune riterrà necessario per la tutela da eventuali pericoli e per la migliore funzionalità del servizio in relazione ai costi, i mastelli dovranno essere collocati vicino all'accesso della strada principale o in altra posizione, secondo le indicazioni che verranno impartite dagli Uffici Comunali competenti.
5. Per analoghe particolari situazioni che comportino incidenze negative sulla viabilità o antiestetiche esposizioni di eccessive quantità di rifiuti a bordo strada, il Comune potrà chiedere al Gestore di effettuare le

raccolte all'interno di proprietà private, purché accessibili ai mezzi di servizio e senza che gli addetti debbano normalmente ricorrere all'utilizzo di chiavi o telecomandi, con esclusione laddove venissero riscontrate pendenze non idonee al transito degli automezzi di raccolta.

6. Il Comune, secondo necessità, ha facoltà di richiedere in via formale al singolo utente di collocare i propri rifiuti in punti precisi anche diversi da quelli inizialmente scelti dall'utente stesso, qualora ciò sia motivato da esigenze di salvaguardia della viabilità o da altre attività quali mercati e fiere o di carattere tecnico, cercando di limitare in ogni caso al minimo indispensabile la distanza di conferimento; l'utente è tenuto a rispettare le disposizioni impartite dal Comune.
7. I mastelli devono di norma essere esposti il giorno precedente la raccolta non prima delle ore 20.00 (ore 19.00 per le utenze non domestiche) e non oltre le ore 06.00 del giorno di raccolta. Tali orari potranno essere oggetto di modifica con ordinanza sindacale.
8. In caso di festività infrasettimanali, la raccolta potrà essere eseguita nel medesimo giorno oppure anticipata o posticipata nel giorno fissato dal Comune e indicato nel calendario annuale.
9. E' vietato esporre rifiuti fuori dalla propria abitazione al di fuori dei giorni e degli orari (indicati nel precedente punto 7) stabiliti dal servizio di raccolta.
10. E' vietato il conferimento dei rifiuti in sacchi o contenitori aventi caratteristiche differenti da quanto stabilito dal presente regolamento per le varie tipologie di raccolte differenziata, anche in relazione alle caratteristiche dimensionali degli edifici residenziali e delle utenze non domestiche;
11. E' vietato il conferimento di rifiuti ingombranti accanto ai mastelli adibiti alle raccolte domiciliari, fatto salvo, qualora il Gestore a seguito di prenotazione di ritiro dei rifiuti ingombranti a domicilio, abbia indicato tale postazione. Sarà cura del singolo utente che espone i rifiuti ingombranti rispettare il giorno e l'orario di conferimento, comunicato dal Gestore in fase di prenotazione.
12. Nel caso vi fossero sacchi che per qualsiasi causa risultassero rotti o aperti e il cui contenuto fosse sparso in prossimità del punto di raccolta prima dell'intervento degli addetti al servizio di raccolta, la pulizia sarà a carico del Gestore. Gli addetti al servizio di raccolta devono invece assicurare il prelievo di rifiuti e la pulizia del suolo in caso di dispersione accidentale durante il prelievo dei sacchi, lo svuotamento dei contenitori come pure il travaso dei rifiuti. Gli utenti sono comunque tenuti a provvedere sempre a conferire il materiale nel modo più adeguato a prevenire la dispersione di materiale ad opera del vento od animali e a tenere pulito il punto di conferimento, soprattutto sul marciapiede o sul bordo strada prospiciente la propria abitazione e/o gli edifici non residenziali.
13. E' vietato il conferimento, in mastelli, di materiale estraneo rispetto alla frazione di rifiuti cui i predetti mastelli sono destinati a contenere, nonché esporre su pubblica via rifiuti destinati ad essere conferiti in idonei contenitori. Sarà cura degli addetti al servizio segnalare all'utenza l'irregolarità del conferimento, per mezzo di etichette adesive indicanti "rifiuto non conforme".
14. I contenitori svuotati devono essere ritirati prima possibile dal marciapiede o strada da parte dell'utente utilizzatore e non più tardi delle ore 14.00, tale provvedimento si estende a tutte le utenze domestiche e non domestiche.

COMUNE DI AGRIGENTO - REGOLAMENTO COMUNALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E PER
L'IGIENE URBANA

15. I sacchi posti all'interno dei contenitori/mastelli per la raccolta delle frazioni "Secco Residuo" - "Plastica" - "Organico/Umido" non devono contenere oggetti appuntiti, taglienti o comunque pericolosi per chi effettua la raccolta manuale. La chiusura degli eventuali sacchi deve prevenire ogni perdita, spargimento o percolamento di rifiuti solidi o liquidi. Il peso massimo non deve superare i 20 kg al fine di facilitare le operazioni di sollevamento e svuotamento manuale da parte dei soggetti addetti al servizio, escludendo pertanto bidoni carrellati.

16. La pulizia e la disinfezione dei contenitori sono a carico degli utenti utilizzatori.

Art. 23 RIFIUTI OGGETTO DI RACCOLTA

IMBALLAGGI IN VETRO

1. Il vetro, raccolto in forma differenziata, è destinato a impianti di riciclaggio per il recupero di materia. Gli imballaggi in vetro devono essere svuotati dal loro contenuto e conferiti senza tappi di plastica, metallo o sughero.
2. Gli imballaggi in vetro di grandi dimensioni, quali le damigiane e gli oggetti in vetro ingombranti, quali, lastre, specchi, mensole, acquari, devono essere conferiti in apposito contenitore presso la Piattaforma Ecologica.
3. Nella gestione di secchi e bidoni carrellati dovrà essere osservata la massima cura onde prevenire l'emanazione di eventuali odori. A tal fine ogni utente avrà l'obbligo di lavare e disinfettare gli stessi con cadenza mensile.

Rifiuti ammessi

- Bottiglie, vasetti e altri contenitori in vetro

Rifiuti non ammessi

Nei contenitori adibiti alla raccolta del vetro è vietato introdurre rifiuti diversi da quelli ammessi quali, a titolo di esempio:

- bicchieri di vetro (poiché costituito da materiale composito);
- oggetti in ceramica (tazzine, piatti, brocche, etc)
- lampade di qualsiasi tipo (a incandescenza, a basso consumo, tubi fluorescenti etc)
- bombolette spray
- lattine e barattoli in metallo
- oggetti con evidenti residui del contenuto
- vetri speciali.

Ulteriori prescrizioni

E' vietato utilizzare sacchetti di plastica.

CARTA E CARTONE

1. La carta, costituita da giornali, riviste, depliant, quaderni, libri oltre che da imballaggi quali sacchetti e gli imballaggi in cartone, sono destinati a impianti di riciclaggio per il recupero di materia.
2. Ad eccezione del conferimento in bidoni carrellati e cassonetti, le scatole, i pacchi o altre forme di confezionamento destinate ad essere prelevate manualmente, non devono superare il peso di 20 kg per ciascun collo.
3. Scatole e scatoloni di cartone, sebbene piegati e ridotti di volume, non possono essere conferiti sfusi, ma in pacchi legati con spago.
4. Nella gestione di secchi e bidoni carrellati dovrà essere osservata la massima cura onde prevenire l'emanazione di eventuali odori. A tal fine ogni utente avrà l'obbligo di lavare e disinfettare gli stessi con cadenza mensile.

COMUNE DI AGRIGENTO - REGOLAMENTO COMUNALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E PER
L'IGIENE URBANA

Rifiuti ammessi

- Giornali, riviste, libri, quaderni, block notes, fotocopie, imballaggi in cartoncino e fustini di detersivi, cartoni per bevande (latte, succhi di frutta, ecc.) imballaggi in cartone, sfridi di carta e cartone.

Rifiuti non ammessi

Nei contenitori adibiti alla raccolta della carta è vietato introdurre rifiuti diversi da quelli ammessi quali, a titolo di esempio:

- plastica
- imballaggi in polistirolo
- carta sporca o contaminata
- legno
- carta catramata, cartongesso, carta vetrata, sacchi per l'edilizia.

Ulteriori prescrizioni

Prima del conferimento l'utente è tenuto a rimuovere eventuali prodotti non cartacei presenti all'interno dei cartoni (es. polistirolo, sacchetti, etc.)

IMBALLAGGI IN PLASTICA

1. Il Multipak, destinato ad impianti di selezione e riciclaggio per il recupero di materia è costituito da imballaggi in plastica.
2. Bottiglie, flaconi, vasetti, tubetti, lattine e altri contenitori di prodotti (alimentari e non), devono essere svuotati dal loro contenuto.
3. Nella gestione di secchi e bidoni carrellati dovrà essere osservata la massima cura onde prevenire l'emanazione di eventuali odori. A tal fine ogni utente avrà l'obbligo di lavare e disinfettare gli stessi con cadenza mensile.

Rifiuti ammessi

Imballaggi in plastica di tipo domestico privi di evidenti residui del contenuto come di seguito specificato:

IMBALLAGGI DI PRODOTTI ALIMENTARI

- bottiglie di acqua minerale, bibite, succhi, latte, ecc.
- flaconi/dispensatori di sciroppi, salse, yogurt, ecc.
- confezioni rigide per dolci (es.: scatole trasparenti e vassoi interni ad impronte)
- contenitori flessibili/rigidi per alimenti in genere (es.: affettati, formaggi, frutta, verdura, ecc.)
- buste, sacchetti per alimenti in genere (es.: pasta, riso, patatine, caramelle, surgelati, ecc.)
- vaschette porta uova
- vaschette per alimenti, carne e pesce, gelati
- contenitori per yogurt, creme di formaggio, dessert
- reti per frutta e verdura
- film e pellicole

COMUNE DI AGRIGENTO - REGOLAMENTO COMUNALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E PER L'IGIENE URBANA

- barattoli per alimenti in polvere
- contenitori vari per alimenti per animali
- coperchi
- cassette per prodotti ortofrutticoli e alimentari.

IMBALLAGGI DI PRODOTTI NON ALIMENTARI

- flaconi e contenitori per detersivi, saponi, prodotti per l'igiene della casa, della persona,
- cosmetici, acqua distillata (capacità massima 5 lt.)
- barattoli per confezionamento di prodotti (es. cosmetici, articoli da cancelleria, salviette umide)
- blister, contenitori rigidi e formati a sagoma (es. gusci per giocattoli, pile, articoli da cancelleria,...)
- scatole e buste per confezionamento di capi d'abbigliamento (es. camicie, biancheria intima, calze, cravatte)

- sacchi, sacchetti, buste (es. shoppers, sacchi per detersivi, per alimenti per animali, etc)
- film e pellicole da imballaggio estensibili o rigide
- vasi monouso per vivaismo
- gusci, barre, chips da imballaggio in polistirolo espanso
- reggette per legature pacchi.

FRAZIONI MERCEOLOGICHE SIMILARI

- Piatti e bicchieri di plastica del tipo "usa e getta" purché privi di evidenti residui

Rifiuti non ammessi

Nei contenitori adibiti alla raccolta degli imballaggi in plastica è vietato introdurre rifiuti diversi da quelli ammessi quali, a titolo di esempio:

- articoli casalinghi come secchi, vaschette, scolapaste, ciotole, complementi d'arredo, ecc.
- giocattoli
- custodie per CD, musicassette, videocassette
- piatti, posate e bicchieri monouso sporchi
- tubi e canne per irrigazione
- materiali per edilizia ed impiantistica quali tubi, pozzetti, ecc.
- barattoli e sacchetti per colle, vernici, solventi, lubrificanti, ecc.

IMBALLAGGI METALLICI (lattine ecc...)

- Lattine e barattoli in alluminio e banda stagnata privi di evidenti residui del contenuto, tappi e coperchi in metallo, vaschette di alluminio e fogli di alluminio purché privi di evidenti residui.

Ulteriori prescrizioni

COMUNE DI AGRIGENTO - REGOLAMENTO COMUNALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E PER L'IGIENE URBANA

Utilizzare i carrellati condominiali destinati agli imballaggi metallici o e potranno essere utilizzati altri mastelli o contenitori recante la scritta imballaggi metallici.

E' vietato utilizzare sacchetti di plastica per il conferimento degli imballaggi metallici.

RIFIUTO ORGANICO UMIDO

1. La frazione organica è destinata ad impianti di compostaggio per la produzione di compost e/o a impianti di digestione anaerobica per la produzione di biogas.
2. Per le attività di ristorazione (ristoranti, pizzerie, supermercati, self-service, mense scolastiche ed aziendali), il Comune ed il Gestore possono incrementare tale frequenza dando opportuna comunicazione alle utenze interessate.
3. Unitamente agli scarti alimentari, possono essere conferiti nell'umido lettiere di animali domestici costituite da materiale vegetale, in modeste quantità e dimensioni.
4. Nella tenuta di secchi e bidoni carrellati dovrà essere osservata la massima cura onde prevenire l'emanazione di eventuali odori. A tal fine ogni utente avrà l'obbligo di lavare e disinfettare gli stessi con cadenza almeno settimanale.

Rifiuti ammessi

- Resti alimentari, alimenti avariati, pane vecchio, piccoli ossi, gusci d'uovo, fondi di caffè, filtri di tè e tisane, salviette di carta unte, fiori recisi, gusci di frutta secca, altri rifiuti biodegradabili.

Rifiuti non ammessi

Nei contenitori adibiti alla raccolta dell'organico è vietato introdurre rifiuti diversi da quelli ammessi quali, a titolo di esempio:

- involucri di qualsiasi tipo in plastica, poliaccoppiato o metallo
- sacchetti di plastica
- qualsiasi sostanza non biodegradabile e compostabile

Ulteriori prescrizioni

E' vietato utilizzare sacchetti di plastica. E' ammesso l'uso di sacchetti biodegradabili e compostabili conformi alla norma EN 13432:2002.

RIFIUTO SECCO RESIDUO

1. La frazione secca residua è conferita in discarica.
2. Nella gestione di secchi e bidoni carrellati dovrà essere osservata la massima cura onde prevenire l'emanazione di eventuali odori. A tal fine ogni utente avrà l'obbligo di lavare e disinfettare gli stessi con cadenza settimanale.

Rifiuti ammessi

- rifiuti non riciclabili e non pericolosi di piccole dimensioni quali, a titolo di esempio:
- piatti, bicchieri ed altre stoviglie monouso di plastica o carta plastificata
- pannolini, pannoloni e assorbenti igienici
- mozziconi di sigaretta

COMUNE DI AGRIGENTO - REGOLAMENTO COMUNALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E PER L'IGIENE URBANA

- cocci di ceramica
- spazzole, spazzolini da denti, spugne e rasoi
- oggetti e tubi di gomma
- imballaggi sporchi o con evidenti residui del contenuto
- cosmetici e tubetti di dentifricio
- lampadine, accendini, penne e altri oggetti di cancelleria
- stracci, collant, scarpe, e tessuti
- lettiere di animali domestici
- grucce appendiabiti
- borse e zainetti
- rifiuti assimilati non differenziati di cui all'art. 23 del presente Regolamento - Parte Generale.

Rifiuti non ammessi

- rifiuti destinati al recupero per i quali è istituito l'apposito servizio di raccolta differenziata
- rifiuti di grandi dimensioni
- rifiuti pericolosi

- rifiuti speciali non assimilati
- spoglie animali
- residui di macellazione.

Ulteriori prescrizioni

- materiali e oggetti taglienti vanno conferiti in condizioni di sicurezza (es. avvolti in una carta, all'interno di un contenitore di plastica, etc.).

Art. 24 – RACCOLTA DEI RIFIUTI INGOMBRANTI, INGOMBRANTI PERICOLOSI, PERICOLOSI DA IMPIEGO DOMESTICO

1. I rifiuti ingombranti non devono essere conferiti mediante gli ordinari sistemi di raccolta né devono essere abbandonati sui marciapiedi o sulle strade.
2. Sono ingombranti i rifiuti di cui all'art. 4, comma 2, lett. i), in particolare i rifiuti che per natura e dimensione è vietato conferire nei contenitori assegnati alle utenze.
3. La raccolta può essere svolta, nel rispetto della specifica tecnica e della normativa vigente, secondo le seguenti modalità:
 - a. presso l'Ecocentro;
 - b. mediante servizio porta a porta, su prenotazione.
4. Al fine di agevolare il conferimento da parte dell'utenza, il soggetto gestore è tenuto ad attivare un numero verde per il servizio di ritiro degli ingombranti e per l'informazione all'utenza. Tale obbligo è disciplinato nel contratto di servizio.
5. Su richiesta dell'interessato il gestore provvede alla raccolta di tali rifiuti al domicilio dell'utente tramite apposito servizio su chiamata. In questo caso sarà compito dell'utenza l'esposizione del materiale su suolo pubblico in adiacenza all'abitazione nella fascia oraria indicata dal gestore stesso, purché in modo ordinato ed evitando che il materiale possa produrre dei percolati. L'esposizione dovrà avvenire per il tempo necessario al fine di garantire ottimali condizioni igienico-sanitarie per le operazioni di ritiro.

COMUNE DI AGRIGENTO - REGOLAMENTO COMUNALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E PER L'IGIENE URBANA

6. I rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, denominati RAEE, così come individuati dall'allegato 1 A del D. Lgs. 25 luglio 2005 n. 151 sono suddivisi nelle seguenti categorie:

- a. grandi elettrodomestici;
- b. piccoli elettrodomestici;
- c. apparecchiature informatiche e per telecomunicazioni;
- d. apparecchiature di consumo;
- e. apparecchiature di illuminazione;
- f. strumenti elettrici ed elettronici (ad eccezione degli utensili industriali fissi di grandi dimensioni);
- g. giocattoli ed apparecchiature per lo sport e per il tempo libero;
- h. dispositivi medici (ad eccezione di tutti i prodotti impiantati e infettati);
- i. strumenti di monitoraggio e di controllo;
- j. distributori automatici.

7. Tali apparecchiature elettriche ed elettroniche, ad esaurimento della loro durata operativa, possono essere consegnate dalle utenze domestiche ad un rivenditore contestualmente all'acquisto di un bene durevole di tipologia equivalente, oppure essere conferiti al gestore del servizio secondo modalità prestabilite. In particolare detti rifiuti possono essere conferiti direttamente dagli utenti presso l'Ecocentro nella misura indicata nell'art. 28 Il conferimento è ammesso durante gli orari di apertura del centro di raccolta, avendo cura di evitare che il bene possa produrre sgocciolamento di liquidi nelle operazioni di consegna.

8. È vietato il deposito di qualsiasi materiale esternamente all'Ecocentro.

9. Su richiesta specifica dell'utente, anche i RAEE potranno essere ritirati a domicilio con servizio su chiamata secondo le modalità e precauzioni già elencati per la consegna dei rifiuti ingombranti.

10. I RAEE di origine commerciale, industriale o istituzionale ("RAEE professionali") non possono essere conferiti all'Ecocentro, salvo che l'Amministrazione non ritenga di dover stipulare apposita convenzione con i produttori (o terzi che agiscono in loro nome) che quantifichi anche la tariffa di conferimento. In tale eventualità, anche i produttori diversi dai "nuclei domestici" possono conferire i RAEE nell'Ecocentro nel rispetto delle modalità descritte nei capoversi precedenti, ma sarà obbligo del soggetto gestore tenere separati tali flussi da quelli catalogati come urbani o ad essi assimilati.

Art. 25 DEROGHE ALL'UTILIZZO DEI MASTELLI IN DOTAZIONE

Qualora la produzione di rifiuto ecceda la capienza dei mastelli in dotazione o in mancanza degli stessi il conferimento dei rifiuti può avvenire con le seguenti modalità:

- Carta e cartone: sacchi e borse di carta, scatole di cartone, pacchi di carta legati con spago in fibra naturale.
- Imballaggi in plastica: sacchi di plastica trasparenti; possono essere conferite sfuse le cassette di plastica per ortofrutticoli e simili.
- Vetro: secchio o bacinella da porre a fianco del contenitore assegnato.
- Organico umido: va esposto nell'apposito mastello, in caso di ulteriori rifiuti organici, potranno essere utilizzati altri mastelli con indicazione "*contiene rifiuto organico/umido*".

Il peso del singolo collo non dovrà superare i 20 chilogrammi. Eventuali contenitori dovranno risultare idonei al prelievo manuale nel rispetto delle disposizioni in materia di sicurezza e salute dei lavoratori e non dovranno eccedere la volumetria del contenitore in dotazione alle utenze domestiche.

Va evitata la dispersione del materiale da parte degli agenti atmosferici o animali.

Art. 26 MODALITA' DI CONFERIMENTO

I mastelli devono essere posizionati a cura dell'utente e nel rispetto dei calendari e degli orari di raccolta, lungo i marciapiedi o sul margine delle strade in prossimità della propria abitazione, condominio o unità produttiva/commerciale.

L'utente deve pertanto obbligatoriamente conferire in modo separato tutti i rifiuti, secondo quanto riportato nel calendario predisposto dal Gestore.

I contenitori destinati alla raccolta differenziata dei rifiuti urbani sono forniti a cura del Gestore del Servizio, in conformità ai colori ed alle volumetrie indicate dall'Amministrazione Comunale. L'utilizzo di tali contenitori è attuato al fine di proteggere i rifiuti dagli agenti atmosferici, dagli animali e ad impedire esalazioni moleste. Tutte le attrezzature e i contenitori sono assegnati alle utenze a titolo di proprietà. L'utente è tenuto ad utilizzarli solo per le operazioni di conferimento previste dal presente regolamento, mantenendo i medesimi, in buono stato di conservazione. Nel caso di rottura o perdita di efficienza del mastello/carrellato, questi verrà fornito dal Comune/Gestore ed il costo addebitato nella bolletta TARI dell'anno successivo.

Il conferimento dei rifiuti avviene con diverse modalità, distinte per tipologia di rifiuto conferito e per tipologia di utenza servita.

Qualora i rifiuti non siano di provenienza di una singola utenza certa e, al momento del conferimento o confezionamento non siano conformi per natura a quanto previsto nel presente Regolamento, gli addetti al servizio possono astenersi dal raccogliarli. In tal caso il gestore del servizio provvederà ad applicare all'esterno del sacchetto o del contenitore un avviso di non conformità.

L'utente dovrà provvedere al ritiro del rifiuto erroneamente conferito ed a nuova esposizione nel primo turno successivo previsto dal calendario di raccolta, previa corretta selezione dei materiali contenuti e relativo confezionamento.

L'Amministrazione, direttamente o tramite il soggetto gestore o suoi incaricati, potrà eseguire controlli sul contenuto dei sacchetti o contenitori soltanto in forma selettiva e comunque nel rispetto delle norme sulla

privacy, allo scopo di verificare le corrette modalità di conferimento. Nell'ipotesi di cui ai commi precedenti, nel caso in cui l'utente non rispetti le prescrizioni del Regolamento, il Gestore deve comunque ritirare il sacchetto o il contenitore o i rifiuti, dopo aver richiesto l'intervento dell'autorità competente a rilevare l'infrazione dell'utente.

La responsabilità inerente lo svuotamento dei contenitori esposti per lo svuotamento sul suolo pubblico è a carico della società affidataria che ne risponde anche ai sensi delle sanzioni previste per l'inadempimento del contratto di servizio.

Qualora l'azienda affidataria del servizio non abbia eseguito lo svuotamento dei contenitori correttamente esposti sul suolo pubblico, l'utente potrà segnalare tempestivamente la mancata esecuzione alla società di raccolta e al Comune, il quale provvederà a segnalare il disservizio, che dovrà essere recuperato nella giornata feriale successiva. Sono fatte salve le cause di forza maggiore non addebitabili al concessionario del servizio come fermo impianti, avversità atmosferiche eccezionali e interruzione completa della viabilità.

A raccolta avvenuta i mastelli non a perdere devono essere ritirati a cura dell'utente all'interno della proprietà.

I contenitori devono essere collocati nel rispetto dei seguenti orari: dalle ore 20:00 (ore 18.00 per le utenze non domestiche) alle ore 06:00;

Diversa regolamentazione potrà essere disposta, qualora per esigenze igienico-sanitarie e/o di pubblica sicurezza lo richiedano, mediante ordinanza del Sindaco.

Art. 27 LAVAGGIO MASTELLI - CARRELLATI

I mastelli ed i carrellati devono essere mantenuti in condizioni igieniche adeguate al fine di evitare l'insorgenza di cattivi odori e lo sviluppo di agenti patogeni. Il lavaggio e la pulizia dei mastelli e dei carrellati è a carico degli utenti assegnatari.

COMUNE DI AGRIGENTO - REGOLAMENTO COMUNALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E PER
L'IGIENE URBANA

La pulizia va effettuata con cura utilizzando detergenti e disinfettanti idonei a garantire l'igiene e la sicurezza dell'utente stesso e degli addetti alla raccolta senza danneggiare il mastello o il carrellato.

**Art. 28 ALTRE TIPOLOGIE DI RACCOLTE DIFFERENZIATE SUL TERRITORIO
COMUNALE**

OLII E GRASSI ANIMALI E VEGETALI:

1. Gli olii e grassi vegetali e animali, raccolti in forma differenziata, sono destinati a impianti di trattamento per il recupero di materia.
2. La raccolta è attiva esclusivamente per le utenze domestiche.
3. Le utenze provvederanno direttamente a svuotare i contenitori nell'apposita cisterna posizionata presso la Piattaforma Ecologica o presso Totem dislocati sul territorio comunale per la raccolta di oli e grassi animali e vegetali.

INDUMENTI SMESSI:

1. Il Comune o il Gestore effettuano la raccolta differenziata degli indumenti smessi, mediante posizionamento sul territorio comunale e/o presso la Piattaforma Ecologica, di contenitori di adeguate dimensioni.
2. Per tale raccolta differenziata, che di norma comprende anche scarpe, borse, coperte ecc. il gestore deve assicurare idonee informazioni sui contenitori stessi.

SCARTI VEGETALI DI GIARDINAGGIO (VERDE):

1. La frazione vegetale è destinata agli impianti di compostaggio per la produzione di compost.
2. Il Comune o il Gestore potrà istituire, il servizio di raccolta "porta a porta" o di "prossimità" del verde, complementare rispetto al conferimento diretto da parte dell'utenza presso la Piattaforma Ecologica.
3. In caso di istituzione del servizio "porta a porta" o di "prossimità" gli scarti vegetali derivanti dalla manutenzione di giardini e orti privati, con esclusione di scarti vegetali derivanti da attività agricole e florovivaistiche, devono essere conferiti in sacchi trasparenti compostabili, non possono inseriti sassi, terra, reti e pali metallici o in materiale plastico, o altri rifiuti non compostabili.
4. Le ramaglie possono essere conferite in fascine legate con spago; ogni fascina non può superare il peso di 20 kg. e la lunghezza di 1,5 m. e conferiti presso la Piattaforma Ecologica o presso il punto di "prossimità" che verrà comunicato dal Gestore. Il quantitativo massimo conferibile, per ciascuna giornata di raccolta, è pari a 2 mc.

Art. 29 RACCOLTE DIFFERENZIATE RIFIUTI DA MERCATI E FIERE

1. I rifiuti speciali assimilati agli urbani prodotti da attività di commercio ambulante, svolte sia con cadenza settimanale – mercati – che annuale o occasionale – sagre e fiere - devono essere conferiti secondo le modalità di seguito riportate:

- **frazione umida:** raccolta, nell'area adibita allo stoccaggio temporaneo dei rifiuti individuata dal Gestore, in bidoni carrellati forniti dal Gestore ad inizio delle operazioni di vendita. Il Gestore provvederà a svuotare e ritirare i bidoni carrellati al termine delle operazioni di vendita; E' vietato abbandonare il rifiuto nell'area posteggio assegnata o in prossimità della stessa.
- **frazione secca residua:** raccolta, nell'area adibita allo stoccaggio temporaneo dei rifiuti individuata dal Gestore, in sacchi di polietilene semitrasparenti da 100 lt. (quest'ultimi mediante approvvigionamento autonomo per ciascuna attività), che dovrà assicurare costantemente il rispetto delle caratteristiche del conferimento. E' vietato abbandonare il rifiuto nell'area posteggio assegnata o in prossimità della stessa.

COMUNE DI AGRIGENTO - REGOLAMENTO COMUNALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E PER
L'IGIENE URBANA

- **imballaggi in cartone**: piegati e accatastati, nell'area di posteggio, ordinatamente legati con spago in fibra naturale.
 - **imballaggi in legno (cassette)**: accatastati, nell'area di posteggio, ordinatamente e separatamente rispetto agli altri rifiuti;
 - **imballaggi in plastica (cassette)**: accatastati, nell'area di posteggio, ordinatamente e separatamente rispetto agli altri rifiuti;
 - **imballaggi in plastica** : quali sacchi, sacchetti, buste per confezionamento di capi d'abbigliamento (es. camicie, biancheria intima, calze, cravatte) raccolti in sacchi di polietilene semitrasparenti da 100 lt. (quest'ultimi mediante approvvigionamento autonomo per ciascuna attività), da conferire nell'area adibita allo stoccaggio temporaneo dei rifiuti individuata dal Gestore, in bidoni da lt. 1.100 adibiti alla raccolta della frazione "Plastica".
- E' vietato abbandonare il rifiuto nell'area posteggio assegnata o in prossimità della stessa;
2. E' vietato disperdere rifiuti liquidi, quali oli o liquami, o solidi, quali frammenti di cibo, sale ecc. su aiuole, aree verdi, pavimentazione o in pozzetti di raccolta delle acque meteoriche.
 3. E' vietato conferire nei cestini stradali gettacarte rifiuti dell'attività di vendita.
 4. E' vietato il conferimento di rifiuti prodotti in mercati presso altri Comuni.

Art. 30 TRASPORTO DEI RIFIUTI

1. Il trasporto dei rifiuti deve essere effettuato con idonei automezzi autorizzati ai sensi della normativa vigente, le cui caratteristiche e stato di conservazione o manutenzione devono essere tali da assicurare il rispetto delle esigenze igienico- sanitarie e ambientali di cui ai principi generali del comma 2 art. 178, del D Lgs. 152/06 e s.m.i.
2. I veicoli utilizzati per la raccolta ed il trasporto devono ottemperare alle norme della circolazione vigenti nel territorio comunale, salvo speciali autorizzazioni che saranno concesse dall'Amministrazione Comunale per agevolare lo svolgimento del servizio pubblico quale accesso a corsie preferenziali, fermate e soste anche in zone soggette a divieto, fermata in seconda posizione.

Art. 31 TRASBORDO DEI RIFIUTI

1. Nel caso in cui siano adibiti al trasporto dei rifiuti automezzi di modeste dimensioni tali da dare convenienza al trasporto al più vicino centro di trattamento, in relazione soprattutto alla distanza di quest'ultimo, il Gestore potrà organizzare punti di trasbordo dei rifiuti raccolti "porta a porta" da autocarri con vasche ribaltabili ad autocompattatori, tenendo ferme tutte le precauzioni necessarie a non produrre cattivi odori o rumori nell'attività ed a raccogliere immediatamente eventuali rifiuti caduti a terra durante il travaso.

TITOLO III

GESTIONE E FRUIZIONE DELLA PIATTAFORMA ECOLOGICA

Il Comune di Agrigento, all'interno del proprio territorio può istituire 1 o più piattaforme ecologiche.

Art. 32 CARATTERISTICHE DELLA PIATTAFORMA ECOLOGICA

La Piattaforma Ecologica è strutturata in maniera tale da garantire idonee condizioni di sicurezza in fase di conferimento e di prelievo dei rifiuti.

In particolare deve:

- essere recintata lungo il suo perimetro;
- essere accessibile al pubblico solo in presenza di personale di custodia ed in orari prestabiliti;
- consentire il conferimento, negli opportuni spazi o contenitori, di materiali divisi per flussi omogenei;
- evitare rischi per l'ambiente e la salute.

1. La Piattaforma Ecologica è un impianto di gestione dei rifiuti urbani e assimilati prodotti sul territorio comunale, complementare ai servizi di raccolta "porta a porta", destinata ad ammassare, stoccare, valorizzare e avviare a recupero/smaltimento le singole frazioni merceologiche ottenute dal conferimento diretto e differenziato da parte degli utenti.

2. Le modalità di gestione della Piattaforma Ecologica, ivi comprese le tipologie di rifiuti ammessi, sono disciplinate dall'autorizzazione dell'organo competente rilasciata ai sensi di legge, dal presente Regolamento

COMUNE DI AGRIGENTO - REGOLAMENTO COMUNALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E PER L'IGIENE URBANA

e dalle disposizioni operative definite dal Gestore, al quale la stessa è stata affidata in regime di concessione, in accordo con l'Amministrazione Comunale.

3. Gli orari di apertura della Piattaforma Ecologica sono definiti dal Gestore in accordo con l'Amministrazione Comunale e comunicati all'utenza attraverso i sistemi di comunicazione previsti per la gestione dei rifiuti ovvero mediante apposita cartellonistica affissa all'esterno della Piattaforma Ecologica stessa. Nelle festività nazionali l'impianto è chiuso.

4. Il Gestore, in accordo con l'Amministrazione Comunale, può definire giorni e fasce orarie differenziate per il conferimento di rifiuti da parte delle utenze domestiche e delle utenze non domestiche.

5. Il Comune si riserva di modificare le modalità di esecuzione della raccolta differenziata all'interno della Piattaforma Ecologica, come pure di modificare l'elenco delle tipologie di rifiuti raccolti, qualora vengano a mutare le esigenze tecniche ed organizzative.

Art. 33 PERSONALE DI CUSTODIA

Al personale incaricato della custodia del Centro di Raccolta spettano i seguenti compiti:

- garantire l'apertura e la chiusura dei cancelli negli orari stabiliti;
- controllare il possesso dei requisiti degli utenti al conferimento dei rifiuti mediante controllo di un documento di identità, tessera identificativa o altro documento idoneo;
- registrare i conferimenti effettuati da ciascuna utenza nel rispetto delle modalità stabilite dalla normativa di settore, dall'autorizzazione comunale e dall'eventuale manuale di gestione;
- accertare l'idoneità dei rifiuti conferiti ai servizi istituiti presso il Centro di Raccolta;
- indirizzare correttamente l'utenza alla corretta differenziazione dei rifiuti;
- coadiuvare l'utente nelle operazioni di conferimento;
- provvedere alla pulizia della struttura ed allo sfalcio dell'erba;
- invitare gli utenti non titolati a conferire o che intendono conferire materiali non conformi ad allontanarsi dal Centro di Raccolta segnalando immediatamente alla polizia comunale e/o al Gestore eventuali comportamenti scorretti da parte dell'utenza;
- mantenere pulita e decorosa ciascuna struttura;

Art. 34 ACCESSO ALLA PIATTAFORMA ECOLOGICA

1. In Piattaforma Ecologica possono accedere:

- a) le utenze domestiche per il conferimento di rifiuti urbani, ingombranti e non, provenienti da locali e luoghi ad uso di civile abitazione ubicati nel territorio comunale;
- b) le utenze non domestiche aventi sede sul territorio comunale per il conferimento di rifiuti assimilati agli urbani prodotti nel territorio comunale.
- c) gli addetti ai servizi di igiene urbana per il conferimento di tutte le tipologie di rifiuti oggetto del contratto di servizio.

2. L'accesso a tutte le tipologie di utenze può essere regolamentato mediante sistema informatizzato e conseguente utilizzo di apposito badge.

3. Il conferimento dei materiali viene effettuato direttamente dagli utenti, in maniera autonoma e con proprio mezzo, seguendo le tabelle informative poste su ognuno dei contenitori o presso ciascuna area dedicata ad una particolare raccolta e/o nel rispetto delle indicazioni fornite dal personale di custodia.

Art. 35 OBBLIGHI E DIVIETI

Nella Piattaforma Ecologica non possono essere conferiti rifiuti diversi da quelli riportati nel presente Regolamento, gli utenti, a richiesta del personale di custodia, sono tenuti ad esibire un documento di identità al fine di attestare la loro residenza sul territorio comunale.

COMUNE DI AGRIGENTO - REGOLAMENTO COMUNALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E PER L'IGIENE URBANA

1. E' vietato sostare e parcheggiare autovetture, cicli e motocicli all'interno dell'area della Piattaforma Ecologica oltre al tempo strettamente necessario per effettuare le operazioni di scarico dei rifiuti.
2. E' vietato alle persone non autorizzate introdursi all'interno delle benne e dei container adibiti alla raccolta dei rifiuti.
3. E' vietata, alle persone non autorizzate, qualunque operazione di cernita, recupero, rovistamento o asporto di qualsiasi materiale conferito presso la Piattaforma Ecologica.
4. Ferme restando le disposizioni di legge, in caso di abbandono di rifiuti nell'area esterna alla Piattaforma Ecologica, gli addetti alla custodia provvedono a segnalare l'accaduto ai competenti servizi comunali e/o al Gestore ed a fornire ogni informazione utile all'identificazione del responsabile dell'abbandono. Nel caso non sia possibile identificare l'autore dell'abbandono dei rifiuti, il personale di custodia, su indicazione del Gestore, provvede alla rimozione del materiale abbandonato ed al corretto conferimento dello stesso.
5. L'utenza che effettui operazioni di conferimento di rifiuti non deve abbandonare gli stessi al di fuori degli appositi contenitori o aree. In caso di sversamenti occasionali, ad operazioni ultimate, il Gestore deve provvedere ad una adeguata pulizia dell'area interessata.
6. L'utente che effettui, all'interno della Piattaforma Ecologica, operazioni di conferimento di rifiuti, deve, sotto la propria esclusiva responsabilità, mantenere comportamenti tali da non creare danno a se o ad altre persone o cose presenti nel Centro di Raccolta.

E' fatto espresso divieto di:

- arrecare danni alle strutture, attrezzature, contenitori e quant'altro presente;
- accedere al di fuori degli orari e dei giorni di esercizio salvo che da parte del personale autorizzato;
- intralciare l'accesso e il conferimento da parte degli altri utenti o le attività dei mezzi operativi;

Per motivi di sicurezza, le operazioni di asporto e carico effettuate dalle ditte autorizzate devono di norma svolgersi al di fuori dell'orario di apertura della piazzola al pubblico.

Art. 36 OBBLIGHI DEL GESTORE DELLA PIATTAFORMA ECOLOGICA

1. Il personale presente in Piattaforma Ecologica è tenuto a controllare e custodire l'area vigilando costantemente sugli accessi e sui conferimenti. In particolare il personale di custodia è tenuto a:
 - curare l'apertura e la chiusura della Piattaforma Ecologica negli orari prefissati;
 - essere costantemente presente durante gli orari di apertura;
 - verificare che in Piattaforma Ecologica accedano i soli soggetti aventi diritto, eventualmente richiedendo l'esibizione di un documento di riconoscimento valido;
- accertarsi che i rifiuti conferiti corrispondano, per provenienza e tipologia, a quelli per i quali è istituito il servizio;
- fornire agli utenti tutte le informazioni necessarie al corretto conferimento;
- aiutare ad immettere nei contenitori i rifiuti particolarmente voluminosi e/o pesanti, qualora l'utenza ne faccia espressa richiesta;
- curare la pulizia dell'area e mantenervi l'ordine;
- evitare o ridurre al minimo i disagi dovuti a rumore, scarichi, odori e attuare tutto quanto possibile per garantire la protezione dell'ambiente e della salute;
- rimuovere eventuali rifiuti abbandonati nelle immediate adiacenze della Piattaforma Ecologica, immettendoli negli appositi contenitori presenti all'interno dell'impianto stesso;
- effettuare tempestivi svuotamenti dei contenitori in modo che essi siano sempre accessibili e utilizzabili per il conferimento dei rifiuti;
- assicurare che i contenitori e in generale tutta l'area, siano mantenuti in normali condizioni igienico-sanitarie attraverso periodici lavaggi e disinfestazioni;
- effettuare i controlli previsti per legge sugli impianti antincendio, elettrico e sugli scarichi;
- controfirmare i formulari di identificazione dei rifiuti;
- tenere aggiornati i registri di carico e scarico;
- mantenere un comportamento educato e corretto nei confronti degli utenti;

COMUNE DI AGRIGENTO - REGOLAMENTO COMUNALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E PER L'IGIENE URBANA

- segnalare al Comune ogni anomalia che dovesse verificarsi nel corso della gestione della Piattaforma Ecologica;
- comunicare al Comune, eventualmente chiedendo un immediato intervento della Polizia Locale o di altre forze dell'ordine, eventuali comportamenti illeciti o pericolosi;

Art. 37 RIFIUTI AMMESSI IN PIATTAFORMA ECOLOGICA

In Piattaforma Ecologica possono essere conferite le seguenti tipologie di rifiuti con le modalità e le limitazioni indicate:

- a) **LEGNO**: (es. beni durevoli quali mobili, serramenti; imballaggi). I mobili particolarmente voluminosi devono essere smontati o ridotti di volume e separati da elementi in materiali diversi (specchi, vetri, metalli, plastiche).
- b) **FERRO E ROTTAMI METALLICI**: (es. reti, stendibiancheria, pentolame, scaffali, biciclette). Non possono essere conferiti ciclomotori, filtri dell'olio lubrificante, residui di lavorazione dei metalli quali trucioli e polveri, imballaggi metallici contaminati da sostanze pericolose.
- c) **CARTA E CARTONE**: la raccolta può essere congiunta, o differenziata con contenitori separati per imballaggi in cartone e carta. Non possono essere conferiti prodotti in carta accoppiata (es. tappezzeria, carta plastificata).
- d) **VETRO INGOMBRANTE**: (es. lastre, specchi, acquari, damigiane). Devono essere asportate parti in materiali diversi (cornici, profili, paglia dalle damigiane, arredi e impianti elettrici degli acquari).
- e) **VETRO NON INGOMBRANTE**: bottiglie bicchieri, vasetti. Raccolta analoga al servizio di ritiro "porta a porta";
- f) **PLASTICHE DURE**: (es. cassette, tuniche, secchi, vasi, tubi, cellophane, reggette, film termoretraibile, arredi giardino, giocattoli). Non può essere conferito il Multipak destinato esclusivamente al ritiro "porta a porta".
- g) **MACERIE E ALTRI RIFIUTI INERTI**: Il conferimento non è consentito, trattandosi di rifiuti speciali non assimilati agli urbani.
- h) **SCARTI DI GIARDINAGGIO**: (rami, erba, foglie, piante orticole e ornamentali). Non possono essere conferiti frutta e verdura avariati (da conferire con la frazione umida raccolta "porta a porta"), sassi, ceppi e tronchi di alberi. I rami non devono superare la lunghezza di 2 m. Il quantitativo massimo conferibile è pari a 3 mc/settimana per utente.
- i) **RIFIUTI INGOMBRANTI**: (es. materassi, poltrone, moquette, linoleum ecc.). La raccolta riguarda tutti i materiali non riciclabili e non riferiti alle altre raccolte differenziate in atto presso la Piattaforma Ecologica.
- j) **FRIGORIFERI, CONGELATORI, CLIMATIZZATORI** (RAEE – R1): Il conferimento è riservato alle utenze domestiche. Il quantitativo massimo conferibile è pari a n. 2 pz./anno per utente.
- k) **LAVATRICI, LAVASTOVIGLIE, FORNI A MICROONDE** (RAEE – R2): Il conferimento è riservato alle utenze domestiche. Il quantitativo massimo conferibile è pari a n. 2 pz./anno per utente.
- l) **TELEVISORI E MONITOR**: I (RAEE – R3): Il conferimento è riservato alle utenze domestiche. Il quantitativo massimo conferibile è pari a n. 2 pz./anno per utente.

COMUNE DI AGRIGENTO - REGOLAMENTO COMUNALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E PER
L'IGIENE URBANA

- m) **PICCOLI ELETTRODOMESTICI E ELETTRONICA DI CONSUMO:** (RAEE – R4): (es. aspirapolvere, macchine da cucire, ferri da stiro, friggitrice, frullatori, computer (unità centrale, mouse e tastiera), stampanti, fax, cellulari, telefoni, videoregistratori, apparecchi radio, utensili, giocattoli ecc.). Il conferimento è riservato alle utenze domestiche.
- n) **PILE E BATTERIE ESAURITE:** (R.U.P. Rifiuti Urbani Pericolosi): (es. pile usa e getta, ricaricabili, a bottone, batterie non al piombo). Il conferimento è riservato alle utenze domestiche.
- o) **OLI MINERALI:** Il conferimento non è consentito, trattandosi di rifiuti speciali non assimilati agli urbani.
- p) **VERNICI E PRODOTTI CHIMICI DOMESTICI:** Il conferimento non è consentito, trattandosi di rifiuti speciali non assimilati agli urbani.
- q) **CARTUCCE TONER:** Il conferimento è riservato alle utenze domestiche.
- r) **FARMACI SCADUTI O INUTILIZZATI:** Il conferimento è riservato alle utenze domestiche. Sono esclusi dal conferimento i farmaci citotossici e citostatici.
- s) **OLI E GRASSI VEGETALI E ANIMALI:** derivanti dalla cottura e dalla conservazione degli alimenti. Il conferimento è riservato alle utenze domestiche o utenze non domestiche identificate come “piccole utenze”.
- t) **INDUMENTI SMESSI ecc:** Il conferimento è riservato alle utenze domestiche.

**Art. 38 DELEGA AL CONFERIMENTO DI RIFIUTI DOMESTICI IN PIATTAFORMA
ECOLOGICA**

1. Gli utenti domestici possono avvalersi, per il trasporto di un rifiuto ingombrante non gestibile per dimensione o per peso con la propria autovettura, della collaborazione di un soggetto privato o di un operatore economico che mette a disposizione il proprio automezzo (es. furgone, autocarro). In questo caso l'utenza domestica può:
 - accompagnare il soggetto privato o l'operatore economico presso la Piattaforma Ecologica ed accedere con proprio documento di riconoscimento o, se attivo l'accesso informatizzato, con il proprio badge;
 - delegare il soggetto privato o l'operatore economico il quale compila un modello predisposto dal Gestore in cui dichiara l'effettivo produttore e la provenienza del rifiuto.
2. Quanto sopra vale anche nel caso di vendita di elementi di arredo (mobili, divano, tavolo, materassi, serramenti, infissi, tende da sole, sanitari, fioriere ecc.) da parte di operatore economico con richiesta, da parte del cliente utente domestico, di smaltimento dell'arredo obsoleto in suo possesso.

TITOLO IV

NORME RELATIVE ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI ESTERNI

Art. 39 SPAZZAMENTO STRADE, PIAZZE E MARCIAPIEDI

1. Il servizio di spazzamento meccanizzato e/o manuale è garantito con frequenze diverse, in relazione al contratto di servizio con il Gestore su:

- a) strade e piazze, comprensive di marciapiedi e parcheggi, classificate di livello comunale;
- b) strade costituenti opere di urbanizzazione primaria conseguenti a strumenti urbanistici particolareggiati di iniziativa pubblica o privata, anche se non ancora trasferite al patrimonio comunale, purché aperte all'uso pubblico e complete delle opere d'arredo e finiture collaterali;
- c) strade vicinali classificate di uso pubblico purché pavimentate;
- d) strade private soggette ad uso pubblico purché presentino i seguenti requisiti:
 - siano permanentemente aperte al pubblico transito;

COMUNE DI AGRIGENTO - REGOLAMENTO COMUNALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E PER L'IGIENE URBANA

- non vi sia la presenza di installazioni che lascino presagire possibili limitazioni al pubblico transito;
 - siano dotate di pavimentazione sulla carreggiata e sui marciapiedi;
 - zone di pubblico passaggio in aree adibite a verde pubblico;
2. Il servizio è svolto nelle aree comunali con diversa destinazione urbanistica, in modo da garantire livelli di pulizia adeguati connessi alla diversa fruibilità e dalla presenza di persone.
 3. Nell'effettuare lo spazzamento delle superfici, gli operatori devono usare tutti gli accorgimenti necessari per evitare di sollevare polvere e per evitare che vengano ostruiti con detriti i fori delle caditoie stradali.
 4. I mezzi meccanici utilizzati devono essere dotati di accorgimenti tecnici tali da contenere il più possibile le emissioni sonore.
 5. Le operazioni di spazzamento meccanizzato nelle varie zone saranno svolte di norma nelle fasce orarie in cui è ridotto il traffico pedonale e veicolare.
 6. L'Amministrazione comunale attiva, o potrà attivare, ordinanze per l'istituzione di divieti di sosta a cadenza periodica per incrementare l'efficienza e l'efficacia dei servizi di pulizia strade.

Art. 40 CESTINI STRADALI GETTACARTA

1. L'Amministrazione Comunale, anche tramite il Gestore, provvederà a posizionare appositi cestini gettacarta per la raccolta dei rifiuti conferiti dai passanti allo scopo di garantire il mantenimento del decoro delle aree pubbliche o di uso pubblico.
2. Il servizio comprende:
 - a) lo svuotamento dei cestini gettacarta installati presso le aree pubbliche o di uso pubblico, la sostituzione dei sacchi per la raccolta in essi contenuti e la loro periodica pulizia e disinfezione;
 - b) il trasporto ed il conferimento del materiale raccolto.
3. È vietato conferire nei cestini stradali o in prossimità di essi i rifiuti urbani domestici, assimilati, ingombranti o di altro tipo prodotti nelle abitazioni ed immobili adibiti ad usi diversi.
4. I ristoratori ambulanti sono tenuti, tramite la predisposizione di propri adatti contenitori, a collaborare nella raccolta dei rifiuti in occasione di manifestazioni che provochino un alto afflusso di clienti.
5. I cestini non devono essere danneggiati, ribaltati, spostati o rimossi.
6. È vietato eseguirvi scritte o affiggervi materiali di qualsiasi natura anche pubblicitaria, fatto salvo quanto espressamente autorizzato dal Comune. Nel caso in cui non sia possibile individuare l'autore della violazione risponderà in solido per gli aspetti sanzionatori il beneficiario del messaggio contenuto nella pubblicità.

Art. 41 MERCATI, FESTE POPOLARI, SPETTACOLI VIAGGIANTI ED ALTRE MANIFESTAZIONI

1. I concessionari ed occupanti di posti di vendita nei mercati, anche nei mercati non ordinari, nonché i gestori di spettacoli viaggianti, circhi e Luna Park, in qualsiasi area pubblica e di uso pubblico, devono, oltre all'obbligo di rispettare le modalità di differenziazione dei rifiuti di cui al precedente articolo 28 "Raccolte differenziate rifiuti da mercati e fiere", mantenere pulito il suolo all'interno ed attorno ai rispettivi posteggi.
2. Gli Enti Pubblici, le Associazioni, i Circoli, i Partiti o qualsiasi altro cittadino o gruppo di cittadini che intendano organizzare iniziative quali feste, sagre, mostre o altre manifestazioni culturali, sportive o sociali su strade, piazze ed aree pubbliche o di uso pubblico anche senza fini di lucro, sono tenuti a comunicare al competente ufficio comunale il programma delle iniziative e le aree che si intendono utilizzare ed a provvedere, direttamente o attraverso il servizio pubblico, alla pulizia delle stesse durante e dopo l'uso, conferendo i rifiuti nei contenitori appositamente predisposti dal servizio addetto alla raccolta dei rifiuti urbani. I servizi di pulizia o di conferimento al servizio pubblico dei rifiuti urbani, potranno essere oggetto di apposita convenzione onerosa a carico degli organizzatori.

Art. 42 AREE OCCUPATE DA ESERCIZI PUBBLICI

1. I gestori di esercizi pubblici, quali bar, caffè, alberghi, trattorie, ristoranti e simili, che usufruiscono di aree pubbliche o ad uso pubblico per l'esercizio della propria attività, devono provvedere a mantenere costantemente pulite le aree occupate o prospicienti/attigue, anche installando adeguati cestini/posacenieri propri, indipendentemente dai tempi in cui viene effettuato lo spazzamento della rispettiva via o piazza da parte dell'apposito servizio. All'orario di chiusura l'area in dotazione deve risultare pulita.
2. I gestori di esercizi pubblici che, non occupando suolo pubblico, o di uso pubblico, con mobili, impianti e strutture, lo impiegano di fatto come spazio di attesa o di consumazione per i clienti di passaggio, a causa della particolare attività esercitata, quale: vendita di pizza al taglio, bibite in lattina, gelati, chioschi stagionali e simili, determinando imbrattamento delle aree con residui ed involucri delle merci (cartacce, imballaggi, contenitori per le bibite, per i gelati, residui alimentari,...), sono tenuti alla pulizia quotidiana con le stesse modalità dei marciapiedi antistanti per un'ampiezza corrispondente al fronte del locale in cui è esercitata l'attività.
3. I rifiuti raccolti, con riferimento ai precedenti commi 1 e 2, devono essere conferiti con le stesse modalità previste per i rifiuti urbani e assimilati.
4. È vietato spazzare i rifiuti giacenti nelle aree in questione spingendoli al di fuori delle aree in uso; è altresì vietato usare le caditoie stradali per lo smaltimento di acque luride. I rifiuti devono essere raccolti e conferiti con le stesse modalità previste per i rifiuti urbani.

Art. 43 AREE OCCUPATE DA AMBULANTI PER LA SOMMINISTRAZIONE DI CIBO E BEVANDE O ORTOFRUTTA

1. I gestori di esercizi ambulanti quali per la somministrazione di bevande e cibi o ortofrutta e similari, che usufruiscono di aree pubbliche o ad uso pubblico per l'esercizio della propria attività, devono provvedere a mantenere costantemente pulite le aree occupate o prospicienti/attigue, anche installando adeguati cestini/posacenieri propri, indipendentemente dai tempi in cui viene effettuato lo spazzamento della rispettiva via o piazza da parte dell'apposito servizio. All'orario di chiusura l'area in dotazione deve risultare pulita.
2. I gestori di esercizi ambulanti quali per la somministrazione di bevande e cibi o ortofrutta e similari che, non occupando suolo pubblico, o di uso pubblico, con mobili, impianti e strutture, lo impiegano di fatto come spazio di attesa o di consumazione per i clienti di passaggio, a causa della particolare attività esercitata, quale: vendita di pizza al taglio, bibite in lattina, gelati, chioschi stagionali e simili, determinando imbrattamento delle aree con residui ed involucri delle merci (cartacce, imballaggi, contenitori per le bibite, per i gelati, residui alimentari), sono tenuti alla pulizia quotidiana con le stesse modalità dei marciapiedi antistanti per un'ampiezza corrispondente al fronte del locale in cui è esercitata l'attività.
3. I rifiuti raccolti, con riferimento ai precedenti commi 1 e 2, devono essere conferiti con le stesse modalità previste per i rifiuti urbani e assimilati.
4. È vietato spazzare i rifiuti giacenti nelle aree in questione spingendoli al di fuori delle aree in uso; è altresì vietato usare le caditoie stradali per lo smaltimento di acque luride. I rifiuti devono essere raccolti e conferiti con le stesse modalità previste per i rifiuti urbani.

Art. 44 PULIZIA DEI FABBRICATI, DELLE AREE SCOPERTE PRIVATE E DEI TERRENI NON EDIFICATI

1. Le aree ad uso comune dei fabbricati, nonché le aree scoperte private non di uso pubblico, i terreni edificabili (aree di lottizzazioni) o terreni adiacenti le aree urbane, recintati e non, devono essere tenuti puliti ed ordinati, a cura dei rispettivi conduttori, amministratori o proprietari che devono inoltre conservarli costantemente liberi da materiali di scarto abbandonati anche da terzi e da crescita vegetale incontrollata, al fine di evitare la proliferazione di animali dannosi quali topi, zanzare, ecc.

COMUNE DI AGRIGENTO - REGOLAMENTO COMUNALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E PER L'IGIENE URBANA

2. A tale scopo, i soggetti interessati devono provvedere, nei casi in cui risulti necessario, a realizzare recinzioni, canali di scolo e ogni altra opera ritenuta utile al fine di evitare l'inquinamento o l'impaludamento di dette aree, curandone successivamente la manutenzione ed il corretto stato di efficienza.
3. Qualora l'accumulo di rifiuti o l'impaludamento risulti pregiudizievole per l'igiene o la salute pubblica, il Sindaco ingiunge ai soggetti interessati di provvedere alla pulizia entro congruo termine, previo parere motivato di ARPA competente per territorio.
4. Trascorso inutilmente detto termine, il Sindaco emana ordinanza, in danno dei soggetti interessati, con la quale dispone, con urgenza, la pulizia e/o il riassetto delle aree suddette a tutela dell'igiene e della salute pubblica.

Art. 45 CARICO, SCARICO E TRASPORTO DI MERCI E MATERIALI

1. Chi effettua operazioni di carico, scarico, trasporto di merci e di materiali, lasciando sull'area pubblica o di uso pubblico rifiuti di qualsiasi genere, deve provvedere, ad operazioni ultimate, alla pulizia dell'area o della superficie medesima. Qualora dette operazioni avvengano per fasi o in tempi diversi, la pulizia deve essere effettuata al termine di ogni fase.
2. Tale obbligo è valido anche qualora le aree pubbliche o di uso pubblico vengano sporcate dal mezzo stesso (ad esempio nel caso di una trattoria agricola che perda delle zolle di terra sulla pubblica via dopo aver effettuato lavorazioni su appezzamenti di terreno).
3. In caso di inosservanza la pulizia è effettuata direttamente dal Comune e/o dal Gestore, fatta salva la rivalsa della spesa sostenuta nei confronti dei responsabili inadempienti, nonché il procedimento sanzionatorio ai sensi di legge e di regolamento.

Art. 46 AFFISSIONE MANIFESTI

1. Chi effettua operazioni di affissione di manifesti che diano luogo, su area pubblica o di uso pubblico, a produzione di rifiuti di qualsiasi natura, deve provvedere, ad operazioni ultimate, alla rimozione dei rifiuti e alla pulizia dell'area.
2. In caso d'inosservanza, la pulizia sarà effettuata direttamente dal Comune anche tramite il Gestore, fatto salvo il diritto di rivalsa per il costo di servizio prestato nei confronti dei responsabili inadempienti nonché il procedimento di contravvenzione ai sensi di Legge e di Regolamento.

Art. 47 ATTIVITA' DI VOLANTINAGGIO

1. Al fine di mantenere la pulizia del suolo pubblico, fatta eccezione per i volantini distribuiti per finalità connesse alle comunicazioni effettuate dall'Amministrazione o da Aziende pubbliche rivolte alla cittadinanza o all'utenza e comunque, per tutti quei soggetti autorizzati dall'Amministrazione, è vietato per le strade pubbliche o aperte al pubblico:
 - a) distribuire volantini tramite veicoli o collocarli sotto i tergicristalli dei veicoli in sosta sul suolo pubblico;
 - b) lanciare o collocare sul suolo pubblico volantini o simili.
2. Quando l'attività di volantinaggio si protrae nel tempo e viene esercitata in chioschi, edicole o altre simili strutture fisse, o con banchi mobili, gli esercizi devono collocare a propria cura e spese, in posizione conveniente, all'interno dello spazio occupato, un contenitore di capacità non inferiore a cinquanta (50) litri per il deposito dei rifiuti.
3. Nel caso in cui non sia possibile individuare l'autore della violazione risponderà in solido per gli aspetti sanzionatori il beneficiario del messaggio contenuto nel volantino.

Art. 48 CONTENITORI DI MATERIALE PUBBLICITARIO

1. E' fatto divieto di collocare su suolo pubblico qualunque tipo di contenitore di materiale pubblicitario per la fruizione diretta da parte della cittadinanza (es. annunci immobiliari), fatte salve specifiche autorizzazioni.
2. I contenitori posizionati in violazione del precedente comma saranno oggetto di rimozione da parte dell'Amministrazione Comunale.

Art. 49 PULIZIE DI AREE PUBBLICHE OCCUPATE DA CANTIERI

1. Chi effettua attività relative alla costruzione, al rifacimento, alla ristrutturazione o alla manutenzione di fabbricati con occupazione di aree pubbliche o d'uso pubblico è tenuto, sia quotidianamente che cessando l'attività, a mantenere e restituire l'area perfettamente pulita e sgombra da rifiuti, scarti e residui di qualsiasi tipo.
2. Analoghe disposizioni valgono per le aree occupate da interventi relativi ad opere stradali e infrastrutture di qualsiasi tipo.
3. Chi effettua comunque le suddette attività è tenuto, sia quotidianamente che cessando l'attività, alla pulizia dei tratti di strada limitrofi ai passi carrai temporanei e non, oggetto di transito di automezzi adibiti ai lavori di cantiere.
4. I responsabili del cantiere dovranno adoperarsi per ridurre tali inconvenienti (lavaggio ruote per gli automezzi pesanti in uscita, ecc.).
5. Nel caso di mancata esecuzione interverrà l'Amministrazione Comunale, anche tramite il Gestore, con diritto di rivalsa e contestate delle violazioni per gli aspetti sanzionatori.

Art. 50 RIFIUTI DELL'ATTIVITA' EDILIZIA

Fatto salvo quanto previsto al capoverso successivo, i rifiuti edili, quali i materiali provenienti da demolizioni e scavi, gli sfridi di materiale da costruzione di qualunque natura e composizione, le rocce e i materiali litoidi, i rifiuti considerati materiali inerti ai sensi della vigente normativa regionale, devono essere conferiti, a cura di chi esegue i lavori, direttamente alle discariche o agli impianti di frantumazione e recupero autorizzati, utilizzando idonei mezzi di trasporto che ne evitino la caduta e la dispersione.

I soggetti che intendano effettuare manutenzioni edili con asporto di materiali e sfridi devono preventivamente richiedere l'autorizzazione al posizionamento di uno o più cassoni su pubblico suolo.

La richiesta dovrà contenere:

- a. le specifiche del cassone (scheda tecnica);
- b. la specifica delle misure che il proponente intende predisporre per la segnalazione dell'ingombro (cassone) e le misure a tutela dei cittadini durante le fasi di stazionamento, riempimento, scarico e trasporto del cassone;
- c. una proposta di ubicazione del cassone;
- d. le modalità di svuotamento (tempistica);
- e. eventuale contratto con impianto autorizzato al recupero e/o smaltimento.

I competenti uffici tecnici rilasceranno la relativa autorizzazione previa verifica delle autorizzazioni allo svolgimento dell'attività di manutenzione e congruità della documentazione presentata ed individueranno l'ubicazione del cassone. Conclusa l'attività edile, il soggetto richiedente dovrà trasmettere copia dei formulari di identificazione dei rifiuti avviati al recupero e/o smaltimento.

COMUNE DI AGRIGENTO - REGOLAMENTO COMUNALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E PER
L'IGIENE URBANA

Art. 51 OBBLIGHI DI CHI CONDUCE ANIMALI DOMESTICI SU AREE PUBBLICHE

1. Le persone che conducono cani o altri animali per le strade e le aree pubbliche o di uso pubblico, comprese le aree a verde, sono tenute ad evitare che gli animali sporchino i marciapiedi ed i percorsi pedonali in genere. E' fatto obbligo ai conduttori degli animali di cui sopra provvedere personalmente all'eliminazione ed all'asporto di escrementi solidi dal suolo pubblico qualora venga imbrattato.
2. Detti escrementi e rifiuti devono essere raccolti in un sacchetto o in un idoneo contenitore e smaltiti nei cestini stradali.
3. Le violazioni al presente articolo saranno sanzionate ai sensi del presente Regolamento.

Art. 52 RIFIUTI DI PRODOTTI DA FUMO E RIFIUTI DI PICCOLISSIME DIMENSIONI

1. E' vietato l'abbandono di mozziconi dei prodotti da fumo sul suolo, nelle acque e negli scarichi.
2. Al fine di preservare il decoro urbano dei centri abitati e per limitare gli impatti negativi derivanti dalla dispersione incontrollata nell'ambiente di rifiuti di piccolissime dimensioni, quali anche scontrini, fazzoletti di carta e gomme da masticare, e vietato, ai sensi del successivo art. 232-ter del medesimo D. Lgs 152/2006, è vietato l'abbandono di tali rifiuti sul suolo, nelle acque, nelle caditoie e negli scarichi.

TITOLO V

DIVIETI, CONTROLLI, SANZIONI E DISPOSIZIONI FINALI

Art. 53 DIVIETI ED OBBLIGHI GENERALI

1. I produttori di rifiuti urbani sono tenuti al rispetto delle norme contenute nel presente Regolamento e in particolare a conferire, nei modi e nei tempi indicati nei relativi articoli, le varie frazioni dei rifiuti in modo differenziato.
2. L'abbandono e il deposito incontrollati di rifiuti sul suolo o nel suolo sono vietati. E' altresì vietata l'immissione di rifiuti di qualsiasi genere, allo stato solido o liquido, nelle acque superficiali e sotterranee. Non viene considerato abbandono:
 - a) Il deposito per il conferimento delle frazioni dei rifiuti raccolti con il sistema "porta a porta" nei tempi e nei modi regolati dai successivi articoli del presente Regolamento;

COMUNE DI AGRIGENTO - REGOLAMENTO COMUNALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E PER L'IGIENE URBANA

- b) Il deposito negli appositi contenitori del servizio di raccolta, contenitori nei quali comunque è vietato depositare rifiuti diversi da quelli per i quali i contenitori stessi sono stati predisposti;
 - c) Il deposito in strutture per il riciclaggio della Frazione Organica dei Rifiuti Urbani tramite compostaggio domestico qualora siano adeguatamente seguite le opportune tecniche di gestione e le strutture stesse non arrechino alcun pericolo igienico - sanitario o danno all'ambiente.
3. E' fatto obbligo per il singolo proprietario o l'amministratore, laddove nominato, o per i condomini, in solido fra loro, di esporre gli stessi nei giorni e nelle ore di cui all'Ordinanza Sindacale che disciplina i conferimenti, sul tratto viario adiacente l'immobile di competenza e di riporli all'interno delle predette pertinenze, dopo l'avvenuto servizio di raccolta effettuato dal Gestore. Inoltre, è fatto obbligo, per tutte le utenze domestiche, completata la procedura di raccolta da parte del Gestore del servizio, di posizionare il proprio mastello espositore in pertinenza privata in alcun modo accessibile ed in alcun modo individuabile e/o visibile da terzi. La prescrizione di cui sopra è finalizzata ad impedire che le attrezzature menzionate e/o il sito di esposizione delle medesime, qualora le stesse fossero lasciate in modo permanente in detto sito, possano diventare pretesto per abbandoni indiscriminati di rifiuti da parte di ignoti, recando in tal modo pregiudizio al decoro urbano, alla percezione di ordine, pulizia e sicurezza da parte di tutti cittadini, o creino anche solo un potenziale pericolo per l'igiene pubblica.
4. Il singolo proprietario o l'amministratore, laddove nominato, o i condomini, in solido fra loro, hanno l'obbligo di mantenere pulito lo spazio antistante o adiacente il proprio civico (a titolo esemplificativo portoni d'ingresso - marciapiede ecc.), qualora sia prospiciente o insistente su una pubblica Via o Piazza, nonché area pubblica o aperta al pubblico; in particolare, devono provvedere costantemente alla vigilanza ed all'eventuale rimozione di ogni forma di rifiuto conferito in modo difforme a quanto prescritto dal presente regolamento, al fine di non recare pregiudizio al decoro urbano, alla percezione di ordine, pulizia e sicurezza da parte di tutti cittadini, e/o di non creare anche solo un potenziale pericolo per l'igiene pubblica. Nei casi di cui sopra o di altri analoghi, qualora non sia possibile individuare il singolo trasgressore, saranno ritenuti responsabili tutti i condomini o il condominio in qualità di obbligato solidale, in persona dell'Amministratore suo rappresentante legale. Il Soggetto gestore del servizio di raccolta, dovrà apporre sulle attrezzature date in USO all'utente, in caso di errato conferimento, una specifica comunicazione di non conformità, recante la dicitura "RIFIUTO NON CONFORME - ATTENZIONATO DALLA POLIZIA MUNICIPALE DI AGRIGENTO."
5. E' vietata l'immissione di rifiuti di qualsiasi genere, allo stato solido o liquido, nella rete fognaria comunale.
6. Fatta salva l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente in materia di rifiuti e dal presente Regolamento, chiunque viola i divieti di cui sopra è tenuto a procedere, a proprie spese, alla rimozione, all'avvio a recupero o allo smaltimento dei rifiuti e al ripristino dello stato dei luoghi.
7. In caso di inadempienza, allorché sussistano motivi igienico-sanitari o ambientali e previa fissazione di un termine agli interessati per provvedere direttamente, il Sindaco dispone con propria ordinanza lo sgombero e lo smaltimento dei rifiuti accumulati, con spese a carico dei soggetti obbligati.
8. Qualora la responsabilità del fatto illecito di cui al comma 2 sia imputabile ad amministratori o rappresentanti di persona giuridica, sono tenuti in solido la persona giuridica e i soggetti che subentrano nei diritti della persona stessa.
9. Il Comune esercita la vigilanza per il rispetto delle suddette norme applicando le sanzioni amministrative previste dal presente Regolamento e dalla vigente normativa, fatta salva l'applicazione della sanzione penale ove il fatto costituisca reato.
10. E' vietata ogni forma di cernita, asportazione o recupero dei rifiuti collocati negli appositi contenitori dislocati sul territorio comunale, compresa la Piattaforma Ecologica.
11. L'utenza è tenuta ad agevolare in ogni modo e comunque a non intralciare o ritardare con il proprio comportamento l'opera degli addetti al servizio di igiene ambientale.
12. E' vietato l'imbrattamento, anche a mezzo di adesivi, volantini, manifesti, dei cartelli segnaletici, dei muri, dei pali della pubblica illuminazione, dell'arredo urbano, dei monumenti e dei contenitori adibiti alla raccolta rifiuti.

**COMUNE DI AGRIGENTO - REGOLAMENTO COMUNALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E PER
L'IGIENE URBANA**

13. E' vietato l'incendio di rifiuti o residui di lavorazione di qualsiasi tipo sia in area pubblica che in area privata. Eventuali manifestazioni tipiche della tradizione locale in cui vengono bruciati materiali legnosi, devono essere espressamente autorizzate dal Sindaco con fissazione dei limiti e delle cautele a cui sottostare.

14. Il Sindaco può emanare Ordinanze che vincolino gli utenti a forme di conferimento funzionali ai flussi nei quali è organizzato il servizio di raccolta, prevedendo sanzioni per casi di inadempienza a norma del presente Regolamento.

Art. 54 ACCERTAMENTI

1. Le attività connesse con l'accertamento e la contestazione delle sanzioni amministrative sono svolte:

- a) dai dipendenti facenti parte della Polizia Locale, che operano in qualità di ufficiali e agenti di polizia giudiziaria ed esercitano i poteri di cui all'articolo 13, comma 4, della legge 24 novembre 1981, n. 689;
- b) da altri dipendenti del Comune, incaricati della vigilanza e del controllo sull'osservanza delle disposizioni di regolamenti ed ordinanze, limitatamente alle funzioni e materie specificamente assegnate, con atto organizzativo del dirigente. Essi operano in qualità di pubblici ufficiali, ai sensi dell'art. 357 del codice di procedura penale, esercitando i poteri di cui all'art. 13, commi 1 e 2, della legge 24 novembre 1981, n. 689;
- c) dagli altri organi espressamente previsti dalle leggi vigenti;
- d) da dipendenti di altri enti, pubblici o privati, cui sia attribuita la gestione del servizio pubblico comunale di raccolta e smaltimento dei rifiuti, anche conseguente ad appalti in altre materie, disciplinato da norme per la cui violazione sia prevista l'applicazione di sanzioni amministrative.
- e) dagli altri ufficiali e agenti di polizia giudiziaria che esercitano i poteri di cui all'articolo 13, comma 4, della legge 24 novembre 1981, n. 689.

2. Con deliberazione della giunta comunale sono individuate le procedure per la nomina degli agenti accertatori ambientali, la loro revoca e le competenze richieste, acquisibili anche mediante specifici percorsi formativi. La nomina viene effettuata con provvedimento - Decreto - del Sindaco.

3. I soggetti di cui alla lettera d) sono nominati fra persone aventi i requisiti per accedere ai concorsi della pubblica amministrazione. L'atto di nomina individua puntualmente l'ambito entro il quale essi svolgono le funzioni di agente accertatore; in tale ambito, operano in qualità di pubblici ufficiali, ai sensi dell'art. 357 del Codice di Procedura Penale, esercitando i poteri di cui all'art. 13, commi 1 e 2, della legge 24 novembre 1981, n. 689.

4. I gestori dei servizi pubblici, di cui alla lettera d), assegnano proprio personale allo svolgimento delle funzioni di agente accertatore. Gli atti con cui è affidata la gestione dei servizi pubblici o i regolamenti che li disciplinano prevedono l'assegnazione di personale allo svolgimento delle funzioni di agente accertatore, stabilendone le relative modalità.

5. Il Comune può incaricare soggetti privati, anche volontari appartenenti alle organizzazioni di cui alla Legge n. 266 del 11 agosto 1991 "Legge quadro sul volontariato", a svolgere controlli sull'osservanza di specifiche disposizioni per la cui violazione è prevista la sanzione amministrativa pecuniaria. Tali soggetti, che svolgono

funzioni di supporto all'accertamento delle violazioni, segnalano le violazioni all'agente accertatore, cui compete la redazione del verbale ed i connessi adempimenti.

6. Gli agenti accertatori devono essere muniti di apposito tesserino di riconoscimento che attesti l'abilitazione all'esercizio delle funzioni loro attribuite.

Art. 55 CONTROLLI E VIGILANZA

1. I soggetti di cui al precedente art. 52 anche avvalendosi all'uopo dell'ausilio di operatori della raccolta o di altri addetti operai, ove se ne ravveda la necessità ai fini dell'accertamento di eventuali violazioni, possono eseguire controlli sul contenuto dei sacchetti o contenitori soltanto in forma selettiva e comunque nel rispetto delle norme sulla privacy dettate dal Garante nelle Sue indicazioni del 14 Luglio 2005, allo scopo di verificare le corrette modalità di conferimento. Tali attività potranno essere svolte anche attraverso

**COMUNE DI AGRIGENTO - REGOLAMENTO COMUNALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E PER
L'IGIENE URBANA**

specifiche analisi merceologiche atte a verificare la qualità effettiva del materiale intercettato da specifiche utenze o agglomerati di utenze.

2. Gli addetti al servizio possono astenersi dal raccogliere i rifiuti qualora gli stessi siano di provenienza di una singola utenza certa e non siano conformi, per natura, momento di conferimento o confezionamento, a quanto previsto nel presente Regolamento. In tal caso il gestore del servizio provvederà ad applicare all'esterno del sacchetto o del contenitore un adesivo di non conformità. L'utente dovrà provvedere a nuova esposizione nel primo turno successivo previsto dal calendario di raccolta, previa corretta selezione dei materiali contenuti e relativo riconfezionamento.

Art. 56 SANZIONI

1. Le infrazioni al presente Regolamento comunale, ove applicabile, sono punite ai sensi e per gli effetti di cui all'Art. 7bis del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267. "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e s.m.i.. Per le violazioni al presente Regolamento, la Giunta comunale, all'interno del limite edittale minimo e massimo della sanzione prevista dal citato Art. 7bis del T.U.E.L., ai sensi dell'Art. 16, comma secondo della Legge 24 novembre 1981, n. 689, potrà stabilire un diverso importo del pagamento in misura ridotta per le violazioni ai diversi articoli del presente regolamento.
2. Alle procedure di accertamento e irrogazione delle Sanzioni si applicano integralmente le disposizioni della Legge 24 novembre 1981, n. 689, anche per ciò che attiene il contenzioso amministrativo e giudiziale.
3. Entro il 60° giorno della contestazione e/o notificazione, ai sensi dell'art. 16 L. n. 689/81, è ammesso il Pagamento in Misura Ridotta (P.M.R.) pari ad un terzo del minimo della cifra massima della sanzione prevista per la violazione commessa, oltre le spese del procedimento.
4. Si applicano le seguenti sanzioni per:
 1. Rifiuto non conforme all'interno dei contenitori predisposti dal Gestore.
Euro da 200,00 a 400,00 (P.M.R. €133,33);
 2. Conferimento delle diverse frazioni merceologiche in contenitori che non siano quelli predisposti dal Gestore o in orari e giorni non consentiti.
Euro da 200,00 a 400,00 (P.M.R. €133,33);
 3. Abbandono di rifiuto su suolo pubblico al di fuori dei contenitori.
Euro da 300,00 a 900,00 (P.M.R. €300,00);
 4. Deposito/abbandono sul territorio comunale di rifiuti inerti proveniente da attività di carattere edilizio e/o da rifiuti provenienti da sfalci di potatura o di gestione del verde.
Euro da 300,00 a 900,00 (P.M.R. €300,00);
 5. Deposito sul territorio comunale e/o mancato smaltimento presso i punti di conferimento istituiti dal Gestore del servizio di rifiuti ingombranti e/o RAEE.
Euro da 300,00 a 900,00 (P.M.R. €300,00);
 6. Spostamento delle attrezzature per la raccolta differenziata, (dovranno essere ubicati davanti alla propria pertinenza o area assegnata).
Euro 150,00 a 300,00 (P.M.R. €100,00);
 7. Abbandono di bidoni carrellati per la raccolta dei rifiuti sul suolo pubblico Euro 150,00 a 300,00 (P.M.R. €100,00);
 8. Mancata effettuazione del conferimento di batterie auto, pile esaurite e materiali similari così come previsto nel presente Regolamento.
Euro da 300,00 a 900,00 (P.M.R. €300,00);
 9. Conferimento di rifiuti da parte di cittadini non residenti nel territorio del comune di Agrigento.
Euro da 300,00 a 900,00 (P.M.R. €300,00);
 10. Conferimento nel territorio del comune di Agrigento di rifiuti prodotti al di fuori dell'ambito territoriale comunale.
Euro da 300,00 a 900,00 (P.M.R. €300,00);

COMUNE DI AGRIGENTO - REGOLAMENTO COMUNALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E PER
L'IGIENE URBANA

11. Conferimento di rifiuti nei contenitori di altre utenze.
Euro 150,00 a 300,00 (P.M.R. €.100,00);
12. Trasporto di rifiuti da parte delle utenze servite con il sistema domiciliare o di prossimità verso altre zone del Comune.
Euro da 300,00 a 900,00 (P.M.R. €.300,00);
13. Conferimento di liquidi corrosivi e/o inquinanti e/o materiali ardenti tali da danneggiare i contenitori o costituire situazioni di pericolo.
Euro da 300,00 a 900,00 (P.M.R. €.300,00);
14. Conferimento di rifiuti acuminati o taglienti che non siano stati precedentemente avvolti in materiale tale da non costituire pericolo per i cittadini e gli addetti ai servizi.
Euro da 200,00 a 400,00 (P.M.R. €.133,33);
15. Mancata predisposizione, da parte di titolari di esercizi adibiti alla vendita e somministrazione di alimenti e bevande, nonché i venditori ambulanti di prodotti alimentari per l'immediato consumo, di postazione per la raccolta differenziata dei rifiuti, immediatamente individuabili dagli utenti e di facile accessibilità da parte degli stessi.
Euro da 300,00 a 900,00 (P.M.R. €.300,00);
16. Mancata pulizia (rimozione di ogni forma di rifiuto lasciato a terra quale carta, tovaglioli, bottiglie, pacchetti e mozziconi di sigarette, ecc.), da parte dei titolari di esercizi adibiti alla vendita e somministrazione di prodotti alimentari e bevande, nonché i venditori ambulanti di prodotti alimentari per l'immediato consumo, dell'area antistante la propria attività, prima della chiusura pomeridiana e serale.
Euro da 300,00 a 900,00 (P.M.R. €.300,00);
17. Mancata pulizia (rimozione di ogni forma di rifiuto lasciato a terra quale rifiuto organico, cassette, ecc.), da parte dei titolari di esercizi adibiti alla vendita ambulante di ortofrutta, nonché i venditori ambulanti di prodotti alimentari dell'area antistante la propria attività, prima della chiusura.
Euro da 300,00 a 900,00 (P.M.R. €.300,00);
18. Mancato ritiro da parte degli utenti dei mastelli e/o carrellati (in pertinenza privata, non visibile a terzi) esposti dopo l'orario di raccolta da parte dei Gestore del servizio dei rifiuti.
Euro da 200,00 a 400,00 (P.M.R. €.133,33);
19. Mancato possesso delle attrezzature previste dal Regolamento per il conferimento differenziato dei rifiuti (mastelli e/o carrellati).
Euro da 300,00 a 900,00 (P.M.R. €.300,00);
20. Reitero della mancata pulizia dello spazio antistante il proprio civico da parte di singoli proprietari, amministratori, laddove nominati, o condomini in solido fra loro.
Euro da 200,00 a 400,00 (P.M.R. €.133,33);
21. Omessa ricollocazione all'interno della pertinenza condominiale, non accessibile a terzi, di bidoni carrellati, dopo l'avvenuto servizio di raccolta effettuato dal Gestore, da parte di singoli proprietari, amministratori, laddove nominati, o condomini in solido fra loro.
Euro da 200,00 a 400,00 (P.M.R. €.133,33);

22. Conferimento di rifiuti indifferenziati, nei carrellati condominiali, qualora il trasgressore dovesse risultare "ignoto" la pena pecuniaria sarà comminata all'intero Condominio.
Euro da 200,00 a 400,00 (P.M.R. €.133,33);
23. Mancato lavaggio e pulizia dei contenitori condominiali o delle utenze non domestiche a carico degli utenti assegnatari.
Euro da 200,00 a 400,00 (P.M.R. €.133,33);
24. Conferimento scorretto, intendendosi per tale non solo quello non eseguito secondo le istruzioni del Gestore ma anche il conferimento di materiali non ridotto di volume precedentemente, o per dimensioni, consistenza e caratteristiche intrinseche possa arrecare danno ai contenitori e/o mezzi di raccolta nonché possa costituire pericolo per la pubblica incolumità.

COMUNE DI AGRIGENTO - REGOLAMENTO COMUNALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E PER L'IGIENE URBANA

- Euro da 200,00 a 400,00 (P.M.R. €133,33);
25. Mancata pulizia delle aree interessate da manifestazioni, di aree in concessione o di aree mercatali causato dai concessionari.
Euro da 200,00 a 400,00 (P.M.R. €133,33);
26. Impedimento o rallentamento del servizio di pulizia ed igienizzazione delle aree mercatali o di aree interessate da manifestazioni, causato dai concessionari.
Euro da 200,00 a 400,00 (P.M.R. €133,33);
27. Versare o far scorrere sulle aree pubbliche o in uso pubblico, liquidi che rechino lordure, lascino tracce sul suolo, esalino cattivi odori.
Euro da 200,00 a 400,00 (P.M.R. €133,33);
28. Abbandono di deiezioni degli animali.
Euro da 200,00 a 400,00 (P.M.R. €133,33);
29. Utilizzare i cestini gettacarte in maniera difforme da quanto previsto nel presente regolamento.
Euro da 200,00 a 400,00 (P.M.R. €133,33);
30. Abbandono e/o deposito incontrollato di rifiuti pericolosi e non pericolosi e/o ingombranti sul suolo e nel suolo.
Euro da 300,00 a 900,00 (P.M.R. €300,00);
31. Deposito di macerie provenienti da lavori edili all'interno o all'esterno dei contenitori destinati alla raccolta dei rifiuti urbani.
Euro da 300,00 a 900,00 (P.M.R. €300,00);
5. Per ogni altro comportamento posto in essere, in violazione del presente regolamento, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da un minimo di euro 25,00 (venticinque/00) ad un massimo di euro 500,00 (cinquecento/00), tenuto conto della gravità della violazione, ai sensi dell'art. 7-bis del Testo Unico della legge sull'ordinamento degli Enti Locali (D.lgs. n° 267 del 18 agosto 2000 e ss.mm. e successive modificazioni.
6. La sanzione potrà essere applicata ai singoli trasgressori o alle amministrazioni condominiali, nel caso di violazioni relative alle attrezzature ad esse consegnate e conferimenti corrispondenti, nonché con riferimento agli altri comportamenti contrari a quanto prescritto nel presente regolamento ed ascrivibili a detti condomini.
7. Ai sensi del comma 3 del predetto art. 192 del T.U. Ambiente: "chiunque violi i divieti di cui ai commi 1 e 2, è tenuto a procedere alla rimozione, all'avvio a recupero o allo smaltimento dei rifiuti ed al ripristino dello stato dei luoghi in solido con il proprietario e con i titolari di diritti reali o personali di godimento sull'area, ai quali tale violazione sia imputabile a titolo di dolo o colpa, in base agli accertamenti effettuati, in contraddittorio con i soggetti interessati, dai soggetti preposti al controllo. Il Sindaco dispone le operazioni a tal fine necessarie ed il termine entro cui provvedere, decorso il quale procede all'esecuzione in danno dei soggetti obbligati ed al recupero delle somme anticipate".
8. A carico degli esercenti commerciali, artigianali e di pubblici esercizi che trasgrediscono reiteratamente gli obblighi indicati nella presente ordinanza, sarà comminata l'ulteriore sanzione consistente nella sospensione temporanea delle attività economiche fino a trenta giorni e nella revoca dell'autorizzazione amministrativa concessa per l'occupazione del suolo pubblico; in particolare si applicheranno le predette sanzioni, qualora a carico dell'esercente trasgressore, ricorrano i presupposti per l'irrogazione di una ulteriore sanzione per violazioni delle disposizioni del presente provvedimento, quando gli siano state già comminate due sanzioni ed abbia inoltre ricevuto formale intimazione di diffida all'osservanza degli obblighi contenuti nel presente regolamento. Nel caso in cui, dopo la predetta diffida, venga accertata un'ulteriore infrazione al presente regolamento, oltre alle specifiche sanzioni di cui al presente comma, verrà altresì irrogata la sanzione pecuniaria di cui al comma 5 del presente articolo, nella misura massima ivi prevista di € 500,00.
9. E' fatta salva l'applicazione dell'art. 650 del codice penale, ricorrendone i presupposti e salvo che il fatto non sia idoneo ad integrare una più grave fattispecie di reato.

COMUNE DI AGRIGENTO - REGOLAMENTO COMUNALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E PER
L'IGIENE URBANA

10. Il Comando del Corpo della Polizia Municipale e tutte le Forze di Polizia, provvederanno ad assumere le iniziative necessarie al rispetto del presente regolamento, controllando il corretto conferimento da parte dell'utenza e procedendo alle eventuali sanzioni nei confronti dei trasgressori.
11. Le infrazioni potranno essere rilevate anche con l'ausilio dell'installazione di telecamere di videosorveglianza, finalizzate ad un controllo più incisivo in materia di conferimento dei rifiuti, nonché per poter contrastare in modo capillare fenomeni di degrado urbano e per poter monitorare il rispetto delle disposizioni concernenti le modalità, tipologia ed orario di rifiuti ai sensi dell'art.3, comma 2, del "Documento per la disciplina della Videosorveglianza nel territorio comunale", approvato con deliberazione di Giunta, n° del Quindi, detti sistemi di videosorveglianza, potranno utilmente essere utilizzate per elevare le sanzioni ai sensi dell'art.13 della Legge 24 Novembre 1981, n° 689 e ss.mm.

Art. 57 ENTRATA IN VIGORE E ABROGAZIONE DEI PRECEDENTI REGOLAMENTI

1. Il presente Regolamento entra in vigore dalla data di esecutività ed ha caratteristica di specialità circa la materia trattata nei confronti degli altri regolamenti comunali.
2. Le norme previste in altri regolamenti comunali sulla medesima materia o comunque in contrasto con le disposizioni di cui al presente Regolamento sono espressamente abrogate. 3
3. Per quanto non espressamente contemplato dal presente Regolamento si applicano le norme vigenti statale e regionale per quanto applicabile.

Art. 58 MODIFICHE AL PRESENTE REGOLAMENTO

1. L'Amministrazione Comunale si riserva di dare ulteriore applicazione al presente Regolamento attraverso Ordinanze sindacali per quanto riguarda le modalità di erogazione del servizio di raccolta dei rifiuti. Tali Ordinanze oltre che nelle forme ordinarie di integrazione della loro efficacia per quanto attiene al requisito della pubblicità, saranno portate a conoscenza della cittadinanza mediante l'affissione di manifesti lungo la pubblica via e nei principali luoghi di ritrovo e incontro della popolazione, pubblici e privati ed, ove occorra per ragioni particolari od in presenza di emergenze, anche per pubblici bandi.
2. Le eventuali modifiche al presente regolamento che si rendessero necessarie per ragioni meramente operative od organizzative, saranno effettuate con Delibera di Giunta Comunale.
3. Rimangono invariate le competenze del Consiglio Comunale riguardo le modifiche sostanziali al presente regolamento.



COMUNE DI AGRIGENTO
Città della Valle dei Templi
Consiglieri Comunali

Allega to 4 C^u alla delibera
di Consiglio comunale n. 114
del 04/09/2023
Il Segretario Generale
"la nostra civiltà
contro
il fazzo e l'usura"

Allegato "A"

EMENDAMENTO ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Emendamento alla Proposta di Deliberazione n° 34 del 02/05/2023 relativa : al Regolamento comunale per la gestione dei rifiuti urbani e per l'igiene urbana .

TESTO DELL'EMENDAMENTO

All'Art. 4, comma "2" laddove è scritto "Sono rifiuti speciali" dovrà essere modificato in comma "3. Sono rifiuti speciali" ,.

All'art. 4, comma 3 "Sono rifiuti speciali", la lettera b) la frase "i rifiuti.....", fermo restando quanto disposto dall'art. 184- bis" dovrà essere completata nel modo seguente "i rifiuti....., fermo restando quanto disposto dall'art. 184- bis del D. Lgs152//2006". *S.M.*

N.B.:

- L'ufficio preposto specifichi all'Art. 4 comma 3 le lettere "c,d, e, ed f" a cosa si riferiscono nella a parte in cui si scrive "se diversi da quelli di cui al comma 2" .
- all'art. 4 non vengono specificati quali sono i rifiuti pericolosi e quali i rifiuti non pericolosi .

S.M.
Il Segretario CCP

Comune di Agrigento	Presidenza del Consiglio	Sito internet: www.comune.agrigento.it
Piazza L. Pirandello, 35		e-mail: ufficio.presidenza@comune.agrigento.it
92100 – Agrigento (AG)	Telefono: 0922590228 - 401737	Pec: ufficio.presidenza@pec.comune.agrigento.it

Parere di Regolarità Tecnica	Parere di Regolarità Contabile
<p data-bbox="236 421 632 450" style="text-align: center;">IL RESPONSABILE DEL SETTORE V</p> <p data-bbox="145 488 727 748">In ordine alla regolarità tecnica della proposta che precede, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 53 della Legge 142/90 e dell'art. 1, comma 1, lett. i) della L.R. n. 48/91 come integrato dall'art. 12 della L.R. 30/2000, nonché in ordine alla regolarità e alla correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 147/bis, comma 1, nonché dell'art. 183, comma 8, del D. Lgs. 267/2000, si esprime parere:</p> <p data-bbox="145 748 737 810"><i>Art. 147/bis comma 2 e comma 3</i></p> <p data-bbox="336 815 539 844" style="text-align: center;">FAVOREVOLE</p> <p data-bbox="347 882 528 911" style="text-align: center;">Ing. A. Avenia</p> <p data-bbox="400 869 523 1016"><i>[Signature]</i></p>	<p data-bbox="839 421 1235 450" style="text-align: center;">IL RESPONSABILE DEL SETTORE IV</p> <p data-bbox="751 488 1334 748">In ordine alla regolarità contabile della proposta che precede, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 53 della Legge 142/90 e dell'art. 1, comma 1, lett. i) della L.R. n. 48/91 come integrato dall'art. 12 della L.R. 30/2000, nonché in ordine all'assenza di condizioni che possano determinare lo squilibrio nella gestione delle risorse, ai sensi dell'art. 147bis, comma 1, nonché dell'art. 183, comma 8, del D. Lgs. 267/2000 si esprime parere:</p> <p data-bbox="751 748 1129 810"><i>escluso nota bene</i></p> <p data-bbox="938 815 1141 844" style="text-align: center;">FAVOREVOLE</p> <p data-bbox="938 882 1145 911" style="text-align: center;">Dr. G. Mantione</p> <p data-bbox="927 810 1171 1016"><i>[Signature]</i></p>

Del che il presente verbale, che si sottoscrive come appresso, salva approvazione ai sensi dell'art. 186 dell'O.R.EE.LL.

IL CONSIGLIERE ANZIANO
rag. Marco Vuffo

IL PRESIDENTE
prof. Giovanni Cività

IL SEGRETARIO GENERALE
dott.ssa Maria Concetta Floresta

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio, su conforme attestazione del Responsabile del Settore 1 resa con la sottoscrizione del presente certificato

CERTIFICA

che la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 44/91 e dell'art.12 della L.R. n.5/2011 è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line di questo Comune per 15 gg. consecutivi dal _____ (Reg. Pub. n. _____).

Lì, _____

IL RESPONSABILE DEL SETTORE I

IL SEGRETARIO GENERALE

Il sottoscritto Segretario Generale, visto l'art. 12 della L.R. 03/12/1991 N. 44,

ATTESTA

Che la presente deliberazione:

- È stata dichiarata immediatamente esecutiva.
- È esecutiva essendo decorsi 10 giorni dalla relativa pubblicazione

Lì, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
dott.ssa Maria Concetta Floresta

Copia conforme all'originale, in carta libera, a uso amministrativo.

Agrigento, _____

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 114 del 04.09.2023: "Prelievo del punto 10 iscritto all'o.d.g. su proposta del consigliere Zicari - Approvazione - "Regolamento Comunale per la gestione dei rifiuti urbani e per l'igiene urbana" - Esame ed approvazione artt. 1, 2, 3, 4, 5 e 6. Rinvio lavori in seduta di aggiornamento.